

<b>AB00100</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Ora consideriamo invece la nostra società e cerchiamo di vedere che posto vi occupa la letteratura, ammesso che essa ne abbia uno. Immaginate di percorrere la strada principale di una città canadese, Bloor, Grainville, St. Catherine o Portage Avenue. Siete circondati da una società estremamente artificiale, ma voi non la considerate tale: essa vi è così familiare da sembrarvi naturale. Ma supponete che l'immaginazione, come spesso capita, vi giochi il tiro di farvi sentire all'improvviso come un perfetto estraneo, qualcuno appena piovuto da Marte su un disco volante. Immediatamente avvertite la natura convenzionale di tutto ciò che cade sotto i vostri occhi: i vestiti, le vetrine dei negozi, il movimento delle automobili nel traffico, i capelli corti e il viso rasato degli uomini, il rossetto e le palpebre che le donne si dipingono di blu per convenzionalizzare i loro volti, o "farsi belle" come dicono loro, che in fondo significa la stessa cosa. Queste convenzioni mirano tutte a creare uniformità o somiglianza. Quando un individuo si pone al di fuori della convenzione assume un'aria bizzarra, e, se è al volante di un'auto, diviene una minaccia per l'incolumità propria e degli altri. Le uniche eccezioni sono costituite da quelle persone che, come le suore e i beatnicks, hanno preferito conformarsi a convenzioni diverse. È chiaro che nella società esiste una tendenza all'uniformità, forte al punto che a essa sembra in qualche modo subordinata la stabilità della società stessa. Normalmente persino le cose più sublimi che si possono immaginare, quali la bontà, la verità e la bellezza, si riferiscono tutte in sostanza alle nostre esperienze abituali. Come ho accennato sopra, a proposito del trucco femminile, le nostre idee sulla bellezza sono in gran parte pura convenzione, e persino la verità è stata definita come tutto ciò che non disturba lo schema delle nostre conoscenze acquisite. (Da: N. Frye, "L'immaginazione coltivata", Longanesi, 1974)</p>					
<b>AB00101</b>	Perché, secondo l'autore, il convenzionalizzare i volti coincide con il farsi belle?	<b>a) Per l'incapacità delle donne di liberarsi dell'artificialità che regge la nostra società e che impedisce di cogliere le cose sublimi</b>	<b>b) Perché le donne sono insicure</b>	<b>c) Perché l'essere umano non esiste senza convenzioni</b>	<b>d) Perché anche l'idea di bellezza risente delle convenzioni</b>	d
<b>AB00102</b>	Perché l'autore dice che siamo circondati da una società artificiale?	<b>a) Perché in essa si respinge tutto ciò che non è convenzionale, a meno che rientri a sua volta in altri, riconoscibili, generi di convenzione</b>	<b>b) Perché essa ci è familiare</b>	<b>c) Perché in essa ci sentiamo estranei, come se provenissimo da Marte</b>	<b>d) Perché essa è il frutto di creazioni umane</b>	d
<b>AB00103</b>	Alla luce di quanto detto nel brano, porsi al di fuori della convenzione comporta come conseguenza:	<b>a) conformarsi a convenzioni diverse</b>	<b>b) diventare una minaccia per gli altri</b>	<b>c) essere avvertiti come estranei</b>	<b>d) lasciare spazio all'immaginazione</b>	c
<b>AB00104</b>	Che cosa si può concludere, secondo quanto detto nel brano, a proposito dei beatnicks?	<b>a) Non sono percepiti come una minaccia da parte di chi è rimasto ancorato alle convenzioni prevalenti</b>	<b>b) Non sono eccezioni</b>	<b>c) Non si conformano a convenzioni</b>	<b>d) Condividono convenzioni con le suore</b>	a
<b>AB00105</b>	Alla luce di quanto detto nel brano, che significato si può attribuire alla frase "la verità è stata definita come tutto ciò che non disturba lo schema delle nostre conoscenze acquisite"?	<b>a) Avvertiamo come vero ciò che sconvolge l'ordine di ciò che abbiamo appreso</b>	<b>b) Ciò che è falso non regge alla verifica dell'esperienza</b>	<b>c) Se la verità è convenzionale, allora il vero non esiste</b>	<b>d) Ognuno di noi si forma il concetto di vero che più gli permette di ordinare il mondo secondo i dati della propria esperienza</b>	d

<b>AB00200</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>È facile per noi dimenticare che la nostra idea di un tempo rigorosamente lineare, evolutivo (apparentemente corroborata dalla geologia, dalla paleontologia e dalla storia della civiltà) è qualcosa di peculiare all'uomo moderno. Persino i greci dei tempi di Platone e Aristotele, che erano molto più vicini degli indù al nostro modo di pensare e di sentire e alla nostra tradizione, non condividevano quest'idea. In realtà, sant'Agostino sembra essere stato il primo a concepire la moderna idea di tempo. La sua concezione si affermò solo a poco a poco, in opposizione alla nozione prima dominante.</p> <p>La Augustinian Society ha pubblicato un articolo di Erich Frank nel quale si fa notare che Aristotele e Platone credevano entrambi che ogni arte e scienza si fosse sviluppata molte volte fino al suo acme, per poi scomparire. "Questi filosofi" scrive Frank "credevano che persino le loro stesse idee fossero solo la riscoperta di pensieri noti ai filosofi dei periodi precedenti". Questa credenza corrisponde esattamente alla tradizione indiana di una filosofia perenne, di una sapienza eterna rivelata e ri-rivelata, ripristinata, perduta e nuovamente ripristinata lungo i cicli delle epoche. "La vita umana" dichiara Frank "per Agostino non era solo un processo della natura. Era un fenomeno unico e irripetibile; possedeva una storia individuale nella quale tutto ciò che accadeva era nuovo e non aveva mai avuto luogo prima. Una simile concezione della storia era ignota ai filosofi greci. I greci ebbero grandi storici che indagarono e descrissero la storia del loro tempo; ma [...] la storia dell'universo veniva considerata un processo naturale nel quale ogni cosa ricorreva in cicli periodici, sicché non accadeva mai nulla di realmente nuovo". E questa è precisamente l'idea di tempo che sottende la mitologia e la vita indù. La storia dell'universo nel suo passaggio periodico dall'evoluzione alla dissoluzione è concepita come un processo biologico di graduale e inesorabile deterioramento, disintegrazione e decomposizione. Solo dopo che ogni cosa ha concluso il suo corso con l'annichilimento totale ed è stata poi re-incubata nell'illimitatezza della notte cosmica senza tempo, l'universo riappare nella sua perfezione, incorrotto, stupendo, rigenerato. Al che, immediatamente, con il primo ticchettio del tempo, il processo irreversibile [1] ricomincia daccapo.</p> <p>(Da: H. Zimmer, "Miti e simboli dell'India", Adelphi, 1993)</p>					
<b>AB00201</b>	Quale delle seguenti affermazioni è corretta?	<b>a) L'idea di tempo contemporanea si differenzia da quella dei nostri antenati ed è invece simile a quella della mitologia indù</b>	<b>b) Con Sant'Agostino l'idea contemporanea di tempo cambiò improvvisamente e radicalmente</b>	<b>c) L'idea contemporanea di tempo è lineare e rimanda alla concezione di tempo di Sant'Agostino</b>	<b>d) L'idea di tempo di Sant'Agostino è precisamente quella che sottende la mitologia e la vita indù</b>	c
<b>AB00202</b>	Aristotele e Platone:	<b>a) avevano la stessa visione del tempo di Sant'Agostino</b>	<b>b) avevano una visione ciclica del tempo, come i pensatori della tradizione indiana</b>	<b>c) pensavano che tutto ciò che accadeva era nuovo e non aveva mai avuto luogo prima</b>	<b>d) essendo occidentali, avevano una visione rigorosamente lineare ed evolutiva del tempo</b>	b
<b>AB00203</b>	La mitologia e la vita indù:	<b>a) hanno una visione del tempo apparentemente corroborata dalla geologia, dalla paleontologia e dalla storia della civiltà</b>	<b>b) mettono l'uomo al centro della propria visione della storia dell'universo</b>	<b>c) concepiscono l'universo come qualcosa che è apparso, si sta evolvendo e scomparirà definitivamente</b>	<b>d) concepiscono l'universo come qualcosa che si crea, si evolve e si distrugge, per poi ricominciare daccapo</b>	d
<b>AB00204</b>	Sant'Agostino:	<b>a) non si rese conto di quanto fosse innovativo il suo pensiero riguardo al tempo</b>	<b>b) portò avanti l'idea della Grecia antica del tempo come qualcosa di lineare</b>	<b>c) credeva che le sue stesse idee non fossero altro che la riscoperta di pensieri noti ai filosofi dei periodi precedenti</b>	<b>d) introdusse storicamente l'idea moderna del tempo come qualcosa di lineare</b>	d
<b>AB00205</b>	Quale dei seguenti termini può sostituire il termine "irreversibile" [1] senza modificare il senso della frase?	<b>a) Indomito</b>	<b>b) Inarrestabile</b>	<b>c) Veloce</b>	<b>d) Negativo</b>	b

<b>AB00300</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La società nuragica fu sostanzialmente illetterata, per cui non ci è possibile ricostruirne l'organizzazione politica ed economica in base a precise testimonianze scritte; dobbiamo quindi fare affidamento sulla documentazione indiretta [1], che ci deriva principalmente (ma non solo) dai resti che si rinvennero negli scavi archeologici, dall'esame delle architetture, dalle raffigurazioni dei bronzetti e delle sculture in pietra e dalle analisi territoriali degli insediamenti. È abbastanza plausibile ritenere che quella dei nuragici fosse strutturata come una "società di capi": una società in cui l'egemonia di alcune famiglie all'interno della comunità si era ormai consolidata, ed il potere, all'inizio attribuito ad un capo elettivo soltanto in momenti eccezionali, era ormai divenuto stabile ed ereditario. Una testimonianza di ciò ci può essere fornita innanzitutto dagli stessi nuraghi; come già osservato a proposito dei villaggi, almeno le grandi fortezze complesse parrebbero porsi nei confronti degli abitati come luoghi ove veniva esercitato il potere, e quindi come dimore dei capi-tribù. Il nuraghe medesimo, soprattutto quando assume le dimensioni di una complessa fortezza, è da considerarsi frutto di uno sforzo collettivo di un'intera comunità: il che richiede un'azione di forte coordinamento che soltanto un capo poteva esercitare. Alcune tombe di particolare pregio architettonico, inoltre, parrebbero indicare una committenza di un certo prestigio e di grande autorità. Non va inoltre trascurato il problema della realizzazione e gestione dei grandi santuari e dei pregevoli edifici di culto, che sicuramente presupponevano una qualche personalità di alto rango. Anche le raffigurazioni dei bronzetti nuragici ci offrono un vasto repertorio di figure fra le quali è possibile notare significative differenze: alla schiera dei semplici "opliti" (soldati con armamento individuale estremamente semplice) si contrappongono guerrieri dall'equipaggiamento ricco e complesso; agli offerenti vestiti di un modesto perizoma si contrappongono personaggi con vesti ricche e atteggiamento solenne e ieratico [2], nei quali si è soliti riconoscere dei "capi-tribù", anche perché molto spesso reggono un bastone interpretato come simbolo di comando.</p> <p>(Da: Paolo Melis, "Civiltà nuragica". Carlo Delfino Editore, 2003)</p>					
<b>AB00301</b>	Secondo l'autore del brano, il potere nella civiltà nuragica:	<b>a) solamente in caso di necessità veniva attribuito a un capo elettivo</b>	<b>b) non era ereditario</b>	<b>c) era ormai stabilmente gestito da alcune famiglie</b>	<b>d) si consolidò successivamente allo sviluppo di raffinate tecniche architettoniche</b>	c
<b>AB00302</b>	A che cosa si riferisce l'autore del brano quando utilizza l'espressione "documentazione indiretta" [1]?	<b>a) Allo studio dell'evoluzione socio-politica di una popolazione</b>	<b>b) Allo studio delle testimonianze scritte di epoca successiva</b>	<b>c) Agli elementi di cultura materiale rinvenuti dagli archeologi</b>	<b>d) Alle deduzioni inferte a partire da elementi paesaggistici, climatici, genetici e biologici</b>	c
<b>AB00303</b>	Quale dei seguenti termini rappresenta un sinonimo di "ieratico" [2]?	<b>a) Sacrale</b>	<b>b) Combattivo</b>	<b>c) Aristocratico</b>	<b>d) Pomposo</b>	a
<b>AB00304</b>	Quale delle seguenti affermazioni rispetto ai nuraghi NON è corretta?	<b>a) Potrebbero essere state le abitazioni dei regnanti</b>	<b>b) Attraverso la costruzione di questi edifici il sovrano imponeva il suo ruolo egemone</b>	<b>c) Erano edifici simbolo del potere, probabilmente anche di tipo militare</b>	<b>d) La loro costruzione rappresentava un ingente sforzo per la comunità</b>	b
<b>AB00305</b>	Quale dei seguenti NON può essere considerata una testimonianza della teoria sulla stratificazione del potere nella società nuragica presentata nel brano?	<b>a) La raffinatezza architettonica raggiunta</b>	<b>b) L'utilizzo di bastoni come simboli di potere</b>	<b>c) La simbologia osservabile nelle statue</b>	<b>d) La gestione dei luoghi di culto</b>	b

<b>AB00400</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Metà zebra, metà cavallo. Le strisce meno definite rispetto al quadrupede africano che conosciamo e circoscritte al capo, al collo e alla parte anteriore del corpo. Il dorso, invece, di una tonalità uniforme beige-marroncina. Era il quagga, equide estinto dal suo habitat nel 1878, l'ultimo esemplare in cattività deceduto cinque anni dopo nello zoo di Amsterdam.</p> <p>Ora un gruppo di studiosi e appassionati di fauna lo ha ricreato. È possibile ammirarlo in una fattoria a settanta chilometri da Cape Town, Sudafrica. Nulla a che vedere con clonazione o pratiche al limite del lecito. Semplicemente, le conoscenze di genetica hanno permesso di accertare che il quagga era una sottospecie della zebra. A quel punto, non è stato difficile rinvenire, nei branchi di zebre che vivevano nella zona del Sudafrica dove il quagga era diffuso, alcuni esemplari con le strisce meno definite, individuare i geni responsabili della colorazione tenue del mantello e procedere a un allevamento mirato. Il progetto ha preso il via negli anni Ottanta e i primi esemplari hanno cominciato a nascere a partire dal 2005, dopo cinque generazioni di incroci. Oggi si contano sei "Rau Quagga".</p> <p>L'idea di riportare in vita il quagga risale agli anni Cinquanta. Alla sua origine, un sospetto, poi confermato, e una certezza. Il primo induceva a ritenere che il quagga altro non fosse che una sottospecie della zebra, il cui mantello si era differenziato per ragioni di adattamento all'ambiente. La seconda riguardava le motivazioni della scomparsa dell'equide: se la reintroduzione di una specie è destinata a fallire quando le ragioni dell'estinzione sono ambientali, il discorso cambia quando la colpa è dell'uomo. E nel caso del quagga, la decimazione e l'annientamento sono conseguenza della caccia selvaggia a cui è stato sottoposto – al pari della zebra ma con numeri inferiori. Da lì, l'idea di intraprendere il cammino inverso, partendo dall'analisi del DNA ricavato dal pelo degli esemplari nei musei, per poi cercare soggetti il cui genoma fosse vicino alla specie estinta.</p> <p>I detrattori non mancano: c'è chi si domanda che senso abbia riportare in vita una specie estinta, in un'epoca nella quale è già un'impresa conservare quelle esistenti. I promotori del progetto non negano che gli esemplari ospitati nella fattoria possano avere un genoma diverso da quello del quagga (da cui il nome Rau Quagga), ma sono convinti di aver fatto "qualcosa che andava tentato, per riportare in vita una specie". L'obiettivo è riuscire a selezionare almeno cinquanta Rau Quagga e metterli a vivere in una riserva tutta loro.</p> <p>(Da: Arturo Cocchi, "Sudafrica. Il ritorno del quagga, estinto da oltre 100 anni", La Repubblica)</p>					
<b>AB00401</b>	Secondo quanto riportato nel brano, il "Rau Quagga" è stato chiamato così perché:	<b>a) La fantasia degli ideatori del progetto ha suggerito loro questo nome</b>	<b>b) L'hanno proposto i proprietari della fattoria in cui vive il nuovo quagga</b>	<b>c) Era necessario catalogarlo con un nome diverso rispetto alla specie ormai estintasi</b>	<b>d) Le sue caratteristiche genetiche sono probabilmente leggermente diverse da quelle del suo predecessore</b>	d
<b>AB00402</b>	Secondo quanto riportato nel brano, quale delle seguenti affermazioni sul quagga NON è corretta?	<b>a) Le sue strisce sono generalmente meno marcate di quelle di una normale zebra</b>	<b>b) Si è estinto verso la fine del diciannovesimo secolo</b>	<b>c) Subì una caccia da parte dell'uomo altrettanto spietata di quella subita dalla zebra</b>	<b>d) Le sue strisce sono di colore beige-marrone chiaro</b>	d
<b>AB00403</b>	Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?	<b>a) È impossibile ripristinare una specie animale se questa si è estinta perché cacciata dall'uomo</b>	<b>b) È molto difficile – ma non impossibile – ripristinare una specie animale se questa si è estinta a causa di fattori ambientali</b>	<b>c) Il ripristino di una specie animale avrà sicuramente successo se questa è scomparsa a causa dell'uomo</b>	<b>d) È impossibile ripristinare una specie animale se questa si è estinta a causa di fattori ambientali</b>	d

<b>AB00404</b>	Secondo quanto riportato nel brano, come nacque di preciso l'idea di provare a riportare in vita il quagga?	<b>a) Dalla profonda convinzione dei promotori del progetto che fosse giusto provare a riportarlo in vita</b>	<b>b) Quando ci si rese conto che l'animale non si sarebbe mai estinto, se non fosse stato per la caccia spietata che gli aveva dato l'uomo</b>	<b>c) Grazie alla conferma che l'unica differenza dell'animale rispetto a una comune zebra era data dal mantello e alla consapevolezza che le ragioni della sua estinzione non avrebbero rappresentato un problema per un tentativo di reintrodurlo nell'ambiente</b>	<b>d) Quando fu notato che alcune zebre avevano strisce meno definite delle loro compagne, caratteristica che ricordò immediatamente il quagga ad alcuni appassionati di fauna africana</b>	c
<b>AB00405</b>	Secondo quanto riportato nel brano, come è avvenuto tecnicamente il recupero del quagga?	<b>a) Sono stati fatti esperimenti genetici all'avanguardia, di cui ancora si ignorano i particolari, all'interno di una fattoria a settanta chilometri da Cape Town</b>	<b>b) Si è analizzato il DNA di diverse zebre sudafricane, fino a trovare quello quasi identico al DNA dell'estinto quagga. Quindi si è proceduto all'incrocio degli esemplari selezionati, fino a ottenere una colorazione del mantello consona</b>	<b>c) Una volta trovate le zebre con le strisce meno definite, nonché maggiormente localizzate sulla parte anteriore del corpo, queste sono state allevate in una fattoria dove è stato ricreato l'ambiente in cui un tempo proliferavano i quagga</b>	<b>d) Si è confrontato il DNA dell'animale con quello delle zebre viventi, fino a trovare il tipo di zebra con il genoma più simile; quindi, si è proceduto ad allevare gli animali prescelti in modo mirato</b>	d
<b>AB00500</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Anche per i mercati, come per le fiere, un'epoca di incremento fu il tardo medioevo. Allora i mercati sorsero numerosi, non solo nelle città. Dall'XI al XIII secolo dovunque piccole borgate divennero per la decina o ventina di villaggi circostanti il focolaio di un'attività commerciale che interessava anche le famiglie più modeste e che si ampliò continuamente. I contadini vi trovavano il ferro per gli attrezzi e la stoffa per le nozze e andavano a portarvi il grano che i negozianti delle città oppure le comunità monastiche venivano regolarmente ad acquistare per il loro consumo. Fu però nelle città che il mercato divenne un'istituzione di centrale importanza. Con l'immigrazione di molti nei centri urbani venivano meno quelle basi di sussistenza [1] che erano esistite nel mondo rurale, quando ognuno, con la propria terra e con le proprie braccia, faceva fronte alle necessità fondamentali e particolarmente all'alimentazione. In città abitavano ora, sempre di più, individui senza terra e senz'altra risorsa che non il proprio lavoro. Spesso essi traevano i propri redditi da attività di tipo industriale o servizi. Dovevano rivolgersi al mercato per l'acquisto dei prodotti di uso quotidiano e alle fiere per gli acquisti di carattere eccezionale. Il ruolo del mercato si accresceva insieme all'espansione urbana e con esso si accresceva l'interdipendenza tra individui.</p> <p>(Da: P. Malanima, "Economia preindustriale", Mondadori, 1990)</p>					
<b>AB00501</b>	Il mercato:	<b>a) interessava solo le famiglie benestanti</b>	<b>b) interessava anche le famiglie più modeste</b>	<b>c) riguardava solo i ceti urbani</b>	<b>d) riguardava solo gli abitanti del contado</b>	b
<b>AB00502</b>	Nel tardo medioevo i mercati, come le fiere:	<b>a) stagnavano</b>	<b>b) videro una particolare diffusione</b>	<b>c) videro una particolare differenziazione</b>	<b>d) diminuirono</b>	b
<b>AB00503</b>	Il periodo dall'XI al XIII secolo comprende gli anni tra:	<b>a) 1100 e 1399</b>	<b>b) 1000 e 1299</b>	<b>c) 1200 e 1399</b>	<b>d) 900 e 1399</b>	b
<b>AB00504</b>	In città, secondo il brano, iniziarono ad aumentare gli individui che lavorano:	<b>a) nei mercati</b>	<b>b) nei campi</b>	<b>c) nell'industria o nei servizi</b>	<b>d) nei monasteri</b>	c
<b>AB00505</b>	Quale dei seguenti termini può sostituire il termine "sussistenza" [1] senza modificare il senso della frase?	<b>a) Sostentamento</b>	<b>b) Autarchia</b>	<b>c) Supponenza</b>	<b>d) Abbondanza</b>	a

<b>AB00600</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>L'origine e la funzione del Corano e dei componimenti degli antichi poeti arabi era quella di essere recitati e ascoltati e la loro memorizzazione veniva agevolata da metrica e rime nel caso della poesia, o almeno da assonanze e formule ripetitive nel caso della prosa rimata che caratterizza il Corano: il termine "Qur'an" infatti, di probabile origine siriana, significa appunto "recitazione" e pare si riferisse alla "proclamazione salmodiata" delle scritture presso i primi cristiani. I musulmani preferiscono un'altra etimologia, legata al verbo arabo "qara'a" (recitare o leggere). Ci troviamo quindi di fronte a una particolare forma di comunicazione, nella quale non soltanto il significato ma anche e talvolta soprattutto il suono e la carica evocativa delle parole e delle espressioni impiegate occupano una posizione di rilievo. Anche a motivo dell'assenza di alte gerarchie, all'interno di una società spiccatamente egualitaria come quella beduina, chi sapeva far uso della parola con particolare perizia acquistava un ruolo e una posizione ragguardevoli all'interno del gruppo, e ciò avveniva ad esempio per i capi, che con la loro eloquenza e la capacità di mediare tra differenti interessi sapevano svolgere la loro funzione direttiva, ma soprattutto per i poeti, depositari della memoria collettiva e cantori ufficiali delle glorie e dei fatti memorabili della storia comune. Siamo dunque lontani dalla concezione che vede nel poeta innanzitutto una singola personalità, spinta a comporre e a declamare i suoi versi per esprimere il proprio particolare sentire.</p> <p><i>(Da: P. Branca, Il Corano)</i></p>					
<b>AB00601</b>	Nella società araba antica i capi:	<b>a) salivano ai vertici della società perché sapevano leggere</b>	<b>b) erano eletti per la loro eloquenza</b>	<b>c) sapevano favorire la concordia con l'efficacia della loro parola</b>	<b>d) appartenevano a tribù beduine</b>	c
<b>AB00602</b>	La conoscenza del Corano in un primo tempo:	<b>a) era agevolata dalla metrica e dalle rime</b>	<b>b) era legata alla tradizione orale</b>	<b>c) era propria solo di chi sapeva parlare con abilità</b>	<b>d) era riservata solo ai poeti</b>	b
<b>AB00603</b>	La parola "Corano":	<b>a) è legata alla recitazione dei salmi</b>	<b>b) significa "comunicazione"</b>	<b>c) rimanda alla forza dei significati e dei suoni delle parole</b>	<b>d) proclama la verità tramite assonanze e rime</b>	c
<b>AB00604</b>	Nell'antica cultura araba i poeti:	<b>a) esprimevano la loro sensibilità individuale</b>	<b>b) custodivano e cantavano la cultura della comunità</b>	<b>c) cantavano i valori religiosi</b>	<b>d) erano più abili dei capi</b>	b
<b>AB00605</b>	Nel brano si tratteggia la società beduina come un'organizzazione:	<b>a) caratterizzata dall'elevato tasso di alfabetizzazione</b>	<b>b) gerarchica</b>	<b>c) egualitaria</b>	<b>d) conflittuale</b>	c

<b>AB00700</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La parola Dada, che identificò il movimento, non significava assolutamente nulla, e già in ciò vi è una prima caratteristica del movimento: quella di rifiutare ogni atteggiamento razionalistico. Il rifiuto della razionalità è ovviamente provocatorio e viene usato come una clava per abbattere le convenzioni borghesi intorno all'arte. Pur di rinnegare la razionalità i dadaisti non rifiutano alcun atteggiamento [1] dissacratorio [...]</p> <p>Benché il dadaismo sia un movimento ben circoscritto e definito in area europea, vi è la tendenza di far ricadere nel medesimo ambito anche alcune esperienze artistiche che, negli stessi anni, ebbero luogo a New York negli Stati Uniti. [...]</p> <p>Il dadaismo rifiuta ogni atteggiamento razionale, e per poter continuare a produrre opere d'arte si affida ad un meccanismo ben preciso: la casualità. Il "caso", in seguito, troverà diverse applicazioni in arte: lo useranno sia i surrealisti, per far emergere l'inconscio umano, sia gli espressionisti astratti, per giungere a nuove rappresentazioni del caos, come farà Jackson Pollock con l'action painting.</p> <p>Un notevole contributo dato alla definizione di una nuova estetica sono i "ready-made", opere realizzate con oggetti reali, non prodotti con finalità estetiche, e presentati come opere d'arte. In pratica sono un'invenzione di Marcel Duchamp, il quale ne inventa anche il termine, che in italiano significa approssimativamente "già fatti", "già pronti".</p> <p>I "ready-made" nascono ancor prima del movimento dadaista, dato che il primo "ready-made" di Duchamp, la ruota di bicicletta, è del 1913. Essi diventano, nell'ambito dell'estetica dadaista, uno dei meccanismi di maggior dissacrazione dei concetti tradizionali di arte.</p> <p>In pratica, con i "ready-made" si rompe il concetto per cui l'arte era il prodotto di una attività manuale coltivata e ben finalizzata. Opera d'arte poteva essere qualsiasi cosa: posizione che aveva la sua conseguenza che nulla è arte. Ma questa evidente tautologia era superata dal capire che, innanzitutto l'arte non deve separarsi altezzosamente dalla vita reale ma confondersi con questa, e che l'opera dell'artista non consiste nella sua abilità manuale, ma nelle idee che riesce a proporre. Infatti, il valore dei "ready-made" era solo nell'idea. Abolendo qualsiasi significato o valore alla manualità dell'artista, l'artista, non è più colui che sa fare delle cose con le proprie mani, ma è colui che sa proporre nuovi significati alle cose, anche per quelle già esistenti.</p> <p>(Da: F. Morante, "Un'arte contro l'arte")</p>					
<b>AB00701</b>	In base al contenuto del brano, il caso:	<b>a) è uno dei significati del termine "dada"</b>	<b>b) è il criterio di cui si servono i dadaisti per rappresentare l'inconscio umano</b>	<b>c) fa da contraltare al razionalismo come motivo ispiratore del movimento dadaista</b>	<b>d) è il principio ispiratore ideato da Marcel Duchamp</b>	c
<b>AB00702</b>	Quale delle seguenti espressioni può sostituire il termine [1] "dissacratorio" senza cambiare il senso della frase?	<b>a) Irriverente</b>	<b>b) Intimidatorio</b>	<b>c) Deferente</b>	<b>d) Rassicurante</b>	a
<b>AB00703</b>	Individuare l'affermazione corretta, stando al contenuto del brano.	<b>a) Il dadaismo, in opposizione all'arte tradizionalmente intesa, si propone di rappresentare il caos</b>	<b>b) Pur di sconfessare la razionalità nell'arte, i dadaisti ricusano qualsiasi atteggiamento dissacrante a scopo provocatorio</b>	<b>c) Il movimento dadaista nasce dopo il 1913</b>	<b>d) La tautologia relativa all'arte generata dai ready-made può essere superata immaginando l'arte come una rappresentazione del caos</b>	c
<b>AB00704</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal testo?	<b>a) Con il dadaismo viene ribaltato, oltre al concetto di arte mediante il meccanismo del "caso", anche quello di artista tramite lo svilimento della manualità e l'esaltazione dell'idea alla base delle sue opere</b>	<b>b) I surrealisti traggono spunto dal dadaismo per rappresentare l'incoscienza umana</b>	<b>c) Alcune correnti artistiche d'oltreoceano tendono ad essere classificate come esperienze dadaiste sulla base del loro principio ispiratore</b>	<b>d) Il movimento dadaista prende il via in Europa</b>	b

<b>AB00705</b>	Dal brano è possibile evincere che i "ready-made":	<b>a) sono la testimonianza tangibile che l'arte è il risultato dell'abilità manuale dell'artista</b>	<b>b) sono un'invenzione da Marcel Duchamp</b>	<b>c) nascono in concomitanza col movimento dadaista</b>	<b>d) danno origine ad una tautologia sull'arte superabile solo considerando quest'ultima come attività priva di significato</b>	b
<b>AB00800</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La fine del XIX secolo è segnata dalla seconda rivoluzione industriale, che corrisponde all'era neotecnica (nata dall'utilizzazione dell'elettricità). L'elettricità è una nuova forma di energia facile da trasportare a grandi distanze e perciò utilizzabile in industrie molto lontane dalle fonti energetiche: ciò ha permesso di annullare uno dei più forti vincoli di localizzazione delle industrie. Paesi poveri di carbone ma ricchi di fiumi, come l'Italia, hanno avviato un sorprendente processo di industrializzazione sfruttando i salti d'acqua mediante turbine idrauliche per produrre energia <i>idroelettrica</i>. Nel XX secolo l'elettricità è entrata in tutte le fabbriche migliorando i metodi e i rendimenti; a loro volta il carbone e gli altri combustibili hanno conosciuto una crescente utilizzazione in apposite centrali per produrre energia <i>termoelettrica</i>. Nel 1860 venne brevettato il primo motore a scoppio e si avviò la produzione di benzina attraverso la raffinazione del petrolio; nel 1885 cominciarono a circolare le prime automobili; oggi si va affermando l'uso dell'energia nucleare e si cerca di utilizzare energie alternative e non inquinanti come quella solare e quella eolica. Se nella prima fase della rivoluzione industriale il reinvestimento dei profitti da parte degli imprenditori (autofinanziamento) era stato sufficiente ad assicurare lo sviluppo delle aziende, nell'era neotecnica l'impegno a mantenere il passo tecnologico costrinse le imprese a ricorrere al credito bancario: per finanziare le imprese industriali nacquero le società per azioni.</p> <p><i>(Da: P. Dagradi, C. Cencini, Compendio di geografia umana)</i></p>					
<b>AB00801</b>	Quale novità determina l'avvento dell'era neotecnica?	<b>a) L'utilizzazione dell'elettricità</b>	<b>b) La seconda rivoluzione industriale</b>	<b>c) La fine del XIX secolo</b>	<b>d) La scoperta dell'elettricità</b>	a
<b>AB00802</b>	L'annullamento di uno dei più forti vincoli di localizzazione delle industrie è avvenuto grazie:	<b>a) all'utilizzo di nuove forme energetiche</b>	<b>b) alle industrie collocate molto lontano dalle fonti energetiche</b>	<b>c) al precedente annullamento delle grandi distanze</b>	<b>d) alla facilità di trasporto dell'elettricità</b>	d
<b>AB00803</b>	Il processo di industrializzazione dell'Italia è stato reso possibile:	<b>a) dall'utilizzo dell'energia idroelettrica</b>	<b>b) dalla povertà di miniere di carbone</b>	<b>c) dalla ricca portata dei fiumi</b>	<b>d) dai salti d'acqua che traevano energia dalle turbine idrauliche</b>	a
<b>AB00804</b>	Quale fattore avviò la produzione di benzina?	<b>a) Il brevetto del primo motore a scoppio</b>	<b>b) La raffinazione del petrolio</b>	<b>c) La circolazione delle prime automobili</b>	<b>d) La scoperta del motore a scoppio</b>	b
<b>AB00805</b>	Per quale ragione prima dell'era neotecnica non fu necessario costituire le società per azioni?	<b>a) Perché le imprese non intendevano ricorrere al credito bancario</b>	<b>b) Perché non c'era l'impegno da parte delle aziende a mantenere il passo tecnologico</b>	<b>c) Perché l'autofinanziamento risultava sufficiente a mantenere lo sviluppo delle aziende</b>	<b>d) Perché i profitti venivano reinvestiti</b>	c



<b>AB00900</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano...</i></p> <p>«È la risposta della Commissione per tutelare i diritti fondamentali dei cittadini europei». Lo afferma il vicepresidente della Commissione Ue e responsabile giustizia, libertà e sicurezza, Franco Frattini, presentando la proposta di direttiva contro i crimini ambientali. «Un decalogo dove ci saranno attività punibili allo stesso modo in tutta Europa: chi danneggia un fiume, chi versa rifiuti tossici in mare, chi nasconde rifiuti sotto terra verrà punito allo stesso modo in tutti i Paesi d'Europa». Secondo Frattini il 75% dei crimini ambientali è transnazionale. Di qui la necessità di norme comuni in tutta Europa. «Ci sono Stati che non puniscono affatto alcuni comportamenti. Ci sono stessi comportamenti che in uno Stato sono puniti fino a sei mesi in altri fino a sei anni e in altri non vengono puniti. Noi – ha detto Frattini – non possiamo permettere che gli ecocriminali trovino un porto sicuro in Europa dove rifugiarsi». Gli ecocriminali hanno per anni approfittato della segmentazione della legislazione, e con l'Unione europea «sono diminuiti i controlli mentre sarebbe necessario aumentare la tutela dell'ambiente».</p> <p>La direttiva contro i crimini ambientali potrebbe entrare in vigore entro il 2008. Questa la previsione avanzata dal vicepresidente della Commissione Ue. «Speriamo che l'Italia stavalta anticipi. – spiega Antonio Pergolizzi di Legambiente – È allo studio del ministero dell'Ambiente una proposta di legge su questo tema». Intanto l'associazione ha chiesto l'allargamento della direttiva anche all'abusivismo, tema peculiare italiano. Frattini ha risposto che «è in studio l'allargamento al fenomeno delle cave abusive».</p> <p><i>(Da: Il 70% degli ecoreati sono transazionali, <a href="http://www.lanuovaecologia.it">www.lanuovaecologia.it</a>)</i></p>					
<b>AB00901</b>	In base a quanto riportato nel brano, l'introduzione di nuove leggi in materia ambientale intende:	<b>a) favorire le condanne a sei anni per crimini che altrimenti rimarrebbero impuniti</b>	<b>b) punire con maggior severità i crimini contro l'ambiente</b>	<b>c) uniformare le pene per i crimini contro l'ambiente in Europa</b>	<b>d) ridurre la percentuale dei crimini transnazionali contro l'ambiente</b>	c
<b>AB00902</b>	Quale tra le seguenti affermazioni è esatta?	<b>a) L'abusivismo e le cave abusive sono fenomeni esclusivamente italiani</b>	<b>b) Esistono fenomeni legati al degrado ambientale tipici dell'Italia</b>	<b>c) Il ministero dell'Ambiente sta risolvendo il problema dell'abusivismo</b>	<b>d) La proposta di direttiva contro i crimini ambientali presentata da Franco Frattini viene incontro alle richieste di Legambiente</b>	b
<b>AB00903</b>	Secondo il brano, Antonio Pergolizzi:	<b>a) paventa che l'Italia rimanga su posizioni isolate o contrarie rispetto al resto d'Europa</b>	<b>b) auspica che l'Italia precorra le direttive europee</b>	<b>c) desidera che l'Italia si metta al più presto al passo dell'Europa</b>	<b>d) denuncia i ritardi del ministero dell'Ambiente</b>	b
<b>AB00904</b>	Quale tra le seguenti affermazioni NON è esatta?	<b>a) Chi ha commesso crimini contro l'ambiente, fino a oggi, ha potuto trovare in alcuni Paesi Ue un porto franco</b>	<b>b) La commissione Ue intende varare nuove regole che consentano di agire con più efficacia per tutelare maggiormente i diritti dei cittadini europei e l'ambiente</b>	<b>c) Gli ecocriminali hanno potuto approfittare della legislazione europea non transnazionale fino a oggi in vigore</b>	<b>d) Chi ha commesso crimini contro l'ambiente in Europa è rimasto fino a oggi sistematicamente impunito</b>	d
<b>AB00905</b>	Quale di queste affermazioni è corretta, relativamente al brano?	<b>a) La direttiva allo studio della Commissione Ue trascura il degrado ambientale conseguente all'abusivismo edilizio</b>	<b>b) L'Unione europea è riuscita ad attuare una politica ambientale efficace</b>	<b>c) La legislazione italiana in tema di degrado ambientale è attualmente particolarmente carente</b>	<b>d) La proposta presentata da Frattini affronta a 360° il tema del degrado ambientale in Europa</b>	a

<b>AB01000</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Nel mondo animale la comunicazione tra gli individui di una stessa specie, cioè quel processo che permette loro di capirsi e di collaborare nell'ambito di una comunità quale lo stormo o il branco, si fonda su un meccanismo totalmente diverso da quello del linguaggio parlato, che presso noi uomini assolve questa funzione vitale. Presso gli animali, a differenza di quanto avviene nel nostro linguaggio, il significato dei singoli segnali e dei diversi movimenti e suoni espressivi non è stabilito per convenzione e non deve essere acquisito da ogni singolo individuo, ma corrisponde a modalità di azioni e reazioni innate, istintive. Il "linguaggio" degli animali è quindi incomparabilmente più conservatore del nostro e parimenti i suoi "usi e costumi" sono assai più rigidi e vincolanti di quelli umani. Si potrebbe scrivere un intero volume sulle leggi inviolabili che regolano il cerimoniale dei cani e determinano il comportamento dei più forti verso i più deboli, dei maschi verso le femmine e viceversa. Viste dal di fuori, queste leggi fissate nel quadro ereditario del cane assomigliano molto alle tradizioni che governano i costumi umani, anche per quel che riguarda il loro influsso [1] e la loro importantissima funzione nella vita sociale. [...]</p> <p>Un aspetto particolarmente piacevole e simpatico di quella legge non scritta in un codice, ma incisa da epoche primordiali nel sistema nervoso centrale dei cani, in quei comandamenti ereditari che regolano i loro usi e costumi, riguarda il trattamento cavalleresco riservato alle donne e ai fanciulli, cioè alle cagne e ai cuccioli: nessun cane normale morderà mai un suo simile di sesso femminile; la cagna è assolutamente tabù e può permettersi qualsiasi arditezza nei confronti del maschio, come per esempio pizzicarlo e tirargli i peli, o addirittura morderlo seriamente; e il maschio non dispone di alcuna contromisura che non sia il gesto di sottomissione o il tentativo di volgere in scherzo l'attacco della femmina arrabbiata. Ci sarebbe un'unica altra possibilità, cioè un'esplicita fuga, ma la vieta la dignità maschile, poiché proprio di fronte alla cagna il maschio si preoccupa molto di "salvare la faccia".</p> <p>(Da: Lorenz, "E l'uomo incontrò il cane", Fratelli Fabbri Editori)</p>					
<b>AB01001</b>	Quale delle seguenti affermazioni è corretta?	<b>a) Essendo innato, il comportamento degli animali corrisponde a quello degli uomini più borghesi</b>	<b>b) Essendo acquisito, il modo di relazionarsi degli animali è più rigido di quanto lo sia quello degli umani</b>	<b>c) Essendo innato, il modo di relazionarsi degli animali è più rigido di quanto lo sia quello degli umani</b>	<b>d) Essendo acquisito, il comportamento degli animali corrisponde a quello degli uomini più borghesi</b>	c
<b>AB01002</b>	Gli animali:	<b>a) comunicano attraverso movimenti e suoni espressivi stabiliti per convenzione</b>	<b>b) al contrario degli uomini non comunicano in alcun modo tra loro</b>	<b>c) si capiscono e collaborano attraverso un proprio linguaggio parlato</b>	<b>d) comunicano attraverso meccanismi diversi da quelli del linguaggio parlato degli uomini</b>	d
<b>AB01003</b>	Quale dei seguenti termini può sostituire il termine "influsso" [1] senza modificare il senso della frase?	<b>a) seguito</b>	<b>b) percorso</b>	<b>c) concentramento</b>	<b>d) impatto</b>	d
<b>AB01004</b>	Le leggi che regolano il cerimoniale dei cani:	<b>a) riguardano soprattutto la relazione tra esemplari maschili e femminili</b>	<b>b) sono scritte in un codice</b>	<b>c) non hanno alcuna funzione significativa nella loro vita sociale</b>	<b>d) sono innate</b>	d
<b>AB01005</b>	Come si comporta un cane maschio normale che viene morso da un cane femmina?	<b>a) Si sottomette o cerca di giocare</b>	<b>b) Morde a sua volta</b>	<b>c) Scappa</b>	<b>d) Cerca di "salvare la faccia" dimostrandosi più forte</b>	a

<b>AB01100</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Imparare una lingua straniera è un processo lento, impegnativo e difficile. Malgrado ciò, un insegnante creativo che organizza le sue lezioni in modo da coinvolgere gli studenti può rendere l'apprendimento della nuova lingua facile per tutti. Il coinvolgimento in classe vale più di molte letture e ripetizioni perché gli studenti imparano non solo guardando e ascoltando, ma soprattutto mettendo al lavoro tutti i loro sensi, come aveva intuito più di un secolo fa Maria Montessori. Nelle classi di italiano imparare facendo aiuta a comprendere non solo la lingua, strumento di socializzazione e non un'astratta entità di regole grammaticali, ma anche la cultura italiana. La filosofia dell'imparare facendo possiamo trovarla anche nella famosa frase dell'inventore dei parafulmini, scrittore e politico del Settecento americano, Benjamin Franklin: "Dimmi e io dimentico; mostrami e io ricordo; coinvolgimi e io imparo". Razionalità che va indietro migliaia di anni, a quando il noto filosofo cinese Confucio propose un simile metodo per imparare: "Vedo e dimentico. Sento e ricordo. Faccio e comprendo". Perciò, utilizzare i nostri sensi per memorizzare ed apprendere è il metodo migliore e più innovativo anche per imparare la lingua straniera [1]. Infatti, più sono i sensi coinvolti nell'esperienza e maggiore sarà il risultato e l'efficacia dell'apprendimento in paragone a quando invece si impara solo leggendo e ascoltando. La memoria si riferisce alla capacità di ricordare informazioni acquisite attraverso l'esperienza, apprendendone delle nuove e integrandole a quelle già acquisite. Si parla di memoria sensoriale quando si è in presenza di un processo in grado di memorizzare informazioni sensoriali. L'utilizzo di tutti i sensi per apprendere, memorizzando le informazioni, svolge un ruolo fondamentale nell'apprendimento perché suscita emozioni e ricordi che si sedimentano a lungo nella memoria favorendo la motivazione allo studio e la consapevolezza di saper padroneggiare una lingua straniera. Il nostro cervello seleziona continuamente gli stimoli positivi e negativi e decide se ricordare o dimenticare, e il legame tra emozioni e memoria è fortissimo nell'apprendimento.</p> <p>(Da: Filomena Fuduli Sorrentino, "Sensi ed emozioni, stimolarli aiuta ad imparare una lingua". <a href="http://www.lavocedineuorok.com">www.lavocedineuorok.com</a>)</p>					
<b>AB01101</b>	Secondo quanto argomentato nel testo, Maria Montessori avrebbe suggerito a un insegnante di:	<b>a) creare dei gruppi di lavoro cosicché gli studenti debbano non solo ascoltare e memorizzare, ma anche e soprattutto "fare", possibilmente attraverso esperienze sensoriali</b>	<b>b) coinvolgere gli studenti in letture guidate e ripetitive affinché questi abbiano tempo per assimilare i concetti chiave</b>	<b>c) non concentrarsi eccessivamente sulla grammatica della lingua studiata e affrontare invece argomenti più interessanti, come per esempio la cultura del Paese</b>	<b>d) lavorare sulle emozioni in modo da stimolare la memoria a lungo termine degli studenti</b>	a
<b>AB01102</b>	Stando a quanto affermato nel brano, quale di queste affermazioni è vera?	<b>a) Le lingue sono l'insieme di comportamenti che si apprendono attraverso la socialità attiva</b>	<b>b) Le lingue sono l'insieme delle regole grammaticali che le costituiscono</b>	<b>c) È possibile apprendere una lingua straniera solo utilizzando la memoria sensoriale ed emozionale</b>	<b>d) Il metodo proposto aiuta a recepire la lingua anche come strumento e non solo come un insieme di regole</b>	d
<b>AB01103</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è corretta?	<b>a) La filosofia di insegnamento proposta nel brano può essere fatta risalire a migliaia di anni fa</b>	<b>b) Oggigiorno, il metodo proposto nel brano è l'unico considerato efficace</b>	<b>c) Anche nella filosofia orientale si può rintracciare una metodologia di insegnamento simile a quella proposta nel brano</b>	<b>d) Il metodo proposto nel brano è applicabile all'apprendimento delle lingue</b>	b
<b>AB01104</b>	Quale delle seguenti affermazioni relative alla memoria NON è corretta?	<b>a) È un sistema integrativo e cumulativo</b>	<b>b) Si sviluppa unicamente grazie a stimoli di tipo sensoriale</b>	<b>c) È un fattore fondamentale nell'apprendimento, soprattutto se collegata alle emozioni</b>	<b>d) Gli stimoli positivi e negativi selezionati dal cervello influiscono sulla memoria</b>	b

<b>AB01105</b>	Qual è il soggetto della frase: "Perciò, utilizzare i nostri i sensi per memorizzare ed apprendere è il metodo migliore e più innovativo anche per imparare la lingua straniera" [1]?	<b>a) il metodo migliore</b>	<b>b) i nostri sensi</b>	<b>c) memorizzare ed apprendere</b>	<b>d) utilizzare</b>	d
<b>AB01200</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>L'attacco di panico è un episodio emozionale caratterizzato [1] da un senso di angoscia che diviene intollerabile. La durata può variare da 20 minuti a qualche ora ed è accompagnato da sensazione di terrore con spiccate espressioni neurovegetative. Sebbene l'attacco di panico abbia sempre un fattore scatenante (anche quando non si è in grado di riconoscerlo) spesso compare senza avvisaglie ed è per questa ragione che chi ne soffre vive costantemente nell'ansia. I sintomi fisici possono essere palpitazioni, tachicardia, sudorazione eccessiva, tremori, parestesie, sensazione di soffocamento, sensazione di asfissia, dolore al petto, nausea o disturbi addominali, testa leggera o senso di svenimento. Durante gli attacchi anche i pensieri si modificano, la razionalità viene meno al punto tale da percepire un grave pericolo imminente: si pensa di poter morire, impazzire, avere un infarto, svenire. Dopo avere provato l'esperienza di un attacco di panico, la persona che soffre di questo disturbo vive nell'angoscia che questo fenomeno possa ripresentarsi. Si innesca così un circolo vizioso che può trasformare un singolo attacco di panico in un vero e proprio "disturbo di panico", la preoccupazione persistente non solo di avere un'altra crisi, ma anche delle possibili implicazioni o conseguenze sulla sua vita e sul suo funzionamento. La maggior parte degli studi ha rivelato che le crisi di panico sono la conseguenza diretta dell'interazione di pensieri, emozioni e processi fisici. In genere un periodo o un evento particolarmente stressanti possono scatenare il disturbo in persone con una predisposizione genetica e psicologica all'ansia.</p> <p>(Da: "L'attacco di panico", Rivista Yoga, n. 81, p. 34)</p>					
<b>AB01201</b>	Stando a quanto affermato nel brano, l'attacco di panico:	<b>a) ha molti fattori scatenanti non identificabili singolarmente</b>	<b>b) ha sempre un fattore scatenante chiaramente identificabile</b>	<b>c) può non avere alcun fattore scatenante</b>	<b>d) ha sempre un fattore scatenante, anche se talvolta non si è in grado di riconoscerlo</b>	d
<b>AB01202</b>	Quale, tra i seguenti termini, può sostituire l'aggettivo "caratterizzato" [1] così come è utilizzato nel brano?	<b>a) Sollecitato</b>	<b>b) Contraddistinto</b>	<b>c) Preposto</b>	<b>d) Assecondato</b>	b
<b>AB01203</b>	L'attacco di panico:	<b>a) spesso compare in seguito a una forte percezione di pericolo</b>	<b>b) compare a scadenze regolari, rendendo impossibile una vita normale</b>	<b>c) solitamente compare dopo esplicite avvisaglie</b>	<b>d) spesso compare all'improvviso, determinando in chi ne soffre ansia costante</b>	d
<b>AB01204</b>	L'attacco di panico è caratterizzato da:	<b>a) sintomi psicologici</b>	<b>b) sintomi fisici</b>	<b>c) sintomi fisici e psicologici</b>	<b>d) tachicardia</b>	c
<b>AB01205</b>	Secondo quanto affermato nel brano, il disturbo di panico è causato:	<b>a) da continui e frequenti svenimenti</b>	<b>b) da un'ingiustificata ed eccessiva paura della morte</b>	<b>c) dalla sintomatologia stessa dell'attacco di panico</b>	<b>d) dal timore che l'attacco di panico possa ripresentarsi</b>	d

<b>AB01300</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano...</i></p> <p>All'incirca a iniziare dal 1270, la crescita economica europea segna una grave battuta d'arresto. L'espansione agraria rallenta e i terreni a coltura si restringono, ma non è il segno di un raggiunto equilibrio alimentare: al contrario, la situazione va facendosi più drammatica che mai, poiché al crescere della popolazione non si riesce più a rispondere in modo adeguato; lo spazio coltivabile si è eccessivamente dilatato; l'arretramento dei campi nasce dalla constatazione che un limite invalicabile è stato raggiunto, procedere oltre sarebbe lavorare per nulla: lo sfruttamento di terreni marginali, inadatti alla crescita del grano, ha già fin troppo abbassato i rendimenti unitari. Il precario equilibrio fra aumento demografico e crescita produttiva si sta spezzando: è quello che J. Le Goff ha chiamato il "ritorno della fame". Non che questa avesse mai cessato di affliggere le popolazioni urbane e rurali; ma, come abbiamo visto, fra XII e XIII secolo la sua voce si era fatta meno forte in mezzo alla generale euforia. Ora ridiventa protagonista assoluta. Gli ultimi decenni del Duecento vedono calare la produzione agricola. Agli inizi del Trecento prende avvio una serie di durissime carestie, che è impossibile indicare una per una, giacché ogni regione ebbe - come sempre - vicissitudini e tempi suoi particolari. Nel 1302 fu carestia nella penisola iberica, e secondo la <i>Cronaca</i> di Ferdinando IV di Castiglia "la mortalità fu così grande che morì un quarto della popolazione; mai, in nessun tempo, l'umanità aveva conosciuto un flagello di così grandi proporzioni". Fra il 1315 e il 1317 una terribile carestia colpì gran parte dell'Europa e in particolare le regioni atlantiche: agli effetti delle perturbazioni meteorologiche si sommarono quelli delle speculazioni commerciali, e le popolazioni di Francia, Inghilterra, Paesi Bassi, Germania si trovarono per due anni sull'orlo della catastrofe alimentare. (Da: <i>La fame e l'abbondanza, Storia dell'alimentazione in Europa</i>, M. Montanari)</p>					
<b>AB01301</b>	Secondo il brano, a cosa di riferisce J. Le Goff quando parla di "ritorno della fame"?	<b>a) Allo squilibrio fra aumento demografico e crescita produttiva</b>	<b>b) All'equilibrio alimentare in aree marginali</b>	<b>c) All'espansione agraria in terreni non adatti alla crescita del grano</b>	<b>d) All'aumento della popolazione povera</b>	a
<b>AB01302</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) I periodi di guerra aggravano la mancanza di mano d'opera nei campi coltivati</b>	<b>b) Nella prima metà del Trecento le carestie si susseguirono in tempi differenti nelle diverse regioni europee</b>	<b>c) All'inizio del XIV secolo, anche i cambiamenti meteorologici hanno condizionato il regime alimentare europeo</b>	<b>d) Nella prima metà del Duecento in Europa le carenze alimentari non erano molto gravi</b>	a
<b>AB01303</b>	Secondo l'autore, in quale periodo l'economia europea soffrì una grande battuta d'arresto?	<b>a) Fra XII e XIII secolo</b>	<b>b) Fra il 1315 e il 1317</b>	<b>c) Nel 1302</b>	<b>d) Verso la fine del XIII secolo</b>	d
<b>AB01304</b>	Nel brano, quale autore è citato circa la carestia in Spagna?	<b>a) Non si evince dal testo</b>	<b>b) J. Le Goff</b>	<b>c) Le popolazioni atlantiche</b>	<b>d) Ferdinando IV di Castiglia</b>	d
<b>AB01305</b>	Secondo l'autore, per quale ragione verso la fine del 1200 rallenta l'espansione agraria?	<b>a) Per l'avvenuto sfruttamento di tutte le aree marginali disponibili</b>	<b>b) Per il raggiungimento del limite tecnico del rendimento unitario dei terreni coltivabili</b>	<b>c) Per il raggiungimento dell'equilibrio con la crescita demografica</b>	<b>d) Per il sopraggiungere di grandi carestie</b>	b

<b>AB01400</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La modalità migliore per attivare e chiudere un ciclo di comunicazione è la comunicazione diretta. Un vecchio proverbio dice: "se vuoi vai, se non vuoi, manda", per sottolineare che il caldeggiare di persona la causa che si ha a cuore aumenta enormemente le probabilità di successo. Come dire che la comunicazione diretta è la più efficace perché garantisce il massimo livello di verifica.</p> <p>Nel processo di comunicazione, che si attiva in una riunione ristretta a poche persone, l'oratore (emittente) espone (messaggio) il suo piano d'azione, illustra ai partecipanti (pubblico) l'obiettivo che si propone di raggiungere, chiede il loro parere (risposta), risponde esaurientemente ai dubbi sollevati (efficacia), può concludere la riunione con: "allora siamo d'accordo" per sottolineare il raggiungimento dell'obiettivo.</p> <p>Un altro esempio di comunicazione diretta si ha allorché un'azienda istruisce i venditori per illustrare alla rete di distribuzione le caratteristiche di un nuovo prodotto. In tal caso tutti i rivenditori sono messi al corrente sulle possibilità del nuovo prodotto e faranno obiezioni a cui verrà data risposta. Anche in questo caso il ciclo di comunicazione è chiuso brillantemente, certo con maggiore impegno che nel primo.</p> <p>Allorché la base di ascolto diventa molto ampia, anche nella comunicazione diretta si aprono falle. Si pensi al comizio di un uomo politico. Le sue argomentazioni spesso "condite" da sottili ironie e pesanti allusioni verso gli avversari sono scandite da sorrisi, ammiccamenti, applausi, boati di approvazione. Possiamo per questo dire che il pubblico che lo ascolta condivide in toto le sue affermazioni? O la circostanza, l'occasione d'incontro, la vicinanza degli amici, l'ironia condizionano il giudizio del pubblico, facendo apparire un consenso più vasto e profondo di quanto sia in realtà?</p> <p>"Perché mi applaudono?" Si chiedeva un cantante, alludendo alla vasta platea; perché apprezzano le mie canzoni o perché si stanno divertendo? La risposta vera la daranno il consenso elettorale e la vendita dei dischi.</p> <p>(Da: M. Montericchio, "L'immagine dell'impresa", Franco Angeli, 2003)</p>					
<b>AB01401</b>	In base a quanto detto nel brano, la vendita dei dischi misurerà:	<b>a) i dubbi del cantante</b>	<b>b) il grado di divertimento del pubblico</b>	<b>c) l'apprezzamento del pubblico per le canzoni del cantante</b>	<b>d) l'efficacia della comunicazione del cantante</b>	c
<b>AB01402</b>	Secondo quanto detto dall'autore, NON è un vantaggio della comunicazione diretta con una base non troppo larga:	<b>a) la possibilità di caldeggiare maggiormente ciò che ci sta a cuore</b>	<b>b) il risparmio di tempo</b>	<b>c) la maggior probabilità di successo</b>	<b>d) la possibilità di verifica che essa offre</b>	b
<b>AB01403</b>	Perché nell'esempio fatto, in cui l'azienda istruisce i venditori, si conclude che il ciclo di comunicazione si è chiuso brillantemente?	<b>a) Perché le vendite sono aumentate</b>	<b>b) Perché si è verificata una profonda interazione tra azienda e venditori</b>	<b>c) Perché il nuovo prodotto offre nuove possibilità</b>	<b>d) Perché l'azienda e i venditori stanno dalla stessa parte e quindi questi ultimi non hanno bisogno di essere convinti, ma solo informati</b>	b
<b>AB01404</b>	In base a quanto detto nel brano, gli applausi e le altre manifestazioni di consenso del pubblico al discorso dell'uomo politico devono essere giudicati come:	<b>a) sincero sostegno alle sue idee</b>	<b>b) dimostrazioni forse ingigantite da altri fattori</b>	<b>c) false dimostrazioni di sostegno</b>	<b>d) il frutto di manipolazione</b>	b
<b>AB01405</b>	A quale inconveniente può prestarsi la comunicazione diretta?	<b>a) Richiede, per essere efficace, circostanze particolari, l'aiuto di amici, l'uso di ironia o altri accorgimenti</b>	<b>b) A nessuno, essa è sempre la migliore</b>	<b>c) Richiede maggior impegno di quella indiretta</b>	<b>d) Può non consentire un'immediata verifica della sua efficacia</b>	d

<b>AB01500</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Cosa dici a Ofer, uno scricciolo di sei anni, quando una mattina, mentre lo porti all'asilo, ti si appiccica alla schiena e ti domanda con voce circospetta: "Mamma, chi è contro di noi?". Tu naturalmente vuoi che il suo mondo rimanga innocente, privo di odio, e gli spieghi che non sempre chi è contro di noi ci odia anche, e che tra noi e le Nazioni che ci circondano ci sono delle divergenze su ogni genere di cose. Ma le sue manine si stringono ancora più forte intorno ai tuoi fianchi e lui pretende che tu gli dica i nomi dei Paesi che sono contro di noi, con una nota di urgenza nella voce. Nei giorni seguenti, Ofer aveva cominciato ad ascoltare le notizie con grande attenzione e allo scoccare dell'ora si metteva in attesa del notiziario. Orah lo seguiva, vedeva il suo faccino corrugarsi in un misto di rabbia e paura ogni volta che riferivano di un israeliano ucciso in un attentato terroristico. Sei triste? gli aveva chiesto. E lui aveva picchiato i piedi: non sono triste, sono arrabbiato! Uccidono tutti i nostri. Lei aveva cercato di calmarlo: abbiamo un esercito forte, aveva detto, e poi ci sono Nazioni molto grandi e potenti pronte a difenderci. Orah aveva aperto un atlante: ecco gli Stati Uniti, per esempio, e l'Inghilterra. Qualche giorno dopo le aveva chiesto di mostrargli le Nazioni "contro di noi". Orah aveva riaperto l'atlante e le aveva indicate. E noi dove siamo? aveva domandato. Orah gli aveva indicato con il mignolo Israele. Dalla bocca di Ofer era sgorgato un mugolio strano, Orah lo aveva abbracciato e accarezzato con parole di conforto. Quando lei era riuscita a sollevargli il viso [1] gli aveva visto negli occhi qualcosa che le aveva fatto stringere lo stomaco.</p> <p>[2] Ofer aveva poi preteso di conoscere le cifre. Quando aveva appreso che in Israele c'erano quattro milioni e mezzo di abitanti, era rimasto molto colpito. Ma dopo un paio di giorni era spuntato in lui un altro pensiero: aveva preteso di sapere "quanti sono contro di noi" e non si era dato per vinto finché suo padre non aveva reperito per lui l'esatto numero di abitanti di ogni Paese musulmano al mondo. Ofer era triste e Orah era entrata nella sua camera trovandolo raggomitato sul letto, che piangeva sommessamente. Accanto a lui, sulla federa del guanciale, c'era un foglio stracciato su cui era annotato, un numero lunghissimo, con tantissimi zeri. Ci uccideranno, aveva detto Ofer sgranando gli occhi quando lei lo aveva preso in braccio. Piangeva: mamma, guarda quanti sono.</p> <p>Cosa si può fare con un bambino così che scopre improvvisamente i fatti della vita e della morte, che con la sua paghetta si comprava un piccolo bloc-notes e vi annotava ogni giorno quanti israeliani erano rimasti dopo l'ultimo attentato? O che durante la cena pasquale a casa di parenti si metteva a piangere dicendo che non voleva più essere ebreo perché tutti ci uccidono e ci odiano.</p> <p>(Tratto da: D. Grossman, "A un cerbiatto somiglia il mio amore", Mondadori)</p>					
<b>AB01501</b>	Individuare il complemento oggetto nella seguente frase: "Ofer aveva poi preteso di conoscere le cifre".	<b>a) Conoscere</b>	<b>b) Ofer</b>	<b>c) Preteso</b>	<b>d) Le cifre</b>	d
<b>AB01502</b>	Qual è l'atteggiamento della madre nei confronti del figlio?	<b>a) Spera che la guerra finisca presto in modo da non vedere più il figlio soffrire</b>	<b>b) Cerca di proteggerlo dal provare sentimenti di angoscia e odio nei confronti dei nemici</b>	<b>c) Cerca di placare la sua angoscia anche se non trova per lui risposte definitive a domande e preoccupazioni così importanti</b>	<b>d) Spera che il figlio rimanga sempre un bambino in modo che non si debba mai scontrare con realtà così drammatiche come la guerra</b>	c
<b>AB01503</b>	Orah prova un senso di malessere che traspare dalla frase: "gli aveva visto negli occhi qualcosa che le aveva fatto stringere lo stomaco" [1], perché:	<b>a) Capisce che le sue spiegazioni non sono sufficienti a tranquillizzare il figlio</b>	<b>b) Capisce che i suoi abbracci e le sue carezze non placano il desiderio di conoscenza del figlio</b>	<b>c) Pensa che il figlio non senta più il bisogno di confrontarsi con lei, ma voglia chiudersi in se stesso</b>	<b>d) Capisce che Ofer ha preso piena coscienza della drammatica situazione e non vuole più essere ebreo</b>	a
<b>AB01504</b>	Ofer insiste nel voler quantificare il numero esatto degli abitanti della sua Nazione perché:	<b>a) Vuole trovare un maggior conforto dalla madre</b>	<b>b) Ha paura che il suo Paese non sopravviva agli attacchi continui che riceve</b>	<b>c) Vuole poter essere in grado di calcolare i danni in caso di attacco nemico</b>	<b>d) Ha bisogno di tenere la situazione sotto controllo</b>	b
<b>AB01505</b>	Quali aggettivi descrivono meglio Ofer?	<b>a) Angosciato e intimorito</b>	<b>b) Nervoso e premuroso</b>	<b>c) Scettico e testardo</b>	<b>d) Scettico e curioso</b>	a

<b>AB01600</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano...</i></p> <p>Era un camerone lungo e si andava tra due bianche file di letti. L'occhio, uscendo dall'ombra della scala, provava un senso d'abbagliamento, doloroso, che forse era soltanto una difesa, quasi un rifiuto di percepire in mezzo al bianco d'ogni monte di lenzuola e guanciali la forma di colore umano che ne affiorava; oppure una prima traduzione, dall'udito nella vista, dell'impressione d'un grido acuto, animale, continuo: ghiii...ghiii...ghiii...che si levava da un qualche punto della corsia, a cui rispondeva a tratti da un altro punto un sussultare come di risata o latrato: gaa! gaa! gaa! gaa!</p> <p>Il grido acuto proveniva da una minuscola faccia rossa, tutta occhi e bocca aperta in un fermo riso, d'un ragazzo a letto, in camicia bianca, seduto, ossia che spuntava col busto dall'imboccatura del letto come una pianta viene su da un vaso, come un gambo di pianta che finiva (non c'era segno di braccia) in quella testa come un pesce, e questo ragazzo-pianta-pesce (fino a dove un essere umano può dirsi umano? si chiedeva Amerigo) si muoveva su e giù inclinando il busto a ogni "ghiii...ghiii...". E il "gaa! gaa!" che gli rispondeva era d'uno che nel letto prendeva meno forma ancora, eppure protendeva una testa boccuta, avida, congestionata, e doveva avere braccia – o pinne – che si muovevano sotto le lenzuola in cui era come insaccato (fino a che punto un essere può dirsi un essere, di qualsiasi specie?), e altri suoni di voci gli facevano eco, eccitate forse dall'apparire di persone nella corsia, e anche un ansare e gemere, come d'un urlo che stesse per levarsi e subito si soffocasse, questo d'un adulto.</p> <p><i>(Da: Italo Calvino, La giornata di uno scrutatore, Einaudi)</i></p>					
<b>AB01601</b>	Da quanto si evince dal brano, dove si trova il narratore?	<b>a) In un carcere</b>	<b>b) In un orfanatrofio</b>	<b>c) In un convento</b>	<b>d) In un ospedale</b>	d
<b>AB01602</b>	Quale spiegazione dà il protagonista all'abbagliamento della vista all'entrata nel camerone?	<b>a) La vista preferisce l'ombra della scala</b>	<b>b) Nel camerone tutto è troppo bianco</b>	<b>c) Lo sguardo si rifiuta di guardare</b>	<b>d) Il protagonista ha una malattia agli occhi</b>	c
<b>AB01603</b>	Il narratore definisce i primi suoni percepiti come:	<b>a) ululato, risata</b>	<b>b) urla soffocate</b>	<b>c) ansito, gemito</b>	<b>d) grido animale, latrato</b>	d
<b>AB01604</b>	Il primo ragazzo descritto è paragonato a un pesce perché:	<b>a) ha le pinne al posto delle braccia</b>	<b>b) ha la faccia piccola con la bocca aperta</b>	<b>c) il suo corpo è informe e senza braccia</b>	<b>d) non parla, emette aria</b>	c
<b>AB01605</b>	Davanti a ciò che vede, il protagonista:	<b>a) si chiede fino a che punto si è esseri umani</b>	<b>b) si chiede se quelli siano esseri viventi</b>	<b>c) vorrebbe sapere chi emette tutte quelle voci</b>	<b>d) vorrebbe riuscire a parlare con l'adulto urlante</b>	a
<b>AB01700</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Durante il periodo costituente la vita politica non fluì senza traumi. Mentre in un primo tempo il governo restò affidato a una coalizione dominata dai tre maggiori partiti (presidente del Consiglio sempre Alcide De Gasperi), due crisi, nel febbraio e poi nel maggio del 1947 – a seguito della scissione del partito socialista, da cui si staccarono i socialdemocratici capeggiati da Giuseppe Saragat, e nel clima della crescente contrapposizione internazionale fra gli occidentali e l'Unione Sovietica – portarono a un radicale mutamento: al governo restò la Democrazia cristiana con gli alleati minori del centro, mentre i due partiti della sinistra marxista finirono all'opposizione. Iniziò allora l'era del "centrismo", che caratterizzò l'Italia fino ai primi anni Sessanta.</p> <p>Si sarebbe potuto pensare che un così profondo mutamento politico portasse a rivedere su basi nuove anche il lavoro di preparazione della Costituzione, ma così non fu. In realtà al momento della crisi di governo il progetto di Costituzione era già interamente definito, e l'Assemblea ne proseguì l'esame. Inoltre la rottura fra il centro e la sinistra non fece venir meno la volontà di pervenire a una scelta costituente unitaria, che rappresentasse una premessa comune per il confronto fra partiti e schieramenti. L'ispirazione unitaria, che già si era espressa nella scelta concordata del presidente dell'Assemblea (prima il socialista Giuseppe Saragat, poi il comunista Umberto Terracini) e del Capo provvisorio dello Stato (fu eletto l'avvocato liberale, di fede monarchica, Enrico De Nicola), resistette all'inasprimento della contrapposizione politica. La Costituzione rappresentò così il frutto più maturo di questa ispirazione.</p> <p><i>(Da: V. Onida, La Costituzione)</i></p>					
<b>AB01701</b>	Il "centrismo" fu, almeno in parte, originato da:	<b>a) una scissione che divise il Partito socialista di Saragat dalla corrente dei socialdemocratici</b>	<b>b) un mutato e più conflittuale atteggiamento del Partito comunista</b>	<b>c) disaccordi tra Democrazia cristiana e alleati minori</b>	<b>d) contrasti sempre più forti fra Paesi occidentali e Unione Sovietica</b>	d



<b>AB01702</b>	Durante il periodo dell'Assemblea costituente:	<b>a) De Gasperi si dimise dalla presidenza del Consiglio</b>	<b>b) i socialisti si allontanarono dall'Unione Sovietica</b>	<b>c) Saragat governò con De Gasperi</b>	<b>d) la Democrazia cristiana rimase sempre al governo</b>	d
<b>AB01703</b>	Le crisi del 1947:	<b>a) determinarono una breve pausa nella preparazione della Costituzione</b>	<b>b) accelerarono l'approvazione della Costituzione</b>	<b>c) non modificarono il lavoro dell'Assemblea costituente in senso unitario</b>	<b>d) ebbero grande influenza sul progetto di Costituzione al vaglio dell'Assemblea costituente</b>	c
<b>AB01704</b>	Secondo l'autore del brano la Costituzione fu:	<b>a) la conseguenza di continui compromessi</b>	<b>b) il risultato della collaborazione tra schieramenti politici molto diversi</b>	<b>c) il frutto della crescente contrapposizione politica</b>	<b>d) la premessa del "centrismo"</b>	b
<b>AB01705</b>	L'Assemblea costituente:	<b>a) espresse posizioni incerte con l'elezione di De Nicola</b>	<b>b) rivelò la forza dei partiti di sinistra scegliendo Saragat e Terracini come presidenti</b>	<b>c) riuscì a operare, fino al termine dei lavori, improntata ad uno spirito unitario</b>	<b>d) ebbe il suo massimo ispiratore in De Gasperi</b>	c
<b>AB01800</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Sino a qualche decennio fa diversi studi condotti dagli psicologi indicavano che la gran parte delle attività mentali subiva un declino a partire dai sessant'anni. Questi dati, che hanno contribuito a consolidare lo stereotipo della vecchiaia come declino psichico, non tenevano in realtà in debito conto il fatto che la maggior parte degli anziani nati all'inizio del secolo non aveva potuto compiere studi scolastici adeguati, mentre i giovani con cui gli anziani erano stati paragonati avevano studiato più a lungo. Insomma, i confronti degli psicologi non consideravano le diverse opportunità culturali che avevano caratterizzato le due diverse fasce d'età. Gli studi longitudinali – in cui gli stessi individui sono stati seguiti per vari decenni da diversi gruppi di psicologi – hanno invece dimostrato che nei vecchi "normali" non soltanto non si verifica un declino delle capacità mentali rispetto agli anni giovanili, ma che si può addirittura verificare un miglioramento di alcune capacità quali la ricchezza di vocabolario, la comprensione, le abilità logiche.</p> <p>(Archivio Selexi)</p>					
<b>AB01801</b>	Sulla base degli studi più recenti sull'argomento, si può affermare che dopo i sessant'anni:	<b>a) è possibile migliorare in alcune capacità mentali</b>	<b>b) oggi non vi è più alcun declino psichico</b>	<b>c) se si studia a lungo si può rimanere nella fascia della normale capacità mentale</b>	<b>d) vi è declino nelle capacità mentali solo per le persone che non hanno avuto opportunità di studi adeguati</b>	a
<b>AB01802</b>	Quale affermazione NON può essere fatta sulla base di quanto detto dal brano?	<b>a) A volte le abilità logiche migliorano con l'avanzare dell'età</b>	<b>b) Le diverse opportunità culturali di cui una persona ha goduto nel corso della vita influiscono sulle capacità mentali di quella stessa persona una volta anziana</b>	<b>c) Il declino delle capacità mentali nelle persone anziane non è scontato</b>	<b>d) Gli studi verticali, che paragonano tra loro gruppi di individui di età diverse, oggi non vengono più usati dagli psicologi per lo studio delle capacità mentali</b>	d
<b>AB01803</b>	In base unicamente a quanto affermato nel brano, quale affermazione tra le seguenti è certamente vera?	<b>a) Gli studi criticati dal brano analizzavano le capacità mentali di vecchi non "normali"</b>	<b>b) Gli studi criticati dal brano confrontavano tra loro gruppi di culture diverse</b>	<b>c) Gli studi criticati dal brano erano longitudinali</b>	<b>d) Gli studi criticati dal brano confrontavano tra loro gruppi di persone di età diverse</b>	d

<b>AB01804</b>	Nel brano, l'espressione "vecchi normali" è utilizzata per indicare:	<b>a) anziani che si trovano in condizioni economiche serene</b>	<b>b) persone che rispondono allo stereotipo dell'anziano</b>	<b>c) persone anziane che presentano un quadro psichico e cognitivo nella norma</b>	<b>d) anziani che presentano capacità mentali analoghe a quelle che avevano negli anni giovanili</b>	c
<b>AB01805</b>	Quale dei seguenti è un contrario di "consolidare", usato nella seconda frase del brano?	<b>a) Confermare</b>	<b>b) Consumare</b>	<b>c) Minare</b>	<b>d) Mitizzare</b>	c
<b>AB01900</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La geografia spesso cambia. Cambiando, rende inutili vie di collegamento che per alcuni periodi sono state fondamentali per la sopravvivenza di un territorio. Poi la storia fa le sue giravolte e quelle strade abbandonate per decenni tornano ad essere arterie vitali. È il caso della Burma road, la strada costruita dagli inglesi e dai nazionalisti cinesi alla fine degli anni Trenta.</p> <p>Assediati dai giapponesi che avevano conquistato i porti, i nazionalisti cinesi avevano bisogno di rifornimenti: questa, attraverso le foreste, era l'unica via praticabile. Tra il 1937 e il 1938, tra indicibili sofferenze, 200 mila lavoratori costruirono una striscia di asfalto che attraversa le montagne al confine tra Cina e Birmania: 1.154 chilometri tagliati nella boscaglia malarica.</p> <p>Durante gli anni della Guerra fu un'arteria vitale, che permise ai nazionalisti cinesi di resistere all'assedio giapponese. Finito il conflitto, quando la Birmania divenne indipendente e i generali la condannarono ad anni di isolamento, venne abbandonata.</p> <p>Questa remota parte del Paese divenne il regno dei trafficanti di oppio, delle milizie insurrezionaliste che fanno capo a bellicose minoranze e dei signori della guerra che dettavano legge nel Triangolo d'oro.</p> <p>Dall'inizio degli anni Duemila la Burma road sta conoscendo una rinascita. Il boicottaggio occidentale per anni ha spinto la Birmania nelle mani di Pechino, i cui governanti non stanno a guardare ai diritti umani quando c'è da fare affari. E la problematica Birmania è di certo un grande affare.</p> <p>Lungo quest'asse è iniziata la penetrazione dei cinesi verso quello scrigno di materie prime incastonate sul territorio del Myanmar. Giada, pietre preziose, teak in grandi quantità prendono la via della Repubblica Popolare, mentre lungo il lato birmano della strada si vedono camion carichi di merci cinesi che hanno inondato i mercati.</p> <p>Adesso il governo di Pechino sta progettando di ricostruirla in grande stile affiancandovi una ferrovia. Nei suoi progetti Pechino punta a costruire grandi porti sul golfo del Bengala dove far arrivare il petrolio, tagliando fuori gli stretti malesi e accorciando il viaggio verso le città della Cina occidentale. Ma dopo l'apertura l'abbraccio con Pechino è stato allentato e i progetti si sono fermati.</p> <p>Per gli occidentali la Burma road è ancora off limits. L'apertura del confine per i non locali è a singhiozzo. E queste zone sono soggette a periodiche recrudescenze dei combattimenti tra l'esercito e le milizie etniche, per cui basta poco e tutto viene bloccato per mesi.</p> <p>La geografia spesso cambia, ma non per tutti.</p> <p>(Da: Tino Mantarro, "La strada che lega Birmania e Cina", <a href="http://www.occhidellaguerra.it">www.occhidellaguerra.it</a>)</p>					
<b>AB01901</b>	Secondo quanto riportato nel brano, perché si abbandonò la Burma Road dopo la fine della seconda guerra mondiale?	<b>a) Era ormai invasa dalle minoranze guerrafondaie ed era dunque diventato molto pericoloso percorrerla</b>	<b>b) Il regime che fu instaurato in Birmania non aveva interesse a tenere aperta una via commerciale con l'estero</b>	<b>c) Era diventata la strada principale utilizzata dai trafficanti di oppio</b>	<b>d) Fu invasa rapidamente dalla boscaglia, dove si diffuse una forma di malaria, scoraggiando chiunque dal continuare a percorrerla</b>	b
<b>AB01902</b>	Secondo quanto riportato nel brano, la Burma Road:	<b>a) Non è stata costruita durante il secolo scorso ed è lunga circa 1.000 chilometri</b>	<b>b) Fu abbandonata prima della proclamazione d'indipendenza della Birmania</b>	<b>c) Sta conoscendo una rinascita a scapito della volontà delle potenze occidentali</b>	<b>d) È il frutto della collaborazione fra una Nazione europea e una orientale</b>	d

<b>AB01903</b>	Secondo quanto riportato nel brano, quale delle seguenti alternative è da ritenersi FALSA?	<b>a) Il Myanmar rappresenta oggi una miniera a cielo aperto per la Cina</b>	<b>b) La merce cinese viene ormai venduta diffusamente in Birmania</b>	<b>c) L'apertura del Myanmar a Pechino ha subito un freno, determinando un congelamento dei progetti cinesi per il rilancio faraonico della Burma road</b>	<b>d) Per asfaltare la Burma Road lavorarono centinaia di persone, alcune delle quali persero la vita nell'impresa</b>	d
<b>AB01904</b>	Con la frase conclusiva del brano, l'autore vuole probabilmente comunicarci che:	<b>a) Il governo cinese non è interessato ai cambiamenti geografici causati dai processi storici</b>	<b>b) Per gli occidentali la Burma Road potrebbe restare impraticabile, nonostante i cambiamenti cui l'arteria è stata soggetta negli anni</b>	<b>c) I corsi e ricorsi storici si applicano anche alla geografia, per cui un cambiamento del territorio non sempre si riflette in un cambiamento per coloro che in qualche modo lo vivono</b>	<b>d) Quando una strada viene solcata in momenti di conflitto, essa resterà sempre poco praticabile, a causa delle più svariate lotte e guerriglie fra autoctoni</b>	c
<b>AB01905</b>	Secondo quanto riportato nel brano, perché la Birmania è di grande interesse per la Cina?	<b>a) È un mercato potenzialmente interessante seppur non ancora invaso da prodotti made in PRC</b>	<b>b) Per motivi economici, commerciali ed energetici</b>	<b>c) Rappresenta un prezioso sbocco sul mare per l'esportazione del petrolio</b>	<b>d) Attraverso una modernizzazione della Burma Road, a essa collegata, la Cina potrebbe migliorare sensibilmente le proprie infrastrutture</b>	b
<b>AB02000</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano...</i></p> <p>Il super-processore è arrivato. Durante l'ultima conferenza annuale, l'Intel ha presentato un prototipo di chip capace di offrire le prestazioni di un supercomputer. Il processore raggiunge la straordinaria velocità di un teraflops. Sarebbe a dire che è capace di operare un trilardo di istruzioni ogni secondo. Ma il superprocessore, per ora, non è destinato al grande pubblico. La tecnologia che adotta, però, presto potrebbe finire nei nostri computer o, addirittura, nelle nostre tasche. Il vantaggio di questo tipo di tecnologia è che, in via teorica, aumentando i nuclei è possibile aumentare la potenza di un processore senza aumentarne il consumo. Con il diffondersi dei dispositivi portatili, la questione del consumo è diventata di primaria importanza nell'industria dei processori. Occorrono chip in grado di offrire alte prestazioni senza consumare troppo la batteria. E il nuovo prototipo di Intel rappresenta un decisivo passo avanti in questa direzione. A fronte della sua spaventosa potenza, infatti, il chip consuma solo 62 watts, meno di una lampadina. Ma per funzionare al meglio, le strutture multi-core richiedono la riprogrammazione della maggior parte delle applicazioni. Per questo motivo la compagnia canadese D-Wave ha annunciato che presenterà un prototipo commerciale di computer quantistico. Il computer, chiamato Orion, nonostante sia capace di elaborare solo 16 qubits (la versione quantistica del bit) ha una velocità simile a quella dei computer "normali". Merito dei principi di fisica quantistica intorno ai quali è progettato. I qubits, infatti, non si limitano ad assumere il valore di 0 o 1, come accade nei bit, ma possono – miracoli delle superposizioni quantiche – avere entrambi i valori contemporaneamente. Questo rende, in linea teorica, il computer quantistico capace di velocità di calcolo impossibili da raggiungere per i processori "tradizionali".</p> <p><i>(Da: Repubblica On-line)</i></p>					
<b>AB02001</b>	Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?	<b>a) Il computer quantistico è potenzialmente più performante del super-processore Intel</b>	<b>b) La possibilità dei bit di assumere solo i valori 0 e 1 rappresenta un limite alla velocità di calcolo</b>	<b>c) Un bit equivale a 16 qubits</b>	<b>d) Le strutture multi-core consumano meno dei computer quantistici</b>	b

<b>AB02002</b>	Quale delle seguenti alternative NON è deducibile dal brano?	<b>a) Secondo l'autore del brano la nuova tecnologia Intel sarà sicuramente utilizzabile per i dispositivi portatili</b>	<b>b) Il nuovo processore Intel potrebbe essere usato con profitto sui computer portatili perché è capace di grandi prestazioni con consumi abbastanza ridotti</b>	<b>c) Esistevano già computer con la velocità di un teraflops prima della presentazione del nuovo prodotto Intel</b>	<b>d) Con la tecnologia adottata dai processori "normali", aumentando i nuclei tendenzialmente aumenta il consumo</b>	a
<b>AB02003</b>	Quale significato è attribuito, nel contesto del brano, al termine "prototipo"?	<b>a) Primo esemplare di computer quantistico che serve per la realizzazione successiva di prodotti in serie</b>	<b>b) Computer costruito con appositi requisiti tecnici e funzionali e non destinato alla produzione in serie</b>	<b>c) Archetipo</b>	<b>d) Modello originale di computer quantistico, a cui si sono ispirati tutti gli altri computer quantistici</b>	a
<b>AB02004</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è contenuta nel testo?	<b>a) I qubits sono la versione quantistica del bit</b>	<b>b) La D-Wave presenterà un prototipo di computer quantistico</b>	<b>c) Il computer chiamato Orion è in grado di operare un triliardo di istruzioni</b>	<b>d) La Intel ha presentato un nuovo prototipo di chip</b>	c
<b>AB02005</b>	Cosa è necessario per implementare al meglio l'utilizzo del superprocessore Intel?	<b>a) Utilizzare computer quantistici</b>	<b>b) Riprogrammare molte applicazioni</b>	<b>c) Utilizzare computer capaci di elaborare 16 qubits</b>	<b>d) Utilizzare i qubits invece che i bit</b>	b
<b>AB02100</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Vedere la mia infanzia? Più di dieci lustri me ne separano e i miei occhi presbiti forse potrebbero arrivarci se la luce che ancora ne riverbera non fosse tagliata da ostacoli di ogni genere, vere alte montagne: i miei anni e qualche mia ora.</p> <p>Il dottore [1] mi raccomandò di non ostinarmi a guardare tanto lontano. Anche le cose recenti sono preziose per essi e soprattutto le immaginazioni e i sogni della notte prima. Ma un po' d'ordine pur dovrebbe esserci e per poter cominciare "ab ovo", appena abbandonato il dottore che di questi giorni e per lungo tempo lascia Trieste, solo per facilitargli il compito, comperai e lessi un trattato di psico-analisi. Non è difficile d'intenderlo, ma molto noioso.</p> <p>Dopo pranzato, sdraiato comodamente su una poltrona, ho la matita e un pezzo di carta in mano. La mia fronte è spianata perché dalla mia mente eliminai ogni sforzo. Il mio pensiero mi appare isolato da me. Io lo vedo. S'alza, s'abbassa... ma è la sua sola attività. Per ricordargli ch'esso è il pensiero e che sarebbe suo compito di manifestarsi, afferro la matita. Ecco che la mia fronte si corruga perché ogni parola è composta di tante lettere e il presente imperioso risorge e offusca il passato.</p> <p>Ieri avevo tentato il massimo abbandono. L'esperimento finì nel sonno più profondo e non ne ebbi altro risultato che un grande ristoro e la curiosa sensazione di aver visto durante quel sonno qualche cosa d'importante.</p> <p>Ma era dimenticata, perduta per sempre. Mercé la matita che ho in mano, resto desto, oggi. Vedo, intravedo delle immagini bizzarre che non possono avere nessuna relazione col mio passato: una locomotiva che sbuffa su una salita trascinando delle innumerevoli vetture; chissà donde venga e dove vada e perché sia ora capitata qui!</p> <p>Nel dormiveglia ricordo che il mio testo asserisce che con questo sistema si può arrivare a ricordare la prima infanzia, quella in fasce. Subito vedo un bambino in fasce, ma perché dovrei essere io quello? Non mi somiglia affatto e credo sia invece quello nato poche settimane or sono a mia cognata e che ci fu fatto vedere quale un miracolo. Altro che ricordare la mia infanzia! Io non trovo neppure la via di avvisare te, che vivi ora la tua, dell'importanza di ricordarla a vantaggio della tua intelligenza e della tua salute.</p> <p>Quando arriverai a sapere che sarebbe bene tu sapessi mandare a mente la tua vita, anche quella tanta parte di essa che ti ripugnerà?</p> <p>È impossibile tutelare la tua culla. Troppe probabilità di malattia vi sono per te, perché non tutti i tuoi minuti possono essere puri. I minuti che passano ora possono anche essere puri, ma, certo, tali non furono tutti i secoli che ti prepararono.</p> <p>Eccomi ben lontano dalle immagini che precorrono il sonno. Ritenterò domani.</p> <p>(Da: I. Svevo, "La coscienza di Zeno", Einaudi)</p>					

<b>AB02101</b>	Per quale motivo il narratore vorrebbe scrivere i suoi pensieri su un "pezzo di carta"?	<b>a) Per aiutare il suo subconscio a scavare nel passato e a manifestarsi</b>	<b>b) Per via di un esperimento suggerito dal suo dottore</b>	<b>c) Per supplire attraverso "la carta" all'assenza del suo dottore</b>	<b>d) Per dominare il suo pensiero che si alza e si abbassa</b>	a
<b>AB02102</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è corretta?	<b>a) Il protagonista cerca di aiutare il proprio dottore, durante la sua assenza, comprandosi un libro</b>	<b>b) Il dottore suggerisce al protagonista di non concentrare la sua riflessione sull'infanzia ma piuttosto sui propri sogni e sul presente</b>	<b>c) Il narratore soffre di un disturbo della vista</b>	<b>d) L'esperimento di regressione all'infanzia effettuato il primo giorno non funziona poiché il protagonista non ha in mano la matita</b>	d
<b>AB02103</b>	Qual è indicativamente l'età del narratore?	<b>a) Tra i 20 e i 30 anni</b>	<b>b) Tra i 70 e gli 80 anni</b>	<b>c) Circa 40 anni</b>	<b>d) Certamente oltre 50 anni</b>	d
<b>AB02104</b>	Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal testo riguardo al narratore?	<b>a) Vorrebbe preservare il nipote dalle malattie ora che è ancora in culla</b>	<b>b) Non riesce a scrivere le parole perché sono troppo complesse</b>	<b>c) Sostiene che gli sia impossibile ricordare momenti legati alla sua prima età</b>	<b>d) Considera il nipote appena nato un miracolo</b>	c
<b>AB02105</b>	Il dottore di cui si parla nel paragrafo contrassegnato da [1] è presumibilmente:	<b>a) Uno psicanalista</b>	<b>b) Un oculista</b>	<b>c) Un medico generico</b>	<b>d) Un neurologo</b>	a
<b>AB02200</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Il mercato monetario in Italia costituisce un fenomeno relativamente recente. Nonostante le stesse autorità monetarie, fin dalla prima metà degli anni '60, ne avessero più volte auspicato la creazione, esso ha iniziato a svilupparsi soltanto verso la fine degli anni '70, sotto l'influenza di fattori di carattere contingente e, al tempo stesso, tendenti a perdurare (disavanzo pubblico, crisi del mercato mobiliare, contingentamento del credito bancario, necessità di aggirare controlli monetari e di eludere o attenuare l'imposizione fiscale e altri).</p> <p>Limitato per un protratto periodo ai Buoni ordinari del Tesoro e caratterizzato da un lento e difficoltoso processo di avviamento, il mercato monetario italiano negli ultimi tempi ha registrato un sensibile sviluppo quantitativo unitamente a una sia pur ridotta e incompleta diversificazione degli assets negoziati e delle tecniche operative. In proposito basterà ricordare: lo sviluppo in alcuni periodi e a fasi alterne del mercato delle accettazioni bancarie e della carta commerciale (nella forma di polizze di credito commerciale); il diffondersi delle operazioni di pronti [1] contro termine tra operatori finanziari e tra questi e il pubblico; il continuo affinamento dell'attività e degli interventi della Banca centrale nel mercato dei BOT; l'interesse mostrato da molte aziende di credito ordinario all'emissione di certificati di deposito, anche in virtù del più favorevole regime di riserva obbligatoria loro riservato (tasso di remunerazione più elevato rispetto a quello relativo alla riserva versata a fronte delle altre forme di raccolta), e la discreta diffusione da essi raggiunta.</p> <p>Quantunque il settore in questione risenta sensibilmente dell'influenza spiegata dai fattori di ordine contingente dianzi richiamati, e non abbia ancora raggiunto né l'articolazione né lo spessore che contraddistingue i mercati monetari di Paesi con strutture finanziarie più evolute, si ha ragione di credere che la sua esistenza e il suo sviluppo costituiscono un fenomeno irreversibile.</p> <p>(Da: A. Calamanti, "Valori Mobiliari e Borse Valori", Edibank, 1990)</p>					
<b>AB02201</b>	Circa il mercato monetario italiano, nel brano si dice che:	<b>a) il suo sviluppo fu in parte dovuto al disavanzo pubblico</b>	<b>b) fu fatto nascere dalle autorità tra gli anni '60 e '70</b>	<b>c) costituì una risposta a esigenze avvertite fin dalla seconda metà degli anni '60</b>	<b>d) conobbe da subito un buono sviluppo quantitativo</b>	a
<b>AB02202</b>	Quale dei seguenti è indicato come un motivo per cui le aziende di credito ordinario hanno mostrato interesse all'emissione di certificati di deposito?	<b>a) Perché essi appaiono sufficientemente lucrativi</b>	<b>b) Per l'assenza, sinora, di eccessivi interventi di controllo da parte della Banca centrale</b>	<b>c) Per il loro buon grado di diffusione</b>	<b>d) Per la possibilità di sfruttare le fasi alterne del mercato delle accettazioni bancarie</b>	a

<b>AB02203</b>	Un limite allo sviluppo del mercato monetario italiano è indicato:	<b>a) in un avvio lento e difficoltoso</b>	<b>b) in una ridotta gamma dei beni negoziati</b>	<b>c) nell'irreversibilità della sua crescita</b>	<b>d) negli interventi della Banca centrale nel mercato dei BOT</b>	b
<b>AB02204</b>	Nel brano, il termine "pronti" [1] grammaticalmente è:	<b>a) un pronome</b>	<b>b) una congiunzione</b>	<b>c) un sostantivo</b>	<b>d) un verbo</b>	c
<b>AB02205</b>	I fattori che hanno determinato il nascere del mercato monetario italiano sono detti "di carattere contingente e, al tempo stesso, tendenti a perdurare". Ciò significa che:	<b>a) questi fattori sono destinati a sparire e a riproporsi ciclicamente</b>	<b>b) questi fattori nascono da circostanze particolari, che però sono divenute piuttosto costanti</b>	<b>c) questi fattori sono insiti nella struttura economica italiana e ne sono caratteristiche stabili</b>	<b>d) pur essendosi manifestati per caso, questi fattori hanno avuto un forte impatto</b>	b
<b>AB02300</b>	<p>Leggere attentamente il seguente brano.</p> <p>Il metodo scientifico è la modalità tipica con cui la scienza procede per raggiungere una conoscenza della realtà oggettiva, affidabile, verificabile e condivisibile. Esso consiste, da una parte, nella raccolta di evidenza empirica e misurabile attraverso l'osservazione e l'esperimento; dall'altra, nella formulazione di ipotesi e teorie da sottoporre nuovamente al vaglio dell'esperimento.</p> <p>Esso è stato applicato e codificato da Galileo Galilei nella prima metà del XVII secolo. Precedentemente l'indagine della natura consisteva nell'adozione di teorie che spiegassero i fenomeni naturali senza che fosse necessaria una verifica sperimentale delle teorie stesse che venivano considerate vere in base al principio di autorità.</p> <p>Il metodo sperimentale moderno richiede, invece, che le teorie fisiche debbano fondarsi sull'osservazione dei fenomeni naturali, debbano essere formulate come relazioni matematiche e che debbano essere messe alla prova tramite esperimenti.</p> <p>Il percorso seguito per arrivare alla stesura di una legge scientifica (e in particolare di una legge fisica) a partire dall'osservazione di un fenomeno si articola nei seguenti passi, ripetuti ciclicamente:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Osservazione di un fenomeno fisico. Un fenomeno fisico è un qualsiasi evento in cui siano coinvolte delle grandezze fisiche, ossia delle proprietà di un corpo che siano misurabili.</li> <li>2. Elaborazione di un'ipotesi esplicativa e formulazione di una previsione da verificare che segua l'ipotesi elaborata. L'ipotesi viene solitamente formulata semplificando la situazione reale in modo tale da individuare delle relazioni tra le grandezze semplici da verificare, queste sono di solito indicate con l'espressione condizioni ideali (un esempio, nel caso dell'esperimento del piano inclinato è l'assunzione che la forza di attrito sia trascurabile).</li> <li>3. Esecuzione di un esperimento. L'esperimento consiste nella ripetizione in condizioni controllate di osservazioni di un fenomeno fisico e nell'esecuzione di misure delle grandezze coinvolte nel fenomeno stesso.</li> <li>4. Analisi e interpretazione dei risultati (conferma o smentita dell'ipotesi iniziale).</li> </ol> <p>Nel caso in cui l'ipotesi venga confermata la relazione che essa descrive diviene una legge fisica.</p> <p>(Da: G. Troiano, "Fisica per le scuole superiori", Matematicamente)</p>					
<b>AB02301</b>	Lo scopo principale del brano è quello di spiegare:	<b>a) Come si conduce l'osservazione dei fenomeni naturali</b>	<b>b) La storia di Galileo Galilei e la sua influenza nel metodo scientifico</b>	<b>c) Perché il metodo scientifico moderno è migliore di quello della prima metà del XVII secolo</b>	<b>d) Il metodo usato per formulare le leggi della fisica</b>	d
<b>AB02302</b>	Quale delle seguenti prassi NON fa parte del metodo scientifico?	<b>a) La sperimentazione</b>	<b>b) L'applicazione del principio di autorità</b>	<b>c) L'osservazione</b>	<b>d) La formulazione di teorie, da provare necessariamente con il metodo sperimentale</b>	b
<b>AB02303</b>	Secondo quanto riportato nel testo, la matematica:	<b>a) Non è usata nel metodo scientifico a partire dal XVII secolo</b>	<b>b) È usata nel metodo sperimentale moderno</b>	<b>c) Fu utilizzata da Galileo Galilei per la prima volta</b>	<b>d) È usata per l'osservazione dei fenomeni naturali</b>	b

<b>AB02304</b>	Quali sono, in ordine, le fasi che permettono di definire una legge scientifica?	<b>a) Misurazione di un fenomeno; formulazione dell'ipotesi che lo spiega; sperimentazione; confutazione dell'ipotesi</b>	<b>b) Osservazione dei fenomeni; formulazione dell'ipotesi che li spiega; sperimentazione; studio dei risultati della sperimentazione</b>	<b>c) Osservazione dei fenomeni; formulazione delle condizioni ideali in cui deve avere luogo il fenomeno; sperimentazione di tali condizioni; interpretazione dei risultati degli esperimenti</b>	<b>d) Previsione di un fenomeno; elaborazione di un'ipotesi; misurazione dell'ipotesi; condivisione dei risultati per raccogliere eventuali smentite</b>	b
<b>AB02305</b>	Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?	<b>a) Il metodo sperimentale moderno è ciclico</b>	<b>b) Galilei codificò il principio di autorità</b>	<b>c) La scienza lavora per definire verità confutabili</b>	<b>d) Le leggi fisiche sono il frutto della mera osservazione delle leggi naturali</b>	a
<b>AB02400</b>	<p><i>Leggere attentamente il brano.</i></p> <p>Musica. Per Franz è l'arte che più si avvicina alla bellezza dionisiaca intesa come ebbrezza. Un uomo non può essere ebbro di un romanzo o di un quadro, ma può ubriacarsi della Nona di Beethoven, della Sonata per due pianoforti e percussione di Bartók o di una canzone dei Beatles. Franz non fa distinzione tra musica classica e musica leggera. Quella distinzione gli sembra antiquata e ipocrita. Ama allo stesso modo il rock e Mozart.</p> <p>Considera la musica come una forza liberatrice: essa lo libera dalla solitudine, dalla chiusura, dalla polvere delle biblioteche, apre nel suo corpo una porta attraverso la quale l'anima esce nel mondo per fraternizzare. Ama ballare e gli dispiace che Sabina non condivida con lui questa passione.</p> <p>Siedono insieme al ristorante e dall'altoparlante una rumorosa musica ritmata li accompagna mentre mangiano. Sabina dice: «È un circolo vizioso. La gente diventa sorda perché mette la musica a volume sempre più alto. E poiché diventa sorda, non le rimane che metterla a volume sempre più alto».</p> <p>«A te la musica non piace» chiede Franz.</p> <p>«No» dice Sabina. Poi aggiunge «Magari, se fossi vissuta in un'altra epoca...» e pensa al tempo in cui viveva Johann Sebastian Bach e la musica assomigliava a una rosa fiorita sulla sconfinata landa nevosa del silenzio.</p> <p>Il rumore mascherato da musica la insegue fin dalla prima giovinezza. Quando studiava all'Accademia di Belle Arti doveva passare tutte le vacanze in un cosiddetto cantiere della gioventù. Abitavano in camerate comuni e lavoravano alla costruzione di un'acciaieria. La musica strepitava dagli altoparlanti dalle cinque del mattino alle nove di sera. Lei aveva voglia di piangere, ma la musica era allegra e non si poteva sfuggirle da nessuna parte, nemmeno al gabinetto, nemmeno a letto sotto le coperte, gli altoparlanti erano dappertutto. La musica era come una muta di cani lanciati contro di lei.</p> <p>A quel tempo lei pensava che quella barbarie della musica regnasse solo nel mondo comunista. All'estero, ha scoperto che la trasformazione della musica in rumore è un processo planetario che fa entrare l'umanità nella fase storica della bruttezza totale.</p> <p>(Da: M. Kundera, <i>L'insostenibile leggerezza dell'essere</i>, Adelphi Edizioni)</p>					
<b>AB02401</b>	Franz ama allo stesso modo il rock e Mozart perché:	<b>a) si oppone a una certa visione antiquata della musica</b>	<b>b) ascolta qualunque tipo di musica</b>	<b>c) pensa che la musica classica e la musica leggera debbano essere ascoltate insieme per creare la bellezza dionisiaca</b>	<b>d) è convinto che non vi sia distinzione tra musica classica e musica leggera</b>	d
<b>AB02402</b>	Mentre Franz e Sabina siedono al ristorante sono accompagnati:	<b>a) da un altoparlante che dà annunci a volume troppo alto</b>	<b>b) dal rumore dell'altoparlante</b>	<b>c) dalla musica di Johann Sebastian Bach</b>	<b>d) da una musica ritmata e rumorosa</b>	d

<b>AB02403</b>	A Sabina NON piace la musica perché:	<b>a) fin da quand'era giovane è perseguitata dal rumore mascherato da musica</b>	<b>b) le fa venire voglia di piangere</b>	<b>c) le ricorda il latrato dei cani da caccia</b>	<b>d) la considera una forma di barbarie</b>	a
<b>AB02404</b>	Da giovane Sabina passava le estati:	<b>a) a studiare all'Accademia di Belle Arti</b>	<b>b) in un cantiere della gioventù</b>	<b>c) impiegata nella lavorazione dell'acciaio</b>	<b>d) in camerate dove gli altoparlanti diffondevano musica dalle cinque del mattino alle otto di sera</b>	b
<b>AB02405</b>	La trasformazione della musica in rumore è un fenomeno che sta avvenendo:	<b>a) nel mondo comunista</b>	<b>b) in tutto il pianeta</b>	<b>c) all'estero</b>	<b>d) nel mondo comunista e, solo in parte, all'estero</b>	b
<b>AB02500</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Il Medioevo aveva diffuso una cultura "teocentrica" nella quale ogni ambito letterario, artistico, politico, sociale e anche economico aveva come riferimento Dio. A questa cultura si andò contrapponendo una mentalità "antropocentrica" che, invece, pose l'attenzione sull'uomo, creatura di Dio, dotato di ragione. La riscoperta delle "humanae litterae", le opere appartenenti alla cultura classica, si andò sovrapponendo allo studio delle "divinae litterae" che fino a quel momento erano state il principale oggetto di studio nelle Università.</p> <p>L'Umanesimo è il movimento culturale, filosofico e letterario che permeò il Quattrocento e che venne sintetizzato nella frase di Pico della Mirandola "ogni uomo è artefice del proprio destino".</p> <p>Si trattò di un'emancipazione dalla visione religiosa della vita perché ciascun individuo, pur riconoscendo la presenza del divino, doveva adoperarsi per realizzare sulla terra ciò a cui la sua stessa natura lo chiamava.</p> <p>Francesco Petrarca e Giovanni Boccaccio riportarono alla luce i testi degli autori classici, soprattutto greci, Lorenzo Valla invece inaugurò la filologia, scienza che scopre la genesi e l'evoluzione di un termine nel contesto della lingua di appartenenza. Scoprì che era falso il documento con cui l'imperatore Costantino donava al Papa una parte dell'Impero romano d'Occidente e che inaugurava il potere temporale della Chiesa.</p> <p>[1] All'Umanesimo seguì il Rinascimento, che vedrà il suo apogeo artistico e architettonico nella città di Firenze dove, grazie al mecenatismo dei Medici (cioè il sostegno ad attività artistiche e culturali), ingegni come Michelangelo, Brunelleschi e Raffaello offrirono il loro geniale contributo alla bellezza della città e alla storia dell'arte di ogni tempo, rendendo la città toscana un centro rinascimentale di notevole prestigio.</p> <p>Se l'Umanesimo aveva rivolto la sua attenzione alle capacità dell'uomo il Rinascimento posò lo sguardo sulla relazione dell'uomo con l'ambiente e la comunità nella quale era inserito. La cultura non venne più soffocata dal controllo ecclesiastico e rispose alla necessità della nuova borghesia cittadina di trovare soluzioni ai problemi pratici.</p> <p>(Da: E. Lionetti, "L'età moderna. Storia per il secondo anno della scuola secondaria di primo grado", Educationalab)</p>					
<b>AB02501</b>	Che cos'è la filologia?	<b>a) Una scienza che studia la nascita e l'evoluzione di un termine nel suo contesto linguistico</b>	<b>b) La disciplina umanistica che si occupa dello studio dei documenti dei classici greci</b>	<b>c) Lo studio di documenti ecclesiastici, come quello con cui l'Imperatore Costantino cede al Papa parte dell'Impero romano</b>	<b>d) La scienza, inaugurata da Lorenzo Valla, che permise a Petrarca e Boccaccio di riportare alla luce i testi classici</b>	a
<b>AB02502</b>	La mentalità "antropocentrica":	<b>a) Vede tra i suoi esponenti principali la famiglia De Medici</b>	<b>b) Ha come filone di sviluppo principale l'architettura fiorentina</b>	<b>c) Fa riferimento principalmente all'uomo</b>	<b>d) Fa riferimento principalmente alla comunità in cui è inserito l'uomo</b>	c



<b>AB02503</b>	Quale delle seguenti affermazioni sull'Umanesimo, così com'è descritto nel brano, è vera?	<b>a) Per l'Umanesimo ogni uomo deve realizzare sulla Terra la propria natura divina</b>	<b>b) L'Umanesimo, considerando l'uomo come creatura di Dio, si poneva in continuità con il Medioevo</b>	<b>c) Francesco Petrarca, Giovanni Boccaccio e Francesco Valla sintetizzarono l'Umanesimo con la loro opera</b>	<b>d) L'Umanesimo pervase la cultura, la filosofia e la letteratura del XV secolo</b>	d
<b>AB02504</b>	Stando al contenuto del brano, il mecenatismo:	<b>a) Sottrasse l'arte al dominio culturale dei classici greci</b>	<b>b) Contribuì ad accrescere il prestigio dei Medici</b>	<b>c) Trasformò Firenze nella capitale dell'Umanesimo</b>	<b>d) Permise alla città di Firenze di abbellirsi con l'opera di grandi personalità</b>	d
<b>AB02505</b>	Il termine "apogeo", così com'è utilizzato nella frase del testo contrassegnata da [1], è sinonimo di:	<b>a) Apice</b>	<b>b) Estremità</b>	<b>c) Meta</b>	<b>d) Dimostrazione</b>	a
<b>AB02600</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano...</i></p> <p>Al sorgere del sole nessuno dei due generali aveva la minima idea dello schieramento avversario, dal momento che le truppe di Napoleone erano ancora in parte in marcia verso la Belle Alliance, mentre quelle di Wellington avevano bivaccato al riparo della cresta di Mont-Saint-Jean. Sia l'uno sia l'altro, dunque, avevano preso le proprie disposizioni sulla base di una valutazione ipotetica di quel che sarebbe potuto accadere. Il criterio con cui Wellington aveva smistato i suoi reparti è indicativo delle sue preoccupazioni in vista dello scontro imminente. È necessario premettere che anche se l'esercito alleato era suddiviso in due corpi d'armata e una riserva, questa suddivisione era una misura più amministrativa che tattica, e venne scarsamente rispettata sul campo di battaglia, dove l'unità di manovra era costituita dalla divisione. Il duca diede ordini direttamente alle divisioni, e le spostò liberamente senza tener conto della loro appartenenza. Il fronte che il duca si proponeva di difendere formava un arco di neppure quattro chilometri, decisamente poco rispetto alle consuetudini della battaglia napoleonica e alle dimensioni dell'esercito di Wellington: il campo di battaglia di Austerlitz aveva un'estensione di otto chilometri, quello di Lipsia arrivava a dodici. La strada acciottolata che corre da sud a nord in direzione di Bruxelles costituiva l'asse naturale del campo di battaglia; il centro della linea difensiva era rappresentato dall'incrocio fra questa strada e la stradina infossata dove sorgeva l'olmo diventato poi famoso come «l'albero di Wellington». Poteva quindi essere naturale attendersi che le forze alleate fossero disposte in parti più o meno uguali sui due lati della strada maestra. Le disposizioni di Wellington furono, invece, del tutto diverse.</p> <p><i>(Da: Barbero, La battaglia. Storia di Waterloo, Laterza)</i></p>					
<b>AB02601</b>	Quale tipo di albero è diventato famoso come «l'albero di Wellington»?	<b>a) Quello all'incrocio tra la linea difensiva e una stradina infossata</b>	<b>b) Un olmo</b>	<b>c) Quello all'incrocio tra la strada acciottolata e la linea difensiva</b>	<b>d) Quello all'incrocio tra la strada maestra e quella acciottolata</b>	b
<b>AB02602</b>	Qual era l'unità di manovra sul campo di battaglia?	<b>a) Il corpo d'armata</b>	<b>b) La divisione</b>	<b>c) I corpi di armata e la riserva</b>	<b>d) Il reparto</b>	b
<b>AB02603</b>	Per quale ragione Napoleone e Wellington al sorgere del sole avevano basato le loro disposizioni su valutazioni assolutamente ipotetiche?	<b>a) Le truppe di Wellington si erano attardate</b>	<b>b) Perché le truppe di Wellington erano coperte alla vista dalla cresta di Mont-Saint-Jean</b>	<b>c) Perché le rispettive truppe non erano ancora tutte giunte sul campo di battaglia</b>	<b>d) Perché il campo di battaglia era molto stretto, rispetto alle consuetudini di Napoleone</b>	c
<b>AB02604</b>	Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?	<b>a) Era Napoleone a marciare contro Wellington</b>	<b>b) I punti estremi del fronte di battaglia distavano 4 km in linea d'aria</b>	<b>c) I reparti di Wellington provenivano da nazioni diverse ma alleate</b>	<b>d) Il fatto che Wellington non dispose le forze in parti più o meno uguali sui due lati della strada maestra fu determinante per la sua vittoria finale</b>	a

<b>AB02605</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è contenuta nel testo?	<b>a) La battaglia è scoppiata nel corso della giornata</b>	<b>b) L'esercito alleato era costituito da due corpi di armata</b>	<b>c) Wellington e Napoleone sono i comandanti dei due schieramenti che si combattono</b>	<b>d) Nel campo di battaglia vi era un albero diventato poi famoso come «l'albero di Wellington»</b>	a
<b>AB02700</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano</i></p> <p>Il signor Utterson, avvocato, era un uomo dall'aspetto scontroso, che non sorrideva mai; di poche parole, freddo e impacciato nella conversazione, non si lasciava facilmente andare ai sentimenti. Era magro, alto, trascurato e tetro, ma c'era in lui qualcosa che lo rendeva amabile, nonostante tutto. Quando si ritrovava con gli amici, davanti a un buon vino, gli brillava negli occhi una luce profondamente umana, una sensibilità che i suoi discorsi non tradivano mai, e che tuttavia non si manifestava soltanto dopo un pranzo conviviale, in quel suo sguardo silenzioso e appagato, ma in generale, e in modo più evidente, in tutte le sue azioni. Con se stesso era rigido: da solo beveva gin, per mortificare la sua propensione ai vini di pregio, e nonostante amasse il teatro non ci metteva piede da vent'anni. Con gli altri, invece, si dimostrava sempre tollerante, e gli capitava di considerare con meraviglia, quasi con invidia, quella passione sfrenata, vitale, che li spingeva al crimine, sicché anche in casi estremi era più incline a soccorrere che a condannare.</p> <p>«Io sono dalla parte di Caino», era un suo stravagante modo di dire, «lascio che mio fratello se ne vada per la sua strada al diavolo.» Per via di questa disposizione di carattere, si trovava spesso a essere l'ultima conoscenza rispettabile, l'estrema influenza benefica, nell'esistenza di individui destinati alla perdizione, e in nessun caso, finché questi frequentavano il suo studio, dava mai il minimo segno di cambiamento nel suo modo di trattare con loro.</p> <p>(Da: "Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde" di Robert Louis Stevenson, La biblioteca di Repubblica, Roma, 2011)</p>					
<b>AB02701</b>	L'atteggiamento del signor Utterson con i suoi clienti:	<b>a) si manteneva uguale per tutto il tempo che frequentavano il suo studio</b>	<b>b) era stravagante</b>	<b>c) non era mai di condanna</b>	<b>d) era condizionato dall'invidia</b>	a
<b>AB02702</b>	Quale delle seguenti affermazioni è corretta?	<b>a) Il signor Utterson non aveva amici, essendo un uomo di poche parole</b>	<b>b) Dalle azioni e dallo sguardo, più che dalle parole, si capiva la sensibilità del signor Utterson</b>	<b>c) Al signor Utterson sarebbe piaciuto avere il coraggio di uccidere suo fratello</b>	<b>d) Il signor Utterson era un ottimo avvocato</b>	b
<b>AB02703</b>	Secondo quanto riportato nel brano, il signor Utterson beveva gin:	<b>a) per ubriacarsi</b>	<b>b) perché gli piaceva più del vino</b>	<b>c) perché non poteva permettersi i vini di pregio</b>	<b>d) nonostante preferisse i vini di pregio</b>	d
<b>AB02704</b>	Quale dei seguenti termini può essere sostituito a "incline" (passaggio 1)?	<b>a) Solito</b>	<b>b) Bravo</b>	<b>c) Propenso</b>	<b>d) Facile</b>	c
<b>AB02705</b>	Il signor Utterson è descritto come:	<b>a) rigido con se stesso, tollerante con gli altri</b>	<b>b) una persona depressa</b>	<b>c) una persona insensibile</b>	<b>d) un criminale mancato</b>	a

<b>AB02800</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano...</i></p> <p>Il tempo è indissolubilmente legato al linguaggio, all'apparato sensoriale e alla comunità umana. Il tempo nasce quando la coscienza incontra il mondo in una vita normale. Senza contraddire nessuno, vorrei mettere in discussione Newton, il quale riteneva che il tempo scorre nell'universo indipendentemente dall'uomo, e Kant, che riteneva il tempo innato nella coscienza. Io credo che il tempo sia una possibilità intrinseca a tutti gli uomini di tutte le epoche, ma che richieda di essere insegnata per dispiegarsi, e che le forme che assume dipendano dal carattere dell'insegnamento e dell'ambiente.</p> <p>Il tempo è una sfera formata da lingua, colori, odori, suoni e sensazioni, una sfera in cui uno convive col mondo, uno strumento con cui si può ordinare e comprendere il mondo, che è uno dei motivi della sopravvivenza,</p> <p>Ma se il tempo diventa troppo rigido, allora diventa motivo per annientare se stessi.</p> <p>[...] Il tempo lineare è inevitabile, è uno dei modi per restare aggrappati al passato, come punti su una linea, la battaglia di Poitiers, Lutero a Wittenberg, la decapitazione di Struensee nel 1772. Anche quel che scrivo qui, questa parte della mia vita, è ricordato in questo modo.</p> <p>Ma non è l'unico. La coscienza ricorda anche campi, passaggi fluidi, relazioni che uniscono quello che è successo una volta con quello che succede ora, senza considerare il corso del tempo. E nel punto più lontano del passato la coscienza ricorda una pianura senza tempo.</p> <p>Se si cresce in un mondo che permette e premia una sola forma di ricordo, allora viene esercitata una costrizione contro la nostra natura. Allora si viene lentamente spinti verso l'orlo del precipizio.</p> <p>[...] Nella sua forma più semplice il tempo è l'indescrivibile unione di riconoscimento e sorpresa che nasce quando la coscienza incontra il movimento del mondo. È la consapevolezza che in ogni mutazione c'è qualcosa di mai visto prima, qualcosa di unico e irreversibile, e qualcosa che rimane sempre uguale.</p> <p>(Da: P. Høeg, <i>I quasi adatti</i>, Mondadori)</p>					
<b>AB02801</b>	Secondo l'autore, il tempo:	<b>a) nasce dall'incontro fra la coscienza e il mondo</b>	<b>b) è innato nella coscienza</b>	<b>c) scorre nell'universo indipendentemente dall'uomo</b>	<b>d) è illusorio</b>	a
<b>AB02802</b>	L'autore paragona il tempo a:	<b>a) un cerchio</b>	<b>b) una sfera</b>	<b>c) una spirale</b>	<b>d) una linea</b>	b
<b>AB02803</b>	Il tempo lineare, secondo l'autore, è:	<b>a) l'unico modo in cui si può ordinare e comprendere il mondo</b>	<b>b) un modo inevitabile per ordinare e comprendere il mondo, ma non l'unico</b>	<b>c) il modo innato attraverso cui l'uomo ordina e comprende il mondo</b>	<b>d) il modo più semplice per ordinare e comprendere il mondo</b>	b
<b>AB02804</b>	Secondo l'autore, la coscienza ricorda il punto più lontano del passato come:	<b>a) il centro della sfera del tempo</b>	<b>b) una pianura senza tempo</b>	<b>c) l'origine della linea del tempo</b>	<b>d) un punto della linea del tempo</b>	b
<b>AB02805</b>	Il tempo, inteso come incontro della coscienza con il movimento del mondo, contiene un elemento di riconoscimento, perché:	<b>a) in ogni mutazione vi è qualcosa di irreversibile</b>	<b>b) in ogni mutazione vi è qualcosa di mai visto prima</b>	<b>c) in ogni mutazione vi è qualcosa di immutabile</b>	<b>d) tale incontro avviene sempre con le stesse modalità</b>	c

<b>AB02900</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Nell'ottobre 1918 Wilson, in occasione delle elezioni per il Congresso, si rivolse agli elettori statunitensi chiedendo loro un voto massiccio per il partito democratico; fu clamorosamente sconfessato e i repubblicani conquistarono la maggioranza sia al Senato sia alla Camera dei rappresentanti. La sconfitta del presidente, che era stato eletto anche in base alla convinzione che egli avrebbe tenuto il paese fuori del conflitto, fu probabilmente dovuta al modo in cui la politica interna era stata condotta durante i due anni di guerra e al suo atteggiamento che mostrava di voler monopolizzare la vittoria imminente e la pace futura a vantaggio della propria parte politica.</p> <p>Per tutta la durata dell'impegno bellico americano la "nuova libertà" teorizzata da Wilson era stata messa da parte e una pesante legislazione repressiva aveva intaccato alcuni capisaldi della tradizione politica statunitense, colpendo vessatoriamente cittadini classificati bravamente come responsabili di reati "antipatriottici" e che al massimo potevano essere accusati di avere opinioni non conformiste. Quando il presidente partì per l'Europa per partecipare alla conferenza della pace, fu accompagnato dall'avvertimento di Teodoro Roosevelt che le sue enunciazioni e i suoi ormai famosi "quattordici punti" non rappresentavano affatto l'espressione della volontà dei cittadini degli Stati Uniti. Quando tornò con il trattato di Versailles e col <i>covenant</i> della Società delle Nazioni le sue speranze di vederli ratificati dalla nuova maggioranza repubblicana erano puramente illusorie: il minimo che si potesse dire era che, a parte un ristretto numero di suoi fedelissimi seguaci, entrambi i rami del Congresso non intendevano approvare il trattato nella forma che esso aveva. Il clima di crociata democratica era mutato, sia per la fine dell'artificioso entusiasmo che aveva contraddistinto l'intervento, sia per i risultati delle trattative di pace, sia per il diffuso timore d'un possibile coinvolgimento in futuri conflitti che non mettevano in gioco interessi americani. Le argomentazioni repubblicane contro la Società delle Nazioni erano in parte speciose, ma destinate a far breccia nell'opinione pubblica: "... quando avrete impegnato questa repubblica ad un piano di controllo mondiale fondato sulla forza, sulla forza militare unita delle quattro grandi nazioni del mondo - argomentava il senatore W. E. Borah, il principale oppositore di Wilson in questa materia, - voi avrete per ciò stesso distrutto l'atmosfera di libertà, di fiducia nella capacità di autogoverno delle masse in cui soltanto la democrazia può allignare. Quando questa coalizione sarà formata, quattro grandi potenze, che rappresenteranno i dominatori, governeranno metà degli abitanti della Terra: sarà un governo fondato sulla forza e noi ne faremo parte".</p> <p>Per i repubblicani non si trattava soltanto di questioni di principio (per esempio il diritto del popolo di decidere della guerra e della pace) ma anche di una valutazione strettamente politica del trattato che "con inaudita spietatezza" violava almeno in una dozzina di casi "la divina legge della nazionalità" e precostituiva così i fomenti di un nuovo conflitto: quantunque enfaticamente espressa, la loro convinzione che la Società delle Nazioni rappresentasse la garanzia dell'ordine ("ingiusto") di Versailles non era fondamentalmente sbagliata; dove essi si sbagliavano era nel ritenere che gli Stati Uniti potessero effettivamente condurre una politica isolazionistica, ma probabilmente non era questo il senso da attribuire alla loro volontà di non compromettersi in alleanze.</p> <p>(Archivio Selexi)</p>					
<b>AB02901</b>	Quale dei seguenti temi è dominante nel brano?	<b>a) Le linee guida della politica di Roosevelt</b>	<b>b) Le capacità politiche dei rappresentanti repubblicani</b>	<b>c) Il declino del successo e della popolarità di Wilson</b>	<b>d) Le alleanze degli Stati Uniti nella prima guerra mondiale</b>	c
<b>AB02902</b>	Dal brano si deduce che:	<b>a) W. E. Borah era esponente del partito democratico</b>	<b>b) dopo il trattato di Versailles negli Stati Uniti vi era una maggioranza democratica</b>	<b>c) i repubblicani ritenevano opportuno che gli Stati Uniti conducessero una politica isolazionistica</b>	<b>d) i famosi "14 punti" sono propri di Teodoro Roosevelt</b>	c
<b>AB02903</b>	Qual è il significato del termine "speciose" utilizzato dall'autore con riferimento alle argomentazioni repubblicane contro la Società delle Nazioni?	<b>a) convincenti</b>	<b>b) inattaccabili</b>	<b>c) valide solo in apparenza</b>	<b>d) logiche</b>	c
<b>AB02904</b>	Qual è il significato del verbo "allignare" usato dal senatore W. E. Borah in riferimento alla democrazia?	<b>a) Avere la meglio</b>	<b>b) Godere di ampio prestigio</b>	<b>c) Crescere con vigore</b>	<b>d) Mettere radici</b>	d
<b>AB02905</b>	Il timore di un coinvolgimento in conflitti futuri, che non mettevano in gioco interessi americani, contribuì a creare:	<b>a) un clima di crociata democratica</b>	<b>b) l'opposizione alla ratifica del trattato di Versailles</b>	<b>c) un solido appoggio a Wilson</b>	<b>d) un'opinione pubblica ostile al Congresso</b>	b

<b>AB03000</b>	<i>Leggere attentamente il seguente brano</i>  Non già, badiamo, ch'io opponessi volontà a prendere la via per cui mio padre m'incamminava. Tutte le prendevo. Ma camminarci, non ci camminavo. Mi fermavo a ogni passo; mi mettevo prima alla lontana, poi sempre più da vicino a girare attorno a ogni sassolino che incontravo, e mi meravigliavo assai che gli altri potessero passarmi avanti senza fare alcun caso di quel sassolino che per me intanto aveva assunto le proporzioni d'una montagna insormontabile, anzi d'un mondo in cui avrei potuto senz'altro domiciliarmi. Ero rimasto così, fermo ai primi passi di tante vie, con lo spirito pieno di mondi o di sassolini, che fa lo stesso. Ma non mi pareva affatto che quelli che m'erano passati avanti e avevano percorso tutta la via ne sapessero in sostanza più di me. M'erano passati avanti, non si mette in dubbio, e tutti braveggiando come tanti cavallini; ma poi, in fondo alla via, avevano trovato un carro: il loro carro; vi si erano attaccati con molta pazienza e ora se lo tiravano dietro. Non tiravo nessun carro, io; e non avevo perciò né briglia, né paraocchi; vedevo certamente più di loro; ma andare, non sapevo dove andare. (da: L. Pirandello, "Uno, nessuno e centomila", Giunti)					
<b>AB03001</b>	Quando le altre persone che percorrono la via incontrano un carro:	<b>a) vi si attaccano, come vorrebbe fare anche il narratore, dato che non sa dove andare</b>	<b>b) vi si attaccano, a differenza del narratore che ha quindi più visuale anche se non sa dove andare</b>	<b>c) vi si attaccano, a differenza del narratore che non ne ha bisogno perché sa dove andare</b>	<b>d) non vi si attaccano, perché è necessaria molta pazienza per trainarlo</b>	b
<b>AB03002</b>	Il narratore, riguardo alle persone che incontra lungo il cammino, afferma che lungo la via:	<b>a) dubita lo superino</b>	<b>b) lo superano con qualche dubbio</b>	<b>c) indubbiamente lo superano</b>	<b>d) senza dubbio non lo superano</b>	c
<b>AB03003</b>	Le persone che il narratore incontra lungo il cammino percorrono tutta la via?	<b>a) Sì, ma a suo avviso non ne sanno in sostanza più di lui</b>	<b>b) Sì, perché in sostanza ne sanno più di lui</b>	<b>c) No, a suo avviso perché non ne sanno più di lui</b>	<b>d) Sì, con dei cavalli</b>	a
<b>AB03004</b>	Quando si interrompe il cammino del narratore?	<b>a) Quando riconosce un luogo nel quale vorrebbe abitare</b>	<b>b) Quando si trova davanti una montagna insormontabile</b>	<b>c) Quando incontra un sassolino che attira la sua attenzione</b>	<b>d) Quando si meraviglia nel vedere altre persone</b>	c
<b>AB03005</b>	Il narratore intraprende la via imboccata dal padre?	<b>a) Sì, ma tende a fermarsi a ogni passo</b>	<b>b) No, perché vuole opporsi alla sua volontà</b>	<b>c) Sì, per opporsi alla sua volontà</b>	<b>d) No, perché vuole prendere tutte le vie</b>	a
<b>AB03100</b>	<i>Leggere attentamente il seguente brano...</i>  Ritengo che, se non in luogo, almeno a fianco delle differenze, gli studi etno-antropologici debbano assumere ad oggetto le invarianze. E di fronte al molto parlare di pensiero o logica "altri", mi chiedo se l'alterità cui ci si riferisce stia davvero nei procedimenti inferenziali, come le espressioni usate porterebbero a credere, o stia invece soltanto negli assunti da cui si inferisce. La differenza è ovviamente decisiva. Ed in proposito vorrei esporre alcune considerazioni nate più specialmente dal trattamento informatico dei sistemi di parentela e dei calendari preispanici mesoamericani in cui mi sono da tempo avventurato. Non potrò evitare di procedere in modi che saranno forse giudicati come tecnici o addirittura tecnicistici. Ci sono però ragioni che credo serie. È del tutto evidente, infatti, che non bastano i comizi ad abbattere l'idea di una ragione né nostra né altra, ma di tutti, quale quella cui pensava Montaigne. Ma è altrettanto evidente che, a maggior ragione, l'inadeguatezza dei comizi vale anche per l'altro lato della barricata, in cui personalmente mi riconosco. Sarebbe forse oratoriamente efficace, per esempio, proclamare che a fronte di una antropologia angosciata dal rapporto con misteriosi <i>altri da sé</i> , ce n'è un'altra che riflette sul difficile rapporto con <i>altri sé</i> . Occorrono argomenti cogenti entro il perimetro della falsificabilità. Ed occorrono strumenti concettuali adeguati agli intenti, e dunque anche tecnicamente impegnati: ad esempio, una rappresentazione formalizzata delle relazioni di parentela, che consenta di distinguere tra posizioni genetico-procreative universali e comportamenti terminologici variabili da cultura a cultura. Il punto in esame è se il problema del pensiero "altro" coinvolga o meno la distinzione tra procedimenti inferenziali ed assunti: bisognerà dunque impiegare mezzi o linguaggi che consentano di individuare o negare quella distinzione, e di farlo in modi controllabili e suscettibili di confutazione. (Da: <i>Il sapere dell'antropologia. Pensare, comprendere, descrivere l'Altro</i> , AAVV.)					

<b>AB03101</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è condivisa dall'autore?	<b>a) Gli studi etno-antropologici necessitano di linguaggi controllabili e confutabili</b>	<b>b) Lo studio delle differenze è sufficiente a definire gli oggetti di studio dell'etno-antropologia</b>	<b>c) I comizi non sono sufficienti ad abbattere una concezione universale della ragione</b>	<b>d) I rapporti di parentela dovrebbero essere studiati sia come eventi genetico-procreativi sia come variabili culturali</b>	b
<b>AB03102</b>	Secondo il brano qual è un importante problema degli studi etno-antropologici?	<b>a) L'inadeguatezza degli strumenti tecnici poco efficaci e affidabili</b>	<b>b) Definire se l'alterità si debba a differenti processi di inferenza o a differenti assunti iniziali</b>	<b>c) L'insufficienza dei comizi nel definire l'universalità dell'idea di ragione</b>	<b>d) Esporre il trattamento informatico dei sistemi di parentela e dei calendari preispanici</b>	b
<b>AB03103</b>	Da quanto riportato nel testo, di quale disciplina si occupa l'autore?	<b>a) Antropologia</b>	<b>b) Genetica</b>	<b>c) Filosofia</b>	<b>d) Non si evidenzia nel brano</b>	a
<b>AB03104</b>	Sulla base di quanto esposto nel brano, quale alternativa riporta una coppia di concetti tra loro incompatibili od opposti?	<b>a) Nessuna delle altre risposte è corretta</b>	<b>b) Differenza-altro da sé</b>	<b>c) Invarianza-altro sé</b>	<b>d) Falsificabilità-confutabilità</b>	a
<b>AB03105</b>	Per quale ragione l'autore accenna alle relazioni parentali e ai calendari preispanici mesoamericani?	<b>a) Sono citati come esempi in cui le tecniche informatiche applicate dall'autore sono risultate inadeguate</b>	<b>b) Sono citati perché uno si riferisce a un processo inferenziale, mentre l'altro a un assunto</b>	<b>c) Sono citati come esempi avventurosi vissuti dall'autore</b>	<b>d) Sono citati come oggetti di studio adeguati al trattamento informatico</b>	d
<b>AB03200</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Zebra è il nome comune di alcune specie di mammiferi perissodattili incluse nella famiglia degli equidi, native del continente africano e caratterizzate da un mantello a strisce bianche e nere. In genere vengono riconosciute tre specie e diverse sottospecie di zebre, distinte soprattutto in base alla disposizione delle strisce: la zebra di montagna (<i>Equus zebra</i>), diffusa nelle regioni montuose del Sudafrica, la zebra di Burchell (<i>Equus burchelli</i>), presente nella savana dell'Africa centroorientale, e la zebra di Grévy (<i>Equus grevyi</i>), un tempo molto diffusa e tuttavia oggi quasi estinta, presente anch'essa nell'Africa orientale.</p> <p>Di taglia più piccola rispetto al cavallo, dal punto di vista anatomico le zebre sono più simili all'asino selvatico. La zebra di montagna, alta circa 1,2 m al garrese, è la specie più piccola; ha un corpo massiccio e zampe corte e robuste. Il mantello è bianco-argenteo, con strisce nere presenti su tutte le parti del corpo tranne che sull'addome e sulla parte interna delle cosce; i disegni sulla testa sono marroni e il muso è rossiccio.</p> <p>La zebra di Burchell, di gran lunga la più diffusa, ha un mantello color bianco giallastro, con larghe strisce nere generalmente inframmezzate da disegni sottili di un colore più tenue. La specie comprende diverse sottospecie, di cui quelle presenti più a nord, nei territori a sud del Sahara, hanno le strisce su tutta la lunghezza degli arti, mentre quelle presenti più a sud hanno le zampe tutte bianche dal ginocchio in giù. I boeri si riferiscono a quest'ultima varietà chiamandola quagga; in realtà i veri quagga (<i>Equus quagga</i>), erano equidi più scuri delle zebre, con strisce soltanto sul capo, sul collo e sulle spalle, che si estinsero sul finire del XIX secolo.</p> <p>La specie di taglia maggiore è la zebra di Grévy (<i>Equus grevyi</i>), che deve il nome al presidente francese Jules Grévy. Essa raggiunge un'altezza di 1,5 m al garrese ed è caratterizzata da strisce più numerose e sottili rispetto a quelle delle altre due specie.</p> <p>Le zebre sono animali erbivori. Vivono generalmente in gruppi familiari stabili costituiti da un maschio adulto e da 6 o 7 femmine con i rispettivi piccoli. Le femmine diventano sessualmente mature all'età di due anni e partoriscono dopo una gestazione di circa 53 settimane. Alcuni maschi formano gruppi di individui celibi, mentre altri, tra cui i più anziani, vivono isolati. Si ritiene che il mantello striato delle zebre serva a mimetizzarle nell'ambiente in cui vivono, rompendo il contorno della loro sagoma sullo sfondo uniforme della savana, dove sono solite brucare. I loro principali nemici naturali sono i leoni; sono inoltre insidiate dai cacciatori, che le uccidono per la carne e la pelle. Le zebre possono essere addestrate a portare i finimenti e sono animali popolari nei giardini zoologici e nei circhi.</p> <p>(Da: "Enciclopedia Encarta")</p>					

<b>AB03201</b>	La zebra di Burchell è:	<b>a) la specie di zebra più diffusa e vive nell'Africa centrorientale</b>	<b>b) una delle tre specie di zebra che vive nella savana dell'Africa centroccidentale</b>	<b>c) una delle tre specie di zebra, diffusa negli altipiani di tutta l'Africa</b>	<b>d) la specie di zebra più diffusa, presente negli altipiani dell'Africa occidentale</b>	a
<b>AB03202</b>	Quale di queste informazioni sulla zebra di montagna NON è vera?	<b>a) Le strisce nere del mantello sono presenti su tutto il corpo</b>	<b>b) Presenta forti zampe corte e corporatura massiccia</b>	<b>c) Il pelo del muso è rossiccio</b>	<b>d) Vive nelle zone montuose dell'Africa</b>	a
<b>AB03203</b>	I quagga:	<b>a) hanno strisce solo sul capo e sul collo</b>	<b>b) si sono estinti alla fine dell'Ottocento</b>	<b>c) si sono estinti alla fine del Novecento</b>	<b>d) hanno il pelo tra le strisce bianco-argenteo</b>	b
<b>AB03204</b>	I gruppi familiari delle zebre:	<b>a) sono formati dalla coppia di adulti, dalla prole e dagli anziani</b>	<b>b) sono formati da molti individui, tra cui maschi celibi</b>	<b>c) sono stanziali e composti da un maschio adulto con sei o sette femmine</b>	<b>d) sono stabili e composti da un maschio e più femmine con i puledri</b>	d
<b>AB03205</b>	È possibile addestrare a portare i finimenti:	<b>a) solo le zebre di Burchell, che vengono utilizzate dai Boeri</b>	<b>b) tutte le zebre</b>	<b>c) solo le zebre di montagna, che vengono utilizzate sugli altipiani</b>	<b>d) solo le zebre di Grévy, oggi quasi estinte</b>	b

AB03300	Leggere attentamente il seguente brano.					
	<p>Privacy, le telecamere ci spiano.</p> <p>Chi vive in una grande città viene ripreso circa trecento volte al giorno da una telecamera più o meno nascosta. Siamo seguiti passo passo, qualsiasi cosa facciamo. Occhi elettronici ci controllano in banca, alla stazione, all'aeroporto, nel supermercato, al parcheggio, in autostrada, allo stadio. Non siamo ancora arrivati ai livelli della Gran Bretagna, letteralmente coperta da una rete fittissima formata da quasi un milione di telecamere. Ma nel centro di Roma ne sono già state contate trecentoquindici e duecentotredici nel centro di Milano. Lo racconta il Garante per la protezione dei dati personali, Stefano Rodotà, nell'annuale relazione al Parlamento sull'attività del suo Ufficio. Sono passati quattro anni da quando in Italia è stata introdotta la legge a tutela della privacy: pareva soltanto una barriera contro i rompiscatole, contro coloro che ci riempiono la cassetta delle lettere, la segreteria telefonica o l'indirizzo e-mail di messaggi non richiesti; è diventata invece uno strumento indispensabile per la tutela di diritti primari. Spiega Rodotà che il Garante non ha più soltanto il compito di assicurare il rispetto di procedure di difesa della vita privata contro invasioni indebite, ma si trova a dover effettuare un continuo e difficile bilanciamento tra valori fondamentali: tra dignità e controlli, tra intimità e trasparenza, tra diritti dell'individuo e interessi della collettività.</p> <p>La cosiddetta "nuova economia" ha bisogno di informazioni dettagliatissime sulle persone e sui loro comportamenti e cerca di ottenerle in ogni modo promettendo in cambio servizi o benefici: dai regali legati ai coupons, alle telefonate gratuite del recentissimo GratisTel. Attenzione, mette in guardia Rodotà, nessuno regala nulla, non ci sono servizi "gratuiti", perché in realtà essi vengono forniti in cambio di quella merce preziosa che sono ormai le informazioni personali. I consumatori del resto lo hanno capito. Non a caso una ricerca condotta dall'Ibm l'anno scorso ha rivelato che il 94% degli americani indica la tutela della propria privacy come la principale preoccupazione nell'ambito del commercio elettronico. E all'inizio di quest'anno un lavoro della Wharton School of Business mette in relazione diretta l'insufficiente protezione della privacy on line con la flessione del commercio elettronico (nel '99 negli Stati Uniti è diminuita la spesa pro-capite in rete). Dunque il tema della privacy arriva a incidere, oltre che sulla sfera etica e dei diritti, anche su quella economica.</p> <p>Le informazioni personali possono diventare sempre più specifiche, basti pensare ai dati e ai test genetici (è motivo d'orgoglio il fatto che proprio il Garante italiano sia autore della prima pronuncia al mondo in materia di dati genetici). Si ritorna così all'esigenza di bilanciare valori l'uno e l'altro meritevoli di tutela: in questo caso riservatezza e salute. Resta comunque un limite invalicabile: sono illegittimi i trattamenti-dati che possono provocare discriminazioni, avvengano esse nei rapporti di lavoro o in contratti come quelli di assicurazione. Rodotà mette in guardia contro l'intreccio dell'ormai dilagante "società della classificazione", che accumula informazioni sulle persone e ne traccia profili, e la "società della sorveglianza", dove ogni azione viene seguita, controllata, registrata. L'antidoto è costituito dalla "società dei diritti", diritti che devono essere tanto più saldi quanto più le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione minacciano la privacy di ciascuno. Ecco allora l'esigenza di mettere a punto nuovi strumenti.</p> <p>Quest'anno verranno definiti i codici deontologici per chi opera in settori specifici come la sanità, la ricerca scientifica e storica, la statistica, le attività bancarie e finanziarie, l'investigazione privata. Ma poiché le nuove tecnologie della comunicazione hanno di fatto cancellato i confini nazionali, bisogna guardare a confini più ampi. La costruzione dell'Europa si consoliderà attraverso l'integrazione dei diritti. E ancora non basta: Rodotà ha annunciato la proposta di aprire un negoziato per una convenzione internazionale sulla privacy. La lancerà a settembre, a conclusione della Conferenza mondiale sulla protezione dei dati personali che si terrà a Venezia.</p> <p>(Archivio Selexi)</p>					
AB03301	Secondo Stefano Rodotà:	a) non è sufficiente affrontare il problema della privacy a livello nazionale	b) è sufficiente prevedere codici deontologici specifici a tutela della privacy	c) la privacy è un problema prettamente nazionale	d) la "società della classificazione" è irrimediabilmente e perniciosamente interconnessa con la "società della sorveglianza"	a
AB03302	Secondo quanto deducibile dal brano, sono sempre illegittime le modalità di trattamento dei dati:	a) dalle quali può derivare una discriminazione	b) che classificano le persone	c) che accumulano informazioni per tracciare i profili delle persone	d) che riguardano la salute	a



<b>AB03303</b>	In base a quanto riportato nel brano, la "nuova economia":	<b>a) è temuta dal 94% degli americani</b>	<b>b) è tale perché offre servizi del tutto gratuiti</b>	<b>c) si espande con difficoltà, se la privacy non viene adeguatamente protetta</b>	<b>d) ha subito un arresto a causa della protezione della privacy</b>	c
<b>AB03304</b>	Secondo Stefano Rodotà:	<b>a) è possibile bilanciare il rispetto della vita privata con le esigenze del controllo</b>	<b>b) il rispetto dell'intimità è un valore assoluto</b>	<b>c) la legge sulla privacy mira soprattutto a difenderci dai rompiscatole</b>	<b>d) la trasparenza ha la priorità sulla difesa della vita privata</b>	a
<b>AB03305</b>	Secondo quanto sostiene Stefano Rodotà:	<b>a) gli interessi collettivi sono sempre al di sopra di quelli individuali</b>	<b>b) il Garante non deve preoccuparsi dell'equilibrio tra dignità e controlli</b>	<b>c) il Garante ha anche il compito di assicurare la difesa della vita privata dei cittadini</b>	<b>d) la legge sulla privacy non è ancora diventata, come dovrebbe, uno strumento indispensabile per la tutela dei diritti primari</b>	c
<b>AB03400</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Con il suo fitto reticolo di vie fiancheggiate e protette da palazzi di ringhiera, con la sua umanità fatta di operai, piccoli artigiani, commercianti al dettaglio, il quartiere Isola è sempre stato ricettacolo della "ligera", la tradizionale malavita milanese. Fu l'unico rione di Milano in grado di resistere agli assalti delle truppe del generale Bava Beccaris durante i moti per il pane del 1898. Il popolo dell'Isola eresse barricate, lanciò tegole e vasi dalle finestre, costringendo i militi alla ritirata. È qui che nasce Ezio Barbieri il 1° novembre 1922, in un quartiere chiamato Isola per le sue caratteristiche di separazione e "isolamento" rispetto al resto di Milano. Una serie di barriere architettoniche che al tempo rendevano quella zona della città più affascinante. Negli anni dell'infanzia di Ezio, il territorio delimitato e circoscritto dell'Isola aveva confini precisi. La ferrovia lungo via Guglielmo Pepe, il cui percorso sarebbe stato modificato dal cavalcavia Eugenio Bussa, era il confine sud. Don Eugenio Bussa era lo storico e stimato prevosto [1] dell'oratorio S. Antonio. [...] Fra il 1943 e il 1945 Don Eugenio, in assoluto segreto e sotto la propria responsabilità, nascose più di cento bambini ebrei sottraendoli a un probabile internamento nei campi di sterminio. [...] Negli anni successivi si prodigò per accogliere gli immigrati dal sud Italia, organizzando scuole e corsi professionali. (Da: E. Barbieri e N. Erba, "Il bandito dell'Isola", Milieu, 2013)</p>					
<b>AB03401</b>	Per "prevosto" [1] si intende:	<b>a) un parroco</b>	<b>b) un politico</b>	<b>c) un benefattore laico</b>	<b>d) un maestro</b>	a
<b>AB03402</b>	Nel brano, l'Isola è un quartiere:	<b>a) signorile</b>	<b>b) borghese</b>	<b>c) popolare</b>	<b>d) di preti</b>	c
<b>AB03403</b>	La tradizionale criminalità dell'Isola era:	<b>a) meridionale</b>	<b>b) italiana, ma non autoctona</b>	<b>c) straniera</b>	<b>d) autoctona</b>	d
<b>AB03404</b>	Il nome "Isola" deriva dal fatto che il quartiere era:	<b>a) mal collegato al resto della città</b>	<b>b) ben collegato al resto della città</b>	<b>c) un'isola felice per banditi e furfanti</b>	<b>d) collegato grazie a vie d'acqua</b>	a
<b>AB03405</b>	Ezio Barbieri:	<b>a) nasce in autunno, nella prima metà del Novecento, a Milano</b>	<b>b) contribuì a mantenere il quartiere Isola separato dal resto della città</b>	<b>c) non è mai uscito dal quartiere in cui è nato</b>	<b>d) era lo storico e stimato prevosto dell'oratorio S. Antonio</b>	a

<b>AB03500</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Difficile pensare che esista qualcosa di più caldo del cuore del Sole e più denso del nucleo di un atomo. Eppure, è proprio quanto hanno ottenuto i fisici del CERN di Ginevra nei loro acceleratori. Gli esperimenti mostrano prove convincenti dell'esistenza di un nuovo stato della materia, in cui persino neutroni e protoni si "disintegrano" e i quark che li costituiscono si muovono liberamente in un plasma 20 volte più denso di un nucleo e 100.000 volte più caldo del Sole. Il risultato è stato annunciato il 10 febbraio scorso con una conferenza stampa cui ha partecipato lo stesso direttore del CERN Luciano Maiani.</p> <p>Sarebbe la prima volta che questo plasma di quark e gluoni (o più brevemente Qgp) viene osservato e, se confermato, il risultato sarebbe un'ulteriore conferma della teoria del Big Bang, l'esplosione primordiale che avrebbe dato inizio all'universo tra 12 e 15 miliardi di anni fa. Secondo i fisici, infatti, questo stato della materia è esistito solo nei primissimi istanti successivi al Big Bang. Poi, appena la materia ha iniziato a espandersi e raffreddarsi, il Qgp si è condensato formando i neutroni, i protoni e le altre particelle elementari.</p> <p>La caccia al Qgp è iniziata nel 1994. La prima difficoltà era raggiungere la temperatura e l'energia sufficiente a disintegrare le particelle nucleari "liberando" i quark che le costituiscono. Il risultato è stato ottenuto facendo collidere tra loro nuclei di piombo a un'energia di 3,5 Teraelettronvolt (mille miliardi di elettronvolt). I fisici del CERN hanno dovuto progettare e costruire strumenti del tutto nuovi, nonché adattare alcuni vecchi acceleratori del laboratorio di Ginevra, come il Proto Sincrotrone e il Super Proto Sincrotrone.</p> <p>Ma l'aspetto più complesso dell'impresa è stato senza dubbio riuscire a osservare effettivamente il Qgp. Il problema è che i fisici possono osservare direttamente solo i "frammenti" del Little Bang, cioè le particelle che raggiungono i rivelatori. Da questi segnali bisogna poi ricostruire cosa è avvenuto prima e capire se le particelle rilevate sono state effettivamente generate dal plasma di quark e gluoni. La faccenda non è affatto facile e al CERN sono giunti al risultato finale solo dopo aver confrontato le osservazioni di ben sette esperimenti indipendenti, ciascuno dei quali doveva cercare una particolare "firma" del Qgp.</p> <p>Le conclusioni assomigliano dunque a un gigantesco puzzle e sebbene i comunicati del CERN parlino di "prove circostanziali" i ricercatori sono piuttosto fiduciosi di aver osservato effettivamente il Qgp. Infatti, ogni tentativo di interpretare i risultati dei sette esperimenti utilizzando le normali teorie sull'interazione delle particelle è fallito, mentre le osservazioni sono compatibili con l'esistenza del Qgp.</p> <p>"Questo risultato è un importante passo avanti nella comprensione dell'evoluzione iniziale dell'universo", ha dichiarato Maiani, "ora la sfida passa ai nostri colleghi del Relativistic Heavy Ion Collider (Rhic) del Brookhaven National Laboratory e più tardi al Large Hadron Collider (Lhc), l'acceleratore del CERN". Infatti, tutte le proprietà dello stato della materia appena scoperto rimangono ancora da studiare ed è proprio questo il compito che toccherà ai nuovi acceleratori di Brookhaven e del CERN.</p> <p>(Archivio Selexi)</p>					
<b>AB03501</b>	L'espressione "prove circostanziali" usato nei comunicati del CERN indica che:	<b>a) i risultati ottenuti dagli esperimenti sono stati assolutamente fortuiti</b>	<b>b) le prove dell'esistenza del Qgp sono indirette e legate a particolari condizioni sperimentali</b>	<b>c) i sette esperimenti si sono svolti indipendentemente l'uno dall'altro</b>	<b>d) l'esistenza del Qgp è stata affermata solo in linea teorica</b>	b
<b>AB03502</b>	Lo scopo principale del brano è:	<b>a) descrivere un esperimento volto all'osservazione di quark e gluoni</b>	<b>b) parlare dell'invenzione, a opera del CERN, di un nuovo stato della materia</b>	<b>c) rendere noto alla comunità scientifica che i fisici del CERN hanno progettato strumenti del tutto nuovi per l'osservazione del Qgp</b>	<b>d) descrivere un esperimento in grado di riprodurre lo stato della materia che si trova nel nucleo del Sole</b>	a
<b>AB03503</b>	È ragionevole pensare che il brano sia tratto da un testo:	<b>a) altamente specialistico</b>	<b>b) di divulgazione scientifica</b>	<b>c) universitario di fisica quantistica</b>	<b>d) storico-scientifico</b>	b
<b>AB03504</b>	Secondo quanto si legge nel brano, il CERN ospita alcuni sofisticati acceleratori di particelle tra cui:	<b>a) il Relativistic Heavy Ion Collider</b>	<b>b) il Brookhaven National Laboratory</b>	<b>c) il Large Hadron Collider</b>	<b>d) il Teraelettronvolt</b>	c

<b>AB03505</b>	In base alle informazioni contenute nel brano, quali delle seguenti affermazioni è corretta?	<b>a) Le particelle del Little Bang consentono l'osservazione diretta del Qgp in laboratorio</b>	<b>b) Per "liberare" i quark, i fisici del CERN hanno fatto collidere tra loro nuclei di atomi di uranio a un'energia di 3,5 Teraelettronvolt</b>	<b>c) I fisici del CERN hanno studiato le proprietà di un nuovo stato della materia, da loro ricreato in laboratorio</b>	<b>d) Le normali teorie sull'interazione delle particelle non sono in grado di spiegare i risultati dei sette esperimenti riguardanti il Qgp</b>	d
<b>AB03600</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>La legittimità dell'impiego a fini storiografici di testi che nell'intenzione degli autori avevano finalità ben differenti presuppone metodologicamente una chiara consapevolezza dell'originaria finalità, la quale aveva necessariamente comportato condizionamenti e caratteri propri. Il caso di Plutarco è illuminante. L'affermazione di questo autore all'inizio della sua biografia di Alessandro (I 1-3) è perentoria: egli intende scrivere biografie e non storia. Il concetto è ribadito nella vita di Nicia (I 5). La distinzione tra biografia e storiografia era già stata teorizzata da Polibio (X 21), ma in modo differente, vale a dire in relazione al carattere eulogistico della biografia in confronto alla storiografia pragmatica. Per Plutarco la differenza tra i due generi significa che, allo scopo di delineare il carattere morale del personaggio biografato e di penetrare i segni distintivi della sua anima, per raffigurare i tratti essenziali della sua vita egli si sentiva autorizzato a scegliere tra gli accadimenti storici connessi con il personaggio quelli utili ai suoi fini trascurando quelli che tali non gli apparivano, e pertanto a lasciar da parte la narrazione di fatti pur storicamente rilevanti; egli dava, per contro, la preferenza a particolari apparentemente minori ma rivelatori dell'indole e degli atteggiamenti del personaggio. La distinzione abbastanza netta che gli antichi ponevano fra la biografia (qualunque sia il momento di "nascita" di questa) e la vera e propria storiografia è problema che interessa la storia della storiografia antica: vi sarà forse una qualche relazione con la fissazione dei generi letterari.</p> <p>(Da: AA. VV., "Le basi documentarie della storia antica", Il Mulino, 1984)</p>					
<b>AB03601</b>	Quale delle seguenti alternative sul metodo di Plutarco è corretta?	<b>a) Teneva a ignorare completamente i fatti storici più rilevanti perché sarebbero stati fuorvianti per la sua narrazione</b>	<b>b) Era più interessato ai fatti di minor interesse storico, purché rivelatori della personalità del personaggio su cui si concentrava</b>	<b>c) Per lui il genere della biografia era un genere letterario e non storiografico e per questo si sentiva autorizzato a ricamare sui fatti minori, magari inventandoli</b>	<b>d) Era interessato solo alla personalità del singolo personaggio e non alla sua collocazione storica perché scriveva solo di personaggi a lui coevi</b>	b
<b>AB03602</b>	Il carattere del brano è:	<b>a) storico</b>	<b>b) storiografico</b>	<b>c) biografico</b>	<b>d) letterario</b>	b
<b>AB03603</b>	Quale di queste affermazioni NON è desumibile dal brano?	<b>a) Le opere biografiche antiche non possono essere utilizzate per scrivere la storia</b>	<b>b) Non possiamo utilmente volgerci alle biografie scritte dagli antichi se non comprendiamo le loro finalità</b>	<b>c) Nelle biografie di Plutarco si rinvergono notizie storiche di diseguale valore</b>	<b>d) Plutarco si serviva della storia per illustrare la personalità dei soggetti da lui biografati</b>	a
<b>AB03604</b>	Quale dei seguenti può essere indicato come il fine del brano?	<b>a) Separare i generi letterari di biografia e storiografia</b>	<b>b) Riflettere sulle possibilità di uso a fini storiografici delle biografie lasciateci dagli antichi</b>	<b>c) Separare la storiografia antica da quella moderna</b>	<b>d) Delineare il nascere del genere letterario della biografia</b>	b
<b>AB03605</b>	Nel brano, di Polibio si dice che:	<b>a) polemizzò con Plutarco</b>	<b>b) riteneva sussistente un legame tra biografia e storiografia</b>	<b>c) scrisse biografie</b>	<b>d) a differenza di Plutarco, era più interessato alla storia che alle personalità</b>	b

<b>AB03700</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano</i></p> <p>L'occhio bionico è già realtà          La vista è indubbiamente una delle frontiere più estreme nella ricostruzione artificiale degli organi. L'occhio umano infatti è una meraviglia biologica, uno dei punti più alti dell'evoluzione, e ha una complessità e una perfezione non facilmente imitabili. Fino a poco tempo fa non è stato possibile riprodurre le sue funzioni, mentre gli impianti di cuore, reni, parti dell'orecchio sono ormai pratiche diffuse. Negli ultimi anni però sono stati raggiunti risultati importanti. L'ultimo arrivato è un dispositivo bionico messo a punto dal Monash Vision Group dell'Università Monash in Australia. È uno strumento che rende realtà il concetto di cyborg, perché dialoga direttamente con il cervello. L'occhio consiste in una piccola telecamera, montata su un paio di occhiali, che agisce al posto della retina. Un microcomputer raccoglie le informazioni via wireless e le converte in segnali che vengono inviati a un microchip inserito nel cervello. A questo punto un impianto corticale multiplo realizzato con microelettrodi stimola la corteccia visiva per permettere la visione di immagini, per ora in bianco e nero. Gli elettrodi stimolano la visione di luci, con lo stesso meccanismo che permette di vedere i fosfeni, i punti e i lampi visibili in certe condizioni al buio. La griglia che verrà impiantata in ogni paziente sarà composta da 14 tessere quadrate. Il microchip invece verrà inserito nell'area posteriore del cervello. Dopo l'operazione, il "buco" verrà tappato di nuovo. L'occhio bionico della Monash potrebbe essere disponibile già dal 2014. Ha già restituito la vista invece Argus II, una protesi retinica messa a punto nei laboratori della Second Sight Medical Products in California e utilizzata l'anno scorso a Pisa. Il meccanismo di funzionamento però è più semplice. La protesi ripristina infatti una parziale capacità visiva grazie a un microchip collegato alla retina, che capta la luce con una microtelecamera montata, anche in questo caso, su un paio di occhiali. Le informazioni vengono inviate alla retina e permettono di individuare oggetti che si muovono. Il microchip stimola i nervi ottici che poi provvedono a inviare i messaggi al cervello. Ovviamente, visto l'alto contenuto tecnologico di queste soluzioni, le cure potranno essere effettuate solo su piccola scala: Argus II ha un prezzo che si aggira intorno ai 100.000 dollari. Per fortuna prototipi di occhio bionico sono ormai oggetto di studio in molte Università in tutto il mondo.          (di "Tbit" – Redazione Focus)</p>					
<b>AB03701</b>	Quale delle seguenti proprietà NON caratterizza il dispositivo del Monash Vision Group?	<b>a) Un piccolissimo microchip può da solo farlo funzionare</b>	<b>b) Trasforma chi lo usa in una sorta di cyborg</b>	<b>c) È dotato di una telecamera che funge da retina</b>	<b>d) Si basa sulla stimolazione prodotta dagli elettrodi</b>	a
<b>AB03702</b>	Cos'ha di particolare l'occhio rispetto ad altri organi come cuore e reni?	<b>a) È più complesso e dunque ricostruirlo artificialmente è molto più difficile</b>	<b>b) È meno evoluto nelle funzioni</b>	<b>c) È perfetto e dunque impossibile da riprodurre</b>	<b>d) Non potrà mai essere trapiantato</b>	a
<b>AB03703</b>	Com'è il meccanismo di Argus II rispetto a quello dell'apparecchio della Monash?	<b>a) Non si avvale di una telecamera</b>	<b>b) È più costoso</b>	<b>c) È un po' meno complesso</b>	<b>d) È più tecnologico</b>	c
<b>AB03704</b>	Stando al testo, quale delle seguenti affermazioni è da ritenersi vera?	<b>a) Pisa sta diventando un centro di sperimentazione per la ricostruzione della vista</b>	<b>b) Sia l'occhio bionico della Monash che la protesi Argus II sono ancora in fase sperimentale</b>	<b>c) È ancora da vedere se i meccanismi della Monash e della Second Sight Medical Products potranno mai ridare le vista</b>	<b>d) La ricerca sull'occhio bionico si svilupperà ulteriormente in futuro</b>	d
<b>AB03705</b>	Quali dei seguenti elementi sono necessari per far funzionare l'occhio bionico del Monash Vision Group?	<b>a) Una telecamera, un computer, un paio di occhiali, un microchip e degli elettrodi</b>	<b>b) Una telecamera, un paio d'occhiali e una griglia composta di 14 elettrodi</b>	<b>c) Una protesi, dei piccoli elettrodi e un microchip</b>	<b>d) Un impianto costituito da microchip da inserire nella corteccia cerebrale</b>	a

<b>AB03800</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano</i></p> <p>Ormai è assodato. Le agenzie di rating hanno avuto una trasmutazione genetica. Sono diventate un ogm dei mercati finanziari. Probabilmente dannose per la salute dei listini. Erano nate come strumento di garanzia perché il loro voto era un'assicurazione sulla solidità degli investimenti. Si sono trasformate in un elemento destabilizzante capace di far perdere milioni di dollari o di euro a chi investe. L'ampiezza e l'incisività della trasformazione è emersa in tutta chiarezza. In mattinata le Borse europee, sostenute dagli interventi della Bce a supporto di Italia e Spagna, avevano galoppato. Nel pomeriggio Wall Street, condizionata dal parere negativo di S&amp;P sui conti pubblici, ha perso terreno trascinando il resto.</p> <p>Nel 2010 sono state emesse circa 270.000 valutazioni per un totale di debito analizzato pari a circa 32 trilioni di dollari, con circa 10.000 dipendenti nel mondo. Quindi con una "produttività" di 27 analisi pro-capite.</p> <p>Immaginiamo cosa significhi dare la valutazione di un Paese immenso come gli Usa. Nessuno dubita della preparazione dei dipendenti anche se, in massima parte, si tratta di giovani, sicuramente molto efficienti ma forse non sempre di grandissima esperienza.</p> <p>In attesa di una regolamentazione a livello internazionale, l'utilizzo del rating sugli Stati sovrani va in qualche modo riconsiderato o ridimensionato alla stregua di un semplice supporto indicativo. Un "campanello di allarme". Non la certezza sulla presenza dei ladri. Si deve evitare che la cieca osservanza da parte degli investitori meno esperti (e soprattutto l'uso o abuso strumentale degli speculatori) finisca per determinare quei bruschi cambiamenti di segno degli indici finanziari che bruciano risorse immense e hanno riflessi negativi sull'economia (e la politica) "reale".</p> <p>(di Nino Sunseri, "Libero")</p>					
<b>AB03801</b>	Per l'autore il personale delle agenzie di rating:	<b>a) potrebbe essere ridotto</b>	<b>b) a volte è troppo giovane e con poca esperienza</b>	<b>c) è inaffidabile</b>	<b>d) non è all'altezza delle mansioni che svolge</b>	b
<b>AB03802</b>	Quante valutazioni si stima che faccia ogni dipendente di un'agenzia di rating?	<b>a) 27 al mese</b>	<b>b) Una al mese</b>	<b>c) Due/tre al mese</b>	<b>d) Due/tre alla settimana</b>	c
<b>AB03803</b>	Qual è l'evento che ha fatto capire il potere destabilizzante delle agenzie di rating?	<b>a) L'andamento negativo delle Borse europee</b>	<b>b) Il crollo di Wall Street dovuto al declassamento degli Stati Uniti da parte dell'agenzia S&amp;P</b>	<b>c) L'effetto nullo degli interventi della Bce a favore di Italia e Spagna</b>	<b>d) Le perdite subite dagli investitori</b>	b
<b>AB03804</b>	Secondo l'autore le agenzie di rating:	<b>a) sono indispensabili per i mercati finanziari</b>	<b>b) sono generalmente attendibili</b>	<b>c) erano uno strumento utile ma ora la loro funzione originaria è stata totalmente snaturata</b>	<b>d) stabilizzano le fluttuazioni dei listini</b>	c
<b>AB03805</b>	L'opinione delle agenzie di rating dovrebbe essere:	<b>a) tenuta in considerazione senza essere presa come oro colato</b>	<b>b) ascoltata in ogni caso</b>	<b>c) tralasciata ai fini degli investimenti</b>	<b>d) controllata da un istituto internazionale terzo</b>	a

<b>AB03900</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Avevo fatto ricognizione più volte su quella striscia di sabbia lungo il fiume, era un appuntamento fisso che non mancavo mai rientrando a Vigevano da est, seguendo il Po. Soncina, questo il suo nome, è un sabbione bianco e liscio che si allunga per oltre un chilometro quando il livello dell'acqua non è troppo alto. Attraente come una cosa proibita quella superficie era diventata un invito irresistibile a posare le ruote, una tentazione a cui ho posto dei limiti in considerazione delle insidie che può nascondere un fuoricampo lungo un fiume.</p> <p>L'assenza di una pista ben delimitata disegna un confine che separa ciò che è conosciuto e accettato da ciò che invece non lo è. Spingersi oltre e sconfinare comporta il dover valutare e interpretare con sicurezza una condizione sempre nuova e diversa, in cui istinto e prudenza devono abbracciarsi stretti e diventare completamente sordi al fascino di un obiettivo, per sapervi rinunciare subito al primo segnale.</p> <p>Quel giorno Soncina incantava, forse come mai prima. Mi sono abbassato per accarezzarla con le ali ma ho commesso un errore, sono sceso più basso del solito, troppo basso. Osservando da vicino la sabbia dovrei solo trovare la forza di spingere avanti la manetta, allontanando quella lucida intenzione di tradire una condotta di volo pianificata e che non prevede alcun fuoricampo per oggi.</p> <p>Lo faccio, piena potenza ... ma è solo per rimettermi in circuito e riportarmi sul finale appena individuato. La mano sinistra scivola indietro e i giri toccano il minimo, mentre cresce l'ansia del contatto; trascorre un breve attimo e i grossi pneumatici toccano con leggerezza irrealistica la sabbia. Si innesca un piccolo e soffice ondeggiamento sull'asse di rollio [1] mentre la velocità decresce rapidamente e il peso si trasferisce dalle ali alle ruote, facendole sprofondare un poco.</p> <p>L'aeroplano si è fermato ... in realtà, ora, tutto si è fermato. La zona è deserta e sono completamente solo. Ho raggiunto un luogo perfetto, ora non esistono altri pensieri, tutto quanto è centrato sul presente ... e su un volo che prova a essere unicamente l'esercizio di una disciplina fine a se stessa.</p> <p>(Da: Beppe Baschieri, "Tracce, spazzate dal tempo", in "Debriefing - Volo Sportivo")</p>					
<b>AB03901</b>	Dalla lettura del brano si deduce che:	<b>a) Soncina è un isolotto del Ticino</b>	<b>b) Vigevano è bagnata dal Po</b>	<b>c) Vigevano è bagnata dal Ticino</b>	<b>d) Soncina è a Est di Vigevano</b>	d
<b>AB03902</b>	A quale genere letterario appartiene il brano?	<b>a) Saggistico</b>	<b>b) Didascalico</b>	<b>c) Fiabesco</b>	<b>d) Diaristico</b>	d
<b>AB03903</b>	Dalla lettura del brano si deduce che:	<b>a) L'autore del brano è costretto ad atterrare per un guasto</b>	<b>b) Soncina è un consueto punto d'atterraggio per piloti esperti</b>	<b>c) Soncina è una lingua di sabbia non sempre visibile</b>	<b>d) Soncina è solo un miraggio</b>	c
<b>AB03904</b>	Dalla lettura del brano si deduce che l'autore del brano:	<b>a) Scrive di un'esperienza personale</b>	<b>b) Descrive ciò che prova prima di un incidente</b>	<b>c) Scrive un racconto di fantasia</b>	<b>d) Descrive ciò che vede volando sopra Vigevano</b>	a
<b>AB03905</b>	Il termine "rollio" [1] che cosa significa nel contesto?	<b>a) Sprofondamento nella sabbia</b>	<b>b) Movimento oscillatorio solitamente tipico delle navi intorno all'asse trasversale</b>	<b>c) Frenata improvvisa</b>	<b>d) Moto oscillatorio di un aereo intorno all'asse longitudinale</b>	d

<b>AB04000</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Quando si considera l'espressione "cultura umanistica", si deve valutare il termine "cultura" nel suo senso antropologico: una cultura fornisce le conoscenze, i valori, i simboli che orientano e guidano le vite umane. La cultura umanistica è stata, rimane e deve divenire una preparazione alla vita non più per un élite ma per tutti. Letteratura, poesia e cinema devono essere considerati non solamente, né principalmente, come oggetti d'analisi grammaticale, sintattica o semiotica, ma come scuole di vita, e ciò in molteplici sensi.</p> <p>Scuole della lingua, che rivela tutta la sua qualità e possibilità attraverso le opere di scrittori e poeti e permette all'adolescente, che si appropria di queste ricchezze, di esprimersi pienamente nella sua relazione con gli altri.</p> <p>Scuole della qualità poetica della vita, e quindi dell'emozione estetica e dello stupore.</p> <p>Scuole della scoperta di sé, in cui l'adolescente può riconoscere la sua vita soggettiva attraverso quella dei personaggi di romanzi o di film. Può scoprire la rivelazione delle proprie aspirazioni, problemi, verità, non solo in un libro che espone idee, ma anche, e talvolta più profondamente, in un poema o in un romanzo. Alcuni libri costituiscono "esperienze di verità", dando forma e svelandoci una verità ignorata, nascosta, profonda, informe, che portiamo in noi e che ci procura la doppia estasi della scoperta della nostra verità nella scoperta di una verità esterna a noi, che si accoppia alla nostra verità, la incorpora e diviene la nostra verità. È spesso caratteristico di queste opere, come "Una stagione all'inferno", ciò che con parole straordinarie Eraclito dice della Pizia di Delfi: "Non afferma, non nasconde, ma suggerisce!".</p> <p>Scuole della complessità umana, perché la conoscenza della complessità umana fa parte della conoscenza della condizione umana e poiché nello stesso tempo questa conoscenza ci inizia a vivere con esseri e situazioni complesse. Come si sa dopo Shakespeare e come ha affermato Geneviève Mathis: "una sola opera letteraria cela un infinito culturale che ingloba scienza, storia, religione, etica".</p> <p>Scuole della comprensione umana. Nella lettura o nella visione cinematografica, la magia del libro o del film ci fa comprendere ciò che nella vita quotidiana non comprendiamo. Nella vita di tutti i giorni percepiamo gli altri solo in modo esteriore, mentre invece sullo schermo o attraverso le pagine di un libro essi ci appaiono in tutte le loro dimensioni, soggettive e oggettive.</p> <p>(Archivio Selexi)</p>					
<b>AB04001</b>	Nel brano si afferma che cinema e letteratura ci:	<b>a) aiutano sempre a scoprire le cause dei malintesi e dunque a capire gli incompresi</b>	<b>b) permettono di cogliere solo gli aspetti esteriori di persone e oggetti</b>	<b>c) consentono di arrivare a cogliere la dimensione più profonda delle cose in modo più difficile di quanto avvenga nella vita quotidiana</b>	<b>d) aiutano a comprendere le innumerevoli dimensioni che nella vita quotidiana ci sfuggono</b>	d
<b>AB04002</b>	Secondo il brano, la cultura umanistica aiuta l'adolescente a esprimersi e a relazionarsi con gli altri poiché rappresenta una scuola della:	<b>a) comprensione umana</b>	<b>b) lingua</b>	<b>c) scoperta di sé</b>	<b>d) qualità poetica della vita</b>	b
<b>AB04003</b>	Quale delle seguenti informazioni si può apprendere dal brano?	<b>a) La Pizia di Delfi ha affermato: "Non afferma, non nasconde, ma suggerisce!"</b>	<b>b) Shakespeare ha affermato: "una sola opera letteraria cela un infinito culturale che ingloba scienza, storia, religione, etica"</b>	<b>c) Nessuna delle altre affermazioni è ricavabile dal brano</b>	<b>d) Eraclito ha scritto "Una stagione all'inferno"</b>	c
<b>AB04004</b>	In che senso cinema e letteratura possono essere intese come scuole della scoperta di sé?	<b>a) Perché aiutano l'individuo a relazionarsi con gli altri acquisendo appropriate modalità linguistico-espressive</b>	<b>b) Perché asseriscono verità che devono essere assolutamente fatte proprie</b>	<b>c) Perché possono suggerire esperienze di verità in cui l'individuo può riconoscersi intimamente</b>	<b>d) Perché propongono modelli da imitare, indipendentemente dall'individualità di ciascuno</b>	c

<b>AB04005</b>	Quale dei seguenti potrebbe essere un appropriato titolo del brano?	<b>a) Cultura umanistica come scuola di vita</b>	<b>b) L'apporto della cultura scientifica alla vita di tutti i giorni</b>	<b>c) L'organizzazione delle conoscenze</b>	<b>d) Cultura d'élite e cultura di massa</b>	a
<b>AB04100</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>L'antico scheletro di una ragazza rinvenuto in una grotta sommersa della penisola dello Yucatan (Messico) potrebbe costituire l'elemento mancante del puzzle sulle misteriose origini dei primi americani. Il DNA estratto dalle sue ossa, risalenti a circa 13 mila anni fa, sembrerebbe suggerire che i primi abitanti del continente americano fossero davvero parenti stretti dei moderni nativi americani. La ragazza, ribattezzata Naia in onore delle Naiadi (le divinità delle acque della mitologia Greca) aveva 15-16 anni quando morì: di corporatura gracile, era alta 149 centimetri.</p> <p>I resti erano stati trovati, nel 2007, all'interno dell'Hoyo Negro ("buco nero"), una fossa sommersa nel sistema di grotte sotterranee piene d'acqua salmastra di Sac Actun, che giacciono sotto alla giungla nella parte orientale dello Yucatan.</p> <p>Quando, 10 mila anni fa, i ghiacciai terrestri iniziarono a sciogliersi, il livello del mare si alzò tanto da sommergere il sistema di grotte e nascondere per sempre questa sorta di "cimitero", una vera miniera di informazioni per archeologi e paleontologi. Ma il pozzo, a forma di campana e delle dimensioni di un campo da basket, è raggiungibile solo da sub esperti: «Prima bisogna calarsi per 9 metri in un vicino sinkhole» spiega James Chatters, primo autore della ricerca «poi, nuotare per 60 metri lungo un tunnel fino al limitare della grotta, prima di affrontare un'immersione finale di oltre 30 metri. I sub sono gli astronauti di questo progetto; noi scienziati il loro controllo di missione». Un team di sub è finalmente riuscito a riportare a galla il teschio. Il campione ha rivelato che Naia possiede alcune mutazioni genetiche caratteristiche dei moderni nativi americani: una "firma" genetica esclusiva di chi abita il continente americano, derivante forse dalle popolazioni provenienti dalla Beringia, la striscia di terra che un tempo collegava Asia e Nord America (ora divise dello Stretto di Bering).</p> <p>(da: E. Intini, "Lo scheletro di un'antica teenager fa luce sulle origini dei primi americani")</p>					
<b>AB04101</b>	Cosa si intende dire con l'espressione: "I sub sono gli astronauti di questo progetto; noi scienziati il loro controllo di missione"?	<b>a) Che il recupero dei resti, avvenendo sott'acqua, è simile a una missione spaziale, dato che ricrea condizioni di gravità simili</b>	<b>b) Che i sommozzatori vengono guidati dagli scienziati nel difficile percorso che li porta ai resti</b>	<b>c) Che nella missione vi è un'assunzione di reciproca responsabilità, ovvero gli uni sono al completo servizio degli altri e viceversa</b>	<b>d) Che per il compimento della missione sono stati usati sofisticatissimi mezzi tecnologici, simili a quelli usati dalle agenzie spaziali</b>	b
<b>AB04102</b>	Sulla base di quanto letto nel brano, quale delle seguenti affermazioni è corretta?	<b>a) I nativi americani dell'America del nord provengono dal Messico, in particolare dalla penisola dello Yucatan</b>	<b>b) Il continente americano venne popolato tredicimila anni fa da popolazioni provenienti dallo stretto di Bering</b>	<b>c) Gli abitanti del continente americano di tredicimila anni fa hanno delle caratteristiche genetiche molto simili a quelle dei nativi americani</b>	<b>d) I primi abitanti del continente americano vivevano prevalentemente in grotte, che in un successivo momento si riempirono d'acqua</b>	c
<b>AB04103</b>	Cosa si può dedurre dall'espressione "potrebbe costituire l'elemento mancante del puzzle sulle misteriose origini dei primi americani"?	<b>a) Non sono stati trovati ancora abbastanza reperti per ricostruire con certezza le origini dei primi abitanti delle Americhe</b>	<b>b) La natura del DNA dei primi abitanti delle Americhe è tanto complicata da poter essere paragonata a un rompicapo o puzzle</b>	<b>c) L'origine dei primi americani è tanto oscura che finora è stata spiegata solo attraverso folclore e mitologia</b>	<b>d) Naia è l'ultimo ritrovamento necessario per ricostruire con certezza e scientificità la storia dei primi americani</b>	a
<b>AB04104</b>	Quale delle seguenti informazioni NON è presente nel brano?	<b>a) Il significato del nome dato allo scheletro</b>	<b>b) L'ubicazione dello scheletro</b>	<b>c) Le cause della morte di Naia</b>	<b>d) L'altezza di Naia</b>	c
<b>AB04105</b>	Il ritrovamento è stato fatto:	<b>a) nel mare dello Yucatan</b>	<b>b) in un pozzo che veniva usato come cimitero, ora sommerso</b>	<b>c) in un sistema di grotte allagate</b>	<b>d) esplorando una foresta messicana</b>	c



<b>AB04200</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Il nome antico della città di Amelia deriva da Ameria e trova le sue origini nelle testimonianze di Catone, citato da Plinio, secondo il quale, intorno al 1132 a.C., la città venne restaurata da Ameroe nell'assetto politico ed urbano. L'importanza del sito è testimoniata dall'imponente cinta muraria in opera poligonale, che cinge ancora oggi l'Urbe per circa 2 chilometri, racchiudendo un territorio di circa 25 ettari. Quello che è giunto a noi dalle fonti storiche del mondo Romano narra di un'importante città che batteva moneta; solo dopo essersi alleata con Roma, si delinea la sua salita politica a Municipio. A ricordare la romanità della città vi è il ritrovamento fortuito della Statua dell'Imperatore Germanico, in bronzo, conservata nel museo cittadino. Il legame con Roma sarà preponderante fino al Medioevo: in alcuni scritti rinvenuti nell'Archivio Storico della città si annovera la visita di un Podestà venuto da Roma, fatto storico questo, ricordato ancora oggi tutti gli anni con la rievocazione storica del Palio dei Colombi. [1] Tornando a disquisire sull'importanza della cinta muraria, è doveroso sottolineare come questa grande opera sia stata costruita in età preromana a roccaforte della città, eretta in punti geograficamente scoperti da difendere e continuamente ricostruita, restaurata, elevata in altezza ed ampliata in Età romana e Medievale, con tecniche e stili leggibili. Il 16 gennaio 2006, è avvenuto il crollo di una grande porzione delle mura, lungo Via Nociaccia, che ha aperto uno squarcio, ancor oggi non sanato. Questo evento violento ha permesso però di scavare per la prima volta, con tecniche microstratigrafiche, l'area lungo un fronte di oltre 20 metri, riportando alla luce quello che da centinaia di anni era stato coperto e dimenticato sotto la terra e le opere dell'uomo moderno.</p> <p>(da: T. Suadoni e A. Lisciarelli, "Le mura poligonali di Amelia", <a href="http://www.archeologiamedievale.it/articoli">http://www.archeologiamedievale.it/articoli</a>)</p>					
<b>AB04201</b>	Nella frase contrassegnata da [1], con l'espressione "leggibili" si intende:	<b>a) che vi sono testimonianze scritte delle tecniche che furono usate per erigere le mura</b>	<b>b) che i metodi e le forme usati per sistemare le mura nel corso dei secoli sono riconoscibili visivamente</b>	<b>c) che si può capire, vedendole, che le mura sono state ritoccate nel corso della storia, ma solo uno studio accurato può definire l'epoca esatta dei restauri</b>	<b>d) che un crollo ha reso possibile la visione dell'interno delle mura e quindi una precisa collocazione storia della loro fondazione e delle successive modifiche</b>	b
<b>AB04202</b>	Quale delle seguenti affermazioni su Amelia NON è corretta?	<b>a) Il suo nome deriva da quello dell'uomo che la restaurò politicamente e nell'assetto urbano nel 1132 a.C.</b>	<b>b) Si capisce che era un centro importante grazie alla natura imponente della sua cinta muraria</b>	<b>c) Cominciò a battere moneta dopo l'alleanza con Roma</b>	<b>d) Dopo l'alleanza con Roma, divenne Municipio</b>	c
<b>AB04203</b>	Il crollo di parte delle mura:	<b>a) ha permesso di condurre delle indagini microstratigrafiche</b>	<b>b) è stato causato da un evento violento, che ne ha distrutto una porzione di 20 metri</b>	<b>c) ha coperto un'opera vecchia di centinaia d'anni</b>	<b>d) è avvenuto a causa delle opere dell'uomo moderno</b>	a
<b>AB04204</b>	Quale delle seguenti affermazioni sul legame di Amelia con Roma NON è corretta?	<b>a) Fonti storiche romane lo documentano</b>	<b>b) Venne testimoniato anche dal ritrovamento di una statua</b>	<b>c) È provato dal fatto che la città fu restaurata dal romano Ameroe</b>	<b>d) Fu un legame forte anche nel Medioevo</b>	c
<b>AB04205</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) Le mura di Amelia sono situate anche in prossimità di via Nociaccia</b>	<b>b) La cinta muraria di Amelia è stata costruita in età romana</b>	<b>c) Il Palio dei Colombi di Amelia ricorda un fatto storico avvenuto in epoca medievale</b>	<b>d) Dopo il crollo del 2006, le mura non sono ancora state restaurate</b>	b

<b>AB04300</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Un'altra Spagna, almeno per la pittura, a Siviglia, che contrapponeva allo splendore della capitale la potenza degli ordini religiosi e la ricchezza dei traffici. Da Siviglia si era mosso Velázquez per affrontare, in chiave epica, i nuovi fasti pittorici del Regno, e a Siviglia aveva realizzato i suoi più estatici rapimenti Francesco de Zurbaran, e proprio in quelle chiese dove Murillo avrebbe, di lì a poco, divulgato pacate immagini di una fede senza drammi e senza inquietudini. Ma Murillo giungeva tardi, uomo nuovo rispetto alla classe di Velázquez e di Zurbaran [1], partecipe di una generazione che, al segno del barocco, si rivelava pronta a rinnegare gli altissimi precedenti e a contestare, in nome di altre poetiche, la supremazia dei maestri della prima stagione eroica, protagonisti e comprimari, innovatori e fiancheggiatori, quale che fosse il grado della loro modernità: Velázquez e Zurbaran, appunto, e anche Ribera o Ribalta, Roelas o Herrera.</p> <p>La grande crisi che da un'ora all'altra aveva fatto apparire antiquati e anacronistici Morales, o il Greco, Navarrete o Sanchez Coello [2], l'ondata crescente che il Caravaggio aveva generato, già sul nascere del secolo lungo tutta la penisola iberica, sembra ormai placarsi, dopo aver esperito le più diverse e originali sortite: l'esaltazione di una autocrazia che saldamente ostenta le insegne della potenza terrena, o la corrucciata severità di un misticismo che ha toccato i sublimi vertici della ascesi [3], ma anche il cupo e torturato risalto della miseria e della caducità terrena, espresse con note di violenza apertamente anticlassiche, che sembrano far rivivere lontane emozioni gotiche. Una fiorentissima stagione pittorica rispetto alla quale Murillo giunge tardi; e, del resto, anche dall'Italia riecheggiano voci dissonanti, che chiaramente rivelano come già il caravaggismo possa dirsi piegato ad altre esigenze, delle quali l'accezione propriamente barocca va facendo giustizia, imponendosi come l'essenza di una più attuale civiltà pittorica. E Murillo affronta nei termini di una immediata corrispondenza la sua avventura, ben conscio di farsi interprete di una posizione intimamente sovvertitrice, in Spagna, e muovendo proprio dal disconoscimento dell'eroico, del sublime, dell'assoluto [4].</p> <p>(Da: R. Causa, "I maestri del colore: Murillo", Fratelli Fabbri, 1964)</p>					
<b>AB04301</b>	Quale delle seguenti affermazioni del brano sintetizza il senso dell'arte di Murillo?	a) "Murillo giungeva tardi, uomo nuovo rispetto alla classe di Velázquez e di Zurbaran" [1]	b) "la corrucciata severità di un misticismo che ha toccato i sublimi vertici della ascesi" [3]	c) "muovendo proprio dal disconoscimento dell'eroico, del sublime, dell'assoluto" [4]	d) "La grande crisi che da un'ora all'altra aveva fatto apparire antiquati e anacronistici Morales, o il Greco, Navarrete o Sanchez Coello" [2]	c
<b>AB04302</b>	In base a quanto detto nel brano, cosa accomuna Murillo e Velázquez?	a) L'arte barocca	b) Lavorare a Siviglia	c) Operare nel segno del caravaggismo	d) Le radici, artisticamente, gotiche	b
<b>AB04303</b>	Di Velázquez e Zurbaran, nel brano si dice che:	a) si erano nettamente contrapposti a una generazione di artisti precedenti	b) con la loro arte avevano esaltato la classe egemone	c) avevano travisato il caravaggismo, per giunta sviluppando a volte tematiche contraddittorie	d) avevano superato le lacerazioni del loro animo affidando alla tela sentimenti eroici	a
<b>AB04304</b>	A proposito del "caravaggismo", nel brano si dice che:	a) si risolse in un tradimento dell'arte di chi l'aveva originato	b) sembrò far rivivere istanze artistiche lontane	c) in Spagna non ebbe un seguito eccessivo	d) fu un'arte duttile	b
<b>AB04305</b>	Secondo quanto si dice nel brano, l'arte che espresse il "cupo e torturato risalto della miseria e della caducità terrena" fu una realizzazione:	a) che utilizzò modalità caravaggesche	b) marginale, in Spagna	c) di pittori come Greco e Morales	d) nella quale Murillo si inserisce tardi	a

<b>AB04400</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Pratici, salutistici e anti-spreco: i cibi surgelati si fanno largo sulle tavole degli italiani, che l'anno scorso hanno aumentato del 2% i consumi dei prodotti alimentari "sotto zero", in un contesto di generale ripresa degli acquisti alimentari. Il nostro Paese resta lontano dai picchi di alcuni vicini europei (tra tutti: la Germania, dove i consumi di surgelati raggiungono i 46,3 kg pro-capite), ma il trend sembra ben definito, come dimostrano i dati del Rapporto annuale del settore realizzato dall'Istituto italiano alimenti surgelati (Iias): ben 25 milioni di famiglie hanno acquistato cibi surgelati, per un totale di 841.500 tonnellate che si traducono in 13,9 kg a testa e un valore di mercato tra i 4,2 e i 4,5 miliardi di euro.</p> <p>Segno di una produzione che ha saputo interpretare le nuove esigenze dei consumatori: da un lato l'attenzione crescente alla qualità dei prodotti dal punto di vista nutrizionale, della varietà e della salute, dall'altro la praticità di alimenti che si possono mettere nel freezer e consumare a piacere, a distanza di tempo, spesso già pronti. A questo si lega un altro fattore che gli italiani sembrano apprezzare: "I cibi surgelati sono un antidoto contro gli sprechi alimentari. I surgelati pesano solo il 2,5% di tutto il cibo che sprechiamo a livello domestico, contro il 63% dei prodotti freschi e il 30% di quelli confezionati a breve scadenza".</p> <p>Cominciamo dall'aspetto salutistico, e poi la praticità, come dimostrano le buone [1] performance di pizze e snack. Per non parlare delle "mode alimentari" che lo scorso anno hanno trainato i consumi alimentari nel loro complesso, come l'uso di farine integrali o le varianti senza glutine, e in generale i prodotti "free from" e "rich of", o bio e veg. Per il 2018 i primi dati (relativi al periodo gennaio-marzo) parlano di un rallentamento della crescita. "È ancora troppo presto per fare consuntivi o previsioni ma il primo trimestre di quest'anno ci rimanda un andamento in chiaro-scuro. Se rapportiamo i dati 2018 con quelli del 2016 vediamo che il settore registra una crescita, a volume, di due punti percentuali circa. Il confronto con lo stesso periodo del 2017 mostra tuttavia una partenza a rilento, che ha caratterizzato di fatto [2] l'intero largo consumo e il food".</p> <p>Nel complesso, le aspettative delle aziende per il 2018 sono per una "normalizzazione" del trend da qui ai prossimi mesi, che consentirà comunque di registrare una crescita. (Da: Giovanna Mancini "Pesce, verdure e pizza: il salutismo (con qualche trasgressione) spinge i consumi di surgelati", Il Sole 24 ore.com)</p>					
<b>AB04401</b>	Quale tra le seguenti alternative è corretta in relazione ai cibi surgelati?	<b>a) I cibi veg e bio hanno soppiantato i cibi surgelati</b>	<b>b) Non è possibile fare alcuna previsione sui trend del settore surgelati in Italia</b>	<b>c) La Germania è tra i Paesi in cui si consumano maggiormente cibi surgelati</b>	<b>d) Secondo i dati della Iias, in Germania il consumo di cibi surgelati è doppio rispetto all'Italia</b>	c
<b>AB04402</b>	Individuare, stando al contenuto del brano, l'affermazione corretta tra le seguenti:	<b>a) i dati del primo trimestre 2017 coincidono con quelli del primo trimestre 2016</b>	<b>b) i cibi surgelati costituiscono il 2,5% del cibo che in media una famiglia italiana consuma a livello domestico in un anno</b>	<b>c) i dati del primo trimestre 2018 dimostrano un andamento in negativo del consumo dei surgelati in Italia rispetto al 2016 e al 2017</b>	<b>d) l'industria dei cibi surgelati è riuscita a tenere il passo con le nuove esigenze alimentari dei consumatori che tendono a privilegiare la praticità, salute, riduzione degli sprechi e la qualità dei cibi</b>	d
<b>AB04403</b>	Dal brano è possibile evincere che:	<b>a) l'industria dei surgelati ha ricevuto un impulso anche dalle recenti "mode alimentari", che privilegiano la salute dell'uomo e dell'ambiente e che sono attente alle particolari esigenze dei consumatori</b>	<b>b) il trend di questo mercato è destinato ad un calo, dato che l'industria dei surgelati è prettamente legata alle "mode alimentari" del momento</b>	<b>c) i cibi surgelati hanno un'alta incidenza sugli sprechi alimentari</b>	<b>d) gli italiani consumano per il 63% prodotti freschi</b>	a
<b>AB04404</b>	Quale delle seguenti espressioni può sostituire il termine [1] "performance" senza cambiare il senso della frase?	<b>a) Risultati</b>	<b>b) Esibizioni</b>	<b>c) Improvvvisazioni</b>	<b>d) Numeri</b>	a

<b>AB04405</b>	Cosa intende l'autore del brano con l'espressione [2] "l'intero largo consumo e il food"?	<b>a) Il consumo di cibi confezionati a breve scadenza e i cibi biologici</b>	<b>b) Il consumo di cibi freschi e il settore surgelati</b>	<b>c) I prodotti realizzati e commercializzati in grandi quantità e a costo accessibile e il settore del cibo</b>	<b>d) L'uso di beni e servizi in generale e il settore surgelati</b>	c
<b>AB04500</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Ti dico tutto con pochi caratteri – così gli sms ci hanno cambiati "Cmq sec. me se stas. c 6 è meglio così parl.; se inv. nn c6 fa niente". Quasi nessuno avrà fatto fatica, oggi, a decifrare questa frase di 64 caratteri, che in italiano "normale" suona così: "Comunque secondo me se stasera ci sei è meglio, così parliamo un po'; se invece non ci sei non fa niente". Prima i "messaggini" erano una novità su cui si sono interrogati linguisti e sociologi; ora sono entrati nella consuetudine di tutti i giorni, e vengono usati praticamente da quasi tutta la popolazione, non solo dai più giovani.</p> <p>"Il fenomeno è molto importante, così come è molto importante che venga documentato", spiega molto affascinata Vera Gheno, collaboratrice dell'Accademia della Crusca e docente al Laboratorio di Italiano scritto dell'università di Firenze, che oggi prenderà parte al convegno "Se telefonando... ti scrivo", organizzato dall'accademia fiorentina. "Si tratta – continua – di una ricchezza del linguaggio, non come dicono alcuni di una sua distruzione; una ricchezza che può aiutare a capire delle tendenze che, probabilmente, si generalizzeranno nella lingua in un futuro prossimo".</p> <p>"All'università – continua il docente – cerchiamo di iniziare nei ragazzi una riflessione sulla lingua, che non viene quasi mai fatta durante gli anni di scuola superiore, dove prevalentemente si scrivono temi", risponde Vera Gheno. "Gli errori, o meglio le caratteristiche della lingua che si riscontrano negli sms, è difficile trovarli nei testi che si scrivono all'università, perché i ragazzi hanno la coscienza di elaborare un testo diverso. Le maggiori difficoltà che invece hanno i ragazzi – continua – riguardano il muoversi fra diversi tipi di lingua: sono bravissimi a scrivere sms ma fanno molta fatica, ad esempio, a trovare il registro giusto quando parlano con un docente, oppure quando devono scrivere la tesi: è come se ci fosse una maggiore necessità di essere stringati anche nella vita reale". Un modo di scrivere, dunque, che è perfetto in certi tipi di situazioni ma che deve poter essere facilmente accantonato in altre.</p> <p>E a chi pensa che l'uso sempre più massiccio di chat e messaggini possa rappresentare una minaccia per la conservazione della lingua italiana, la Gheno risponde: "Mi sembra un po' troppo forte. Sono quasi otto anni che collaboro con l'Accademia della Crusca, e devo dire che la coscienza linguistica in Italia è molto sveglia. Una minaccia quindi lo escluderei; certo, bisogna risolvere il problema del muoversi tra diversi tipi di lingua: lì sì che ci sono delle lacune".</p> <p>Il fenomeno non è nato con la diffusione di Internet e degli sms, spiegano dall'Accademia: "Dai manoscritti medievali alle lettere private di ieri e di oggi l'esigenza di risparmiare tempo e spazio ha spesso portato scrittori diversi ad adottare scritture tachigrafiche (cioè molto rapide) o brachilogiche (cioè brevi e concise)".</p> <p>(di Daniele Semeraro – La Repubblica)</p>					
<b>AB04501</b>	Com'è il linguaggio degli sms?	<b>a) Criptico</b>	<b>b) Molto stringato</b>	<b>c) Basato sulle sigle</b>	<b>d) Innovativo</b>	b
<b>AB04502</b>	L'esigenza di essere sintetici:	<b>a) è tipica dei manoscritti medievali</b>	<b>b) è nata con l'avvento degli sms</b>	<b>c) c'è sempre stata, anche se viene attuata con modalità diverse a seconda del periodo storico</b>	<b>d) caratterizza soprattutto il modo di scrivere dei giovani</b>	c
<b>AB04503</b>	In generale, la collaboratrice dell'Accademia della Crusca pensa che il linguaggio degli sms:	<b>a) vada limitato il più possibile</b>	<b>b) sia un fenomeno importante che deve essere documentato</b>	<b>c) vada allungato perché troppo conciso</b>	<b>d) impoverisca la lingua italiana e andrebbe quindi eliminato</b>	b
<b>AB04504</b>	Secondo Vera Gheno, quale delle seguenti affermazioni sul fenomeno degli sms è vera?	<b>a) Distrugge la lingua italiana</b>	<b>b) È una ricchezza del linguaggio</b>	<b>c) Impoverisce sensibilmente il linguaggio quotidiano</b>	<b>d) Migliora il linguaggio quotidiano</b>	b

<b>AB04505</b>	Secondo Vera Gheno, i ragazzi:	<b>a) riescono ad accantonare il linguaggio degli sms quando serve ma hanno difficoltà a cambiare registro a seconda delle situazioni</b>	<b>b) tendono ad applicare il linguaggio degli sms anche alle tesi di laurea</b>	<b>c) sanno variare il registro linguistico ma non riescono a non fare uso del linguaggio tipico degli sms anche in ambiente accademico</b>	<b>d) sono troppo sintetici, perché scrivono come se stessero digitando un sms</b>	a
<b>AB04600</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Il turista è un “animale” che, per definizione, seleziona: se certe emergenze artistiche non riescono a porsi alla sua attenzione a differenza di altre significa semplicemente, secondo un’arida ma veritiera analisi, che non hanno le capacità di marketing necessarie per imporsi.</p> <p>Valgono in proposito due regole fondamentali: il turista non può vedere tutto ciò che sarebbe utile vedere; il turista usa un approccio approssimato e, a meno che non sia specializzato, non può scendere in profondità per la visita dei beni e delle opere d’arte.</p> <p>In altre parole bisogna capire cosa proporre al turista “vacanziero” e pensare che quando viene una settimana in Sicilia generalmente lo fa per una motivazione balneare.</p> <p>In realtà si può affermare che fra turismo e beni culturali vi è sempre stato un rapporto abbastanza diffidente. Per lungo tempo, e fino alla metà degli anni Ottanta, il sistema dei beni culturali ha avuto come obiettivo principale e quasi esclusivo quello della conservazione e della tutela dei manufatti e non ha pensato di impostare azioni in termini di produttività, secondo logiche di mercato.</p> <p>Soltanto negli ultimi anni si è pensato ai beni culturali come a un fenomeno con valenza anche produttiva, cercando di rendere efficiente la loro gestione e di valorizzarli rispetto al mercato, pur conservando tutte le altre condizioni necessarie dal punto di vista ambientale e sul piano della loro tutela.</p> <p>Marketing dei beni culturali. Perché si determini turismo, sul piano del marketing territoriale, bisogna che il bene culturale sia conosciuto e che diventi un prodotto. Inoltre è necessario che sia capito e concepito prima di tutto dai residenti. Ma non si tratta di un obiettivo facile: nell’ottica del marketing territoriale, è difficilissimo individuare un territorio che sia anche un prodotto turistico poiché un confine amministrativo non corrisponde quasi mai a un territorio.</p> <p>Da questo punto di vista, invece, la Sicilia è “fortunata” perché è un territorio che, anche per la sua condizione di isola, può essere identificato come prodotto turistico, in modo analogo a Sardegna e Toscana. In Sicilia, inoltre, sono presenti tante località prestigiose quali Taormina, Siracusa, Agrigento ecc., e tanti altri centri storici che sono o potrebbero essere identificati come prodotto turistico. Ma si tratta ancora di potenzialità utilizzate solo in minima parte.</p> <p>La percezione della Sicilia. Favorire lo sviluppo del turismo culturale non è facile, come dimostra il fallimento di alcune iniziative che erano state annunciate con grande enfasi. Gli itinerari turistico-culturali del Mezzogiorno di metà anni Ottanta, la Via Francigena e la Via della Magna Grecia di fatto hanno avuto un risultato quasi nullo in termini di incremento e di valorizzazione dei relativi flussi, mentre stenta a decollare anche il sistema dei parchi letterari (in Regione ne sono presenti sei) attivato negli ultimi anni e ancora in fase di lancio. Tale situazione si verifica perché le azioni previste sono state attivate senza alcun riferimento al momento della commercializzazione e del marketing; in altre parole sono state gestite “fuori mercato” e in chiave politica più che tecnica.</p> <p>In questo contesto “difficile”, tuttavia, è da considerare che il trend del turismo d’arte è uno dei più dinamici e presenta, fra i turismi tradizionali, le maggiori possibilità di sviluppo.</p> <p>Diversi sono i modi in cui un cliente-turista si approccia alle città d’arte che vanno dalla visita di maniera a una partecipazione autentica e che dipende, più che dall’opera visitata, dal livello culturale del visitatore.</p> <p>Secondo una indagine pubblicata sul Primo rapporto sul turismo in Sicilia, a livello di cultura generale la Regione è identificata per il 50% dalla sua tradizione di arte e cultura e solo per il 31% da mare e sole. Ma quando da una valutazione di carattere generale si passa a una in chiave turistica, l’81% delle valutazioni è riconducibile al concetto di mare e solo il 19% a tutto il resto. Quindi si è in presenza di un’apparente contraddizione perché, nonostante in generale la Sicilia sia percepita come isola di beni culturali, in realtà, da un punto di vista turistico, è percepita e fruita come isola balneare. Ciò si verifica, in primo luogo, perché l’offerta è organizzata prevalentemente in funzione del turismo balneare.</p> <p>Sul piano dell’economia generale, ciò significa che il momento d’arte e culturale non ha una forte valenza economica e non riesce a divenire, come potrebbe, un momento commerciale, perché manca o è carente un orientamento al mercato reale con proposte di forme di turismo autentiche. Tuttavia, se questi sono gli atteggiamenti ancora dominanti, la crescita della componente culturale che si è verificata negli ultimi anni rappresenta una linea di tendenza molto positiva che sta determinando anche un allungamento della stagione turistica.</p> <p>(Archivio Selexi)</p>					

<b>AB04601</b>	Secondo l'autore del brano:	<b>a) non vi è possibilità di un significativo sviluppo per il turismo culturale in Sicilia</b>	<b>b) il marketing territoriale, a certe condizioni, può favorire la crescita del turismo culturale in Sicilia</b>	<b>c) la politica locale ha prestato e presta la dovuta attenzione alle dinamiche di mercato</b>	<b>d) la Sicilia è "fortunata" perchè il trend del turismo d'arte è uno dei più dinamici</b>	b
<b>AB04602</b>	Secondo quanto desumibile dal brano, negli ultimi anni, la motivazione culturale tra i turisti che visitano la Sicilia è:	<b>a) stazionaria</b>	<b>b) quasi nulla</b>	<b>c) presente in circa il 50% dei visitatori</b>	<b>d) in aumento</b>	d
<b>AB04603</b>	Secondo quanto scrive l'autore del brano, perché è difficile fare marketing di un territorio?	<b>a) Perché le amministrazioni locali non hanno alcuna competenza al riguardo</b>	<b>b) Perché i residenti sono controinteressati</b>	<b>c) Perché un territorio non può essere visto come un bene economico</b>	<b>d) Perché i confini del territorio da commercializzare di norma non corrispondono con quelli amministrativi</b>	d
<b>AB04604</b>	Secondo quanto scritto dall'autore del brano, l'amministrazione dei beni culturali, in passato:	<b>a) ha gestito i musei secondo logiche di mercato</b>	<b>b) è stata attenta a valorizzare le potenzialità economiche delle città d'arte</b>	<b>c) si è occupata prevalentemente di conservazione e tutela</b>	<b>d) ha fatto, dei beni culturali, prodotti turistici esclusivi</b>	c
<b>AB04605</b>	Secondo l'autore del brano:	<b>a) da una valutazione in chiave turistica, la Sicilia è identificata per il 50% dalle sue tradizioni culturali</b>	<b>b) in generale la Sicilia non è percepita come isola di beni culturali</b>	<b>c) a livello di cultura generale, la Sicilia è identificata per l'81% dalle sue spiagge</b>	<b>d) l'offerta è organizzata soprattutto in funzione del turismo balneare</b>	d

<b>AB04700</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano</i></p> <p>Oggi sui mercati finanziari di tutto il mondo si ballerà. E non il liscio. Nel fine settimana le autorità finanziarie di tutto il mondo hanno cercato di attutire lo tsunami che ci aspetta. Alla crisi del debito europeo si è aggiunta quella americana. Che è sempre esistita, ma quando un'agenzia di rating a stelle e strisce si permette di metterla nero su bianco sono guai: il re è nudo.</p> <p>Vediamo di andare per ordine, posto che oggi ce ne sarà davvero poco.</p> <p>La Banca centrale europea, secondo indiscrezioni tutte da confermare, si è detta disponibile ad acquistare titoli del debito pubblico italiano e spagnolo in dosi massicce. Snatura il suo DNA, ma permette all'euro di comprare tempo. L'Italia ogni anno deve andare sul mercato e raccattare 300 miliardi di nuovi prestiti, la Spagna circa la metà. Il fatto che la Bce si sia finalmente detta disponibile a mettere i suoi (cioè i nostri) quattrini in gioco servirà a tenere sotto controllo la speculazione che in fondo fa solo il suo mestiere: vede in anticipo ciò che non vogliamo ammettere. La follia di una moneta unica, con politiche economiche divergenti.</p> <p>Purtroppo la politica monetaria è come una corda: può tirare, ma è praticamente impossibile che spinga. E la prova sono gli Stati Uniti. Hanno pensato di utilizzare la loro banca centrale per uscire dalla crisi del 2008. E bene fecero. Ma non hanno agito sulla leva fiscale. Oggi Obama spende ogni mese 300 miliardi di dollari (non è un refuso) e ne incassa 180: un fallimento. La Fed ha messo in campo i suoi antibiotici, ma se il paziente ha continuato a fare follie, se l'è cercata. L'Europa non deve commettere lo stesso errore. La grazia ricevuta di un intervento massiccio della Bce non si può gettare al vento, tanto più che francesi e tedeschi vorranno farsi pagare un prezzo. I governi più indebitati (l'Italia è la regina) devono fare ciò che non hanno fatto per trent'anni. Toccare un bollo, rivedere un'accisa è roba che erano in grado di fare anche Andreotti &amp; C., proprio coloro che ci hanno lasciato il conto da pagare. Si deve usare questa emergenza per fare riforme impopolari. Forti, dure, difficili. La tentazione di affidarle a un governo di ottimi è comprensibile, ma folle. È necessario un governo politico che rischi tutte le sue carte. Ci vuole un governo che abbia il coraggio di dire agli italiani che i prossimi anni saranno duri per tutti. Non si tratta di pessimismo. Al contrario. Una buona riforma del nostro sistema di welfare è quella che non dimentichi neanche un interstizio della nostra società civile. E per coloro che dal welfare traggono poco, e dunque che verrebbero meno toccati da questa cura da cavallo, è necessaria una radicale e decisa riforma liberalizzatrice che inizi a farli trottare come si deve. Non è detto che la mossa della Bce sia sufficiente. È molto tardiva. Ma una cosa è certa. Non si può sprecare questa grande opportunità che abbiamo: ristabilire un sobrio e nuovo patto sociale con i nostri cittadini. La Bce sta comprando per noi prezioso tempo: impieghiamolo bene.</p> <p>(Nicola Porro, "Il Giornale")</p>					
<b>AB04701</b>	L'autore lascia intendere che:	<b>a) la Banca centrale europea eviterà il tracollo</b>	<b>b) abbiamo vissuto al di sopra delle nostre possibilità e ora dobbiamo pagarne il prezzo</b>	<b>c) non risolverà i problemi una riforma del sistema di welfare</b>	<b>d) torneremo a usare la lira</b>	b
<b>AB04702</b>	L'intervento della Bce:	<b>a) è stato tempestivo</b>	<b>b) è una manna dal cielo</b>	<b>c) bloccherà gli speculatori</b>	<b>d) fa guadagnare tempo ma non è sufficiente</b>	d
<b>AB04703</b>	Quale errore rischia di commettere l'Europa, al pari degli Stati Uniti?	<b>a) Non attuare una riduzione delle uscite statali di pari passo con l'intervento della Banca Centrale</b>	<b>b) Attuare riforme</b>	<b>c) Chiedere troppi prestiti</b>	<b>d) Rivedere le accise</b>	a
<b>AB04704</b>	L'autore afferma che l'indebitamento degli Stati Uniti:	<b>a) è stato risolto grazie alla pressione fiscale</b>	<b>b) ha raggiunto livelli stratosferici</b>	<b>c) è in fase di risoluzione grazie all'intervento della Banca Centrale Americana</b>	<b>d) è sempre stato sotto gli occhi di tutti, ma solo ora ci si è decisi ad ammetterlo</b>	d
<b>AB04705</b>	Cosa pronostica l'autore all'inizio dell'articolo per l'immediato futuro?	<b>a) Una situazione difficile per i mercati azionari del mondo intero</b>	<b>b) Un aumento dell'indebitamento di Europa e USA</b>	<b>c) Un andamento altalenante di tutte le Borse</b>	<b>d) Un andamento imprevedibile delle Borse europee</b>	a

<b>AB04800</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano</i></p> <p>Scacciati da Google Plus e da Gmail per ragioni non chiare (la spiegazione ufficiale: non sono ammessi i profili non riconducibili a una singola persona), i membri del collettivo di hacker Anonymous hanno deciso di creare un social network tutto loro. Si chiamerà Anonplus e dovrebbe diventare, nelle intenzioni, il luogo della libertà di espressione in Rete. «Troppi attivisti sono stati cacciati da Twitter, Facebook e Youtube», spiegano gli hacker in una nota, «ma quei giorni stanno per finire. Benvenuti dove non esiste la paura della censura, dell'oscuramento e della repressione».</p> <p>È presto per dire se il progetto, aperto a tutti, attecchirà: di reti sociali ce ne sono già fin troppe. È possibile però che l'ideologia anarchica e libertaria, da fuorilegge cibernetici, di Anonplus, possa far presa sugli utenti più giovani e affascinati dal "lato oscuro della Rete".</p> <p>(da: "Quel social network è un hacker" di Federico Guerrini, in "L'espresso")</p>					
<b>AB04801</b>	Il brano è verosimilmente tratto da:	<b>a) un libro su Facebook</b>	<b>b) un fascicolo informativo degli Anonymous</b>	<b>c) l'articolo di un settimanale di attualità</b>	<b>d) una notizia di Google</b>	c
<b>AB04802</b>	Quale sarà, secondo l'autore del brano, il futuro di Anonplus?	<b>a) Avrà tra i suoi profili quelli di fuorilegge e anarchici</b>	<b>b) Verrà censurato</b>	<b>c) È presto per dirlo</b>	<b>d) Sarà un successo</b>	c
<b>AB04803</b>	Qual è il significato del verbo "attecchirà" (2° paragrafo)?	<b>a) Sarà buono</b>	<b>b) Avrà successo</b>	<b>c) Fallirà</b>	<b>d) Prenderà piede</b>	d
<b>AB04804</b>	Secondo quanto riportato nel brano, Anonplus:	<b>a) non è ancora nato</b>	<b>b) è dedicato ai più giovani</b>	<b>c) non ammette profili non riconducibili a una singola persona, come Google Plus o Gmail</b>	<b>d) tutte le altre risposte sono corrette</b>	a
<b>AB04805</b>	Perché gli hacker Anonymous sono stati cacciati da Google Plus e Gmail?	<b>a) Perché avevano un profilo di gruppo</b>	<b>b) Non si sa con esattezza</b>	<b>c) Perché avevano un profilo anonimo</b>	<b>d) Perché sono i creatori di un social network tutto loro</b>	b
<b>AB04900</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano</i></p> <p>Non è la scoperta dell'acqua calda, ma ci somiglia molto. Dall'analisi recente di un gruppo Usa su un certo tipo di magma lunare, portato in superficie da antiche eruzioni, si deduce che alcune parti dell'interno della Luna contengono tanta acqua quanta ne contiene il cosiddetto "mantello" roccioso della Terra. La misura è vera al di là di ogni dubbio, e conferma che anche dentro alla Luna c'è acqua. Ma chiariamo: nulla a che fare con la superficie, parliamo di profondità di centinaia, se non migliaia, di chilometri sotto le orme di Armstrong e compagni. Prima conclusione: abbiamo un'altra conferma che la Luna è un pezzo di Terra; le rocce profonde dei due oggetti si assomigliano sempre di più.</p> <p>[1] Seconda conclusione: è sempre più evidente che quella dell'acqua è una molecola abbondantissima nell'Universo; è stata appena trovata in spruzzi immensi anche nelle galassie più lontane.</p> <p>Nel nostro sistema solare, invece, le portatrici di acqua sono le comete, che quando cadono sulla Luna (o su Marte) possono fondere e poi rigelare in bei laghetti ghiacciati, ideali per tornei di pattinaggio planetario e per cubetti di ghiaccio nel whisky degli astronauti.</p> <p>Penso che, se mai andremo sulla Luna, sarà meglio contare su quel poco d'acqua in superficie, anziché dover scavare pozzi di centinaia di km nella roccia. Certo che, se ci fosse un po' di vulcanismo residuo, l'acqua scoperta potrebbe anche essere calda.</p> <p>(da: "C'è acqua sulla Luna" di Giovanni Bignami, in "L'espresso")</p>					
<b>AB04901</b>	La scoperta di cui parla il brano rende sempre più evidente che:	<b>a) la Terra è un pezzo di Luna e l'acqua è presente solo nel nostro sistema solare</b>	<b>b) la Luna è un pezzo di Terra e l'acqua abbonda nell'Universo</b>	<b>c) Marte e la Luna contengono la stessa quantità d'acqua</b>	<b>d) la Terra e la Luna contengono la stessa tipologia di acqua</b>	b



<b>AB04902</b>	Di cosa tratta il brano?	<b>a) Dell'acqua scoperta all'interno della Luna</b>	<b>b) Della scoperta dell'acqua calda</b>	<b>c) Del fatto che la Luna è abitabile</b>	<b>d) Dell'ipotesi che la Luna sia un pezzo di Terra</b>	a
<b>AB04903</b>	Quando parla dell'acqua portata sulla Luna o su Marte dalle comete, l'autore del brano:	<b>a) ipotizza dei possibili modi di utilizzarla</b>	<b>b) fa dell'ironia su come utilizzarla</b>	<b>c) parla scientificamente di come utilizzarla</b>	<b>d) spiega com'è stata utilizzata</b>	b
<b>AB04904</b>	Secondo quanto riportato nel brano, l'acqua:	<b>a) si trova anche sulla superficie lunare</b>	<b>b) si trova solo sulla Terra</b>	<b>c) è presente anche sulla Luna, ma in profondità</b>	<b>d) è stata trovata sulla Luna in quantità superiore a quella presente sulla Terra</b>	c
<b>AB04905</b>	"Abbondantissima" (passaggio [1]) è un aggettivo:	<b>a) tutte le altre risposte sono corrette</b>	<b>b) qualificativo</b>	<b>c) superlativo assoluto</b>	<b>d) che si riferisce a "molecola"</b>	a
<b>AB05000</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano...</i></p> <p>Le “sanguinose” discipline erano anche spettacolari strumenti di conversione, praticate teatralmente; dopo le prediche il beato gesuita Francesco di Girolamo usava in questi casi gettarsi tra i flagellanti. Le tecniche manipolatrici delle missioni rurali eccitavano le plebi provocando isterie di massa e devastanti eccessi corporali autolesionistici. Con l'aiuto di una confraternita – corporazione d'artigiani, l'«oratorio delle missioni», che, da lui organizzata, lo seguiva ovunque mantenendo l'ordine, scovandogli e conducendogli i peccatori, sembra riuscisse a mobilitare folle molto numerose. I quadri intermedi, l'apostolato laico, furono validi strumenti della sua azione «evangelizzatrice». Le popolazioni dei villaggi, sottoposte dall'alba al tramonto a un implacabile bombardamento di confessioni collettive, di comunioni generali (di solito nelle terze domeniche del mese), di messe, di prediche, di devozioni, di esercizi spirituali, di novene, di coreografiche prime comunioni con i bambini, finivano con l'abbandonarsi a eccessi e fanatismi impressionanti. L'ossessione del sangue (che aveva nel «Divin Sangue del Redentore» il suo centro genetico e nella Passione il modello culturale più impressionante e drammatico) era tale che Francesco di Girolamo con il «metodo delle sue prediche» terrificanti nella prima parte, piene di mansuetudine mielata e di dolcezza edificante nella seconda, faceva gelare il sangue nelle vene dei peccatori. Il sangue dei beati, dei morti in odore di santità, dei servi di Dio più venerabili, era la reliquia più ricercata e portentosa.</p> <p><i>(Da: Camporesi, La carne impassibile, Garzanti)</i></p>					
<b>AB05001</b>	Di cosa si serve il gesuita Francesco di Girolamo per organizzare le sue prediche?	<b>a) Solo dell'apostolato laico</b>	<b>b) Di una confraternita di flagellanti</b>	<b>c) Di una confraternita di artigiani</b>	<b>d) Di devastanti eccessi corporali autolesionistici</b>	c
<b>AB05002</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) La reliquia maggiormente ricercata era il sangue dei santi</b>	<b>b) Le prediche di Francesco di Girolamo erano divise in due parti di cui la prima terribile e la seconda dolce</b>	<b>c) Le prediche di Francesco di Girolamo duravano l'intera giornata</b>	<b>d) È possibile che le prediche di Francesco di Girolamo si tenessero anche non di domenica</b>	c
<b>AB05003</b>	L'azione evangelizzatrice di Francesco di Girolamo NON utilizzava di solito, con le popolazioni dei villaggi:	<b>a) confessioni collettive</b>	<b>b) messe</b>	<b>c) digiuni</b>	<b>d) novene</b>	c
<b>AB05004</b>	L'azione evangelizzatrice di Francesco di Girolamo NON utilizzava di solito, con le popolazioni dei villaggi:	<b>a) flagellazioni delle plebi</b>	<b>b) devozioni ed esercizi spirituali</b>	<b>c) pratiche di devozione in cui si ripetono preghiere o riti</b>	<b>d) comunioni generali e prime comunioni</b>	a
<b>AB05005</b>	Quale significato è attribuito, nel contesto del brano, al termine “genetico”?	<b>a) Relativo ai processi di trasmissione ereditaria per mezzo dei geni dell'ossessione ematica</b>	<b>b) Relativo all'origine dell'ossessione del sangue</b>	<b>c) Manipolato geneticamente</b>	<b>d) Progettuale</b>	b

<b>AB05100</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>“Il peggio era che i lupini li avevano presi a credenza, e lo zio Crocifisso non si contentava di «buone parole e mele fradicie», per questo lo chiamavano Campana di legno, perché non ci sentiva da quell'orecchio, quando lo volevano pagare con delle chiacchiere, e diceva che «alla credenza ci si pensa». Egli era un buon diavolaccio, e viveva imprestando agli amici, non faceva altro mestiere, che per questo stava in piazza tutto il giorno, colle mani nelle tasche, o addossato al muro della chiesa, con quel giubbone tutto lacero che non gli avreste dato un baiocco; ma aveva denari sin che ne volevano, e se qualcheduno andava a chiedergli dodici tarì glieli prestava subito, col pegno, perché «chi fa credenza senza pegno, perde l'amico, la roba e l'ingegno» a patto di averli restituiti la domenica, d'argento e colle colonne, che ci era un carlino dippiù, come era giusto, perché «coll'interesse non c'è amicizia». Comprava anche la pesca tutta in una volta, con ribasso, quando il povero diavolo che l'aveva fatta aveva bisogno subito di denari, ma dovevano pesargliela colle sue bilancie, le quali erano false come Giuda, dicevano quelli che non erano mai contenti, ed hanno un braccio lungo e l'altro corto, come San Francesco; e anticipava anche la spesa per la ciurma, se volevano, e prendeva soltanto il denaro anticipato, e un rotolo di pane a testa, e mezzo quartuccio di vino, e non voleva altro, ché era cristiano e di quel che faceva in questo mondo avrebbe dovuto dar conto a Dio. Insomma era la Provvidenza per quelli che erano in angustie, e aveva anche inventato cento modi di rendere servizio al prossimo, e senza essere uomo di mare aveva barche, e attrezzi, e ogni cosa, per quelli che non ne avevano, e li prestava, contentandosi di prendere un terzo della pesca, più la parte della barca, che contava come un uomo della ciurma, e quella degli attrezzi, se volevano prestati anche gli attrezzi, e finiva che la barca si mangiava tutto il guadagno, tanto che la chiamavano la barca del diavolo – e quando gli dicevano perché non ci andasse lui a rischiare la pelle come tutti gli altri, che si pappava il meglio della pesca senza pericolo, rispondeva: – Bravo! e se in mare mi capita una disgrazia, Dio liberi, che ci lascio le ossa, chi me li fa gli affari miei? – Egli badava agli affari suoi, ed avrebbe prestato anche la camicia; ma poi voleva esser pagato, senza tanti cristi; ed era inutile stargli a contare ragioni, perché era sordo, e per di più era scarso di cervello, e non sapeva dir altro che «Quel ch'è di patto non è d'inganno», oppure «Al giorno che promise si conosce il buon pagatore».”</p> <p><i>(Da: Giovanni Verga, I Malavoglia)</i></p>					
<b>AB05101</b>	Secondo quanto scritto dal Verga, lo zio Crocifisso era chiamato Campana di legno perché:	<b>a) era sordo da un orecchio</b>	<b>b) non sentiva ragioni quando lo volevano pagare con delle chiacchiere</b>	<b>c) raramente ascoltava le ragioni dei suoi debitori</b>	<b>d) si fingeva sordo con chi gli chiedeva denaro a prestito</b>	b
<b>AB05102</b>	Secondo quanto scritto dal Verga, qual è il mestiere dello zio Crocifisso?	<b>a) Compra il pesce dai pescatori del paese</b>	<b>b) Presta denaro a chi ne ha bisogno, perché è ricco</b>	<b>c) Aiuta col suo denaro gli amici in difficoltà</b>	<b>d) Presta denaro con pegno a chiunque, per ricavarne molto guadagno</b>	d
<b>AB05103</b>	Secondo quanto scritto dal Verga, lo zio Crocifisso ha l'aspetto di:	<b>a) un uomo benestante</b>	<b>b) un poveraccio</b>	<b>c) un pescatore</b>	<b>d) un esattore</b>	b
<b>AB05104</b>	Secondo quanto scritto dal Verga, lo zio Crocifisso "Comprava anche la pesca tutta in una volta, con ribasso" per:	<b>a) la sua disponibilità ad aiutare qualunque povero diavolo</b>	<b>b) aiutare il povero pescatore che aveva bisogno subito di denaro</b>	<b>c) rifornire il proprio commercio di pesce con molta merce</b>	<b>d) realizzare grandi guadagni, dato che pesava la merce con le sue bilance truccate</b>	d
<b>AB05105</b>	Secondo quanto scritto dal Verga, la "barca del diavolo" era chiamata così perché:	<b>a) essendo presa a prestito con tutti gli attrezzi si mangiava tutto il guadagno della pesca, che doveva essere versato allo zio Crocifisso</b>	<b>b) era poco sicura ed esponeva ai rischi del mare i pescatori che la prendevano a prestito</b>	<b>c) i poveri pescatori non riuscivano con quell'attrezzatura a pescare a sufficienza per sopravvivere</b>	<b>d) apparteneva allo zio Crocifisso che, in fondo, era un "buon diavolaccio"</b>	a

<b>AB05200</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Questo libro è un brano di storia, di storia come io l'ho vissuta. Pretende solo di essere un racconto particolareggiato della Rivoluzione d'Ottobre, cioè di quelle giornate in cui i bolscevichi, alla testa degli operai e dei soldati di Russia, si impadronirono del potere dello Stato, e lo dettero ai Soviet. Nel libro si parla soprattutto di Pietrogrado, che fu il centro, il cuore stesso della insurrezione. [...]</p> <p>In questo volume, il primo di una serie alla quale lavoro, sono obbligato a limitarmi ad una cronaca degli avvenimenti di cui sono stato testimone, ai quali ho assistito personalmente o che conosco da fonte sicura.</p> <p>In un altro volume: Da Kornilov a Brest-Litovsk, dove proseguo il racconto degli avvenimenti fino alla pace con la Germania, descrivo l'origine e la funzione delle varie organizzazioni rivoluzionarie, l'evoluzione del sentimento popolare, lo scioglimento dell'Assemblea Costituente, la struttura dello Stato sovietico, lo sviluppo e la conclusione dei negoziati di Brest-Litovsk.</p> <p>Iniziando lo studio della insurrezione bolscevica, è necessario rendersi ben conto che la disorganizzazione della vita economica e dell'esercito russo, fine logica di un processo che risale al 1905, non cominciò il 25 Ottobre (7 Novembre) 1917, ma parecchi mesi prima. I reazionari, privi di ogni scrupolo, che dominavano la corte dello zar, avevano deliberatamente deciso di provocare una catastrofe per poter concludere una pace separata con la Germania. La mancanza di armi al fronte, che ebbe per conseguenza la grande ritirata dell'estate 1915, la carenza dei viveri negli eserciti e nelle grandi città, la crisi della produzione e dei trasporti del 1916, tutto ciò faceva parte di un gigantesco piano di sabotaggio, la cui esecuzione fu frenata a tempo dalla Rivoluzione di Marzo.</p> <p>Durante i primi mesi del nuovo regime, [1] malgrado la confusione seguente a un grande movimento rivoluzionario, che liberava un popolo di 160 milioni di uomini, il popolo più oppresso del mondo intero, la situazione interna e la capacità di combattimento degli eserciti migliorarono, infatti, di molto.</p> <p>Ma tale "luna di miele" durò poco tempo. Le classi possidenti volevano una rivoluzione esclusivamente politica che, strappando il potere allo zar, lo trasmettesse a loro. Esse volevano fare della Russia una repubblica costituzionale sul modello della Francia o degli Stati Uniti, o una monarchia costituzionale, come quella inglese. Le masse popolari volevano invece una vera democrazia nella città e nelle campagne.</p> <p>Si sviluppò così in Russia, nel corso stesso di una guerra esterna, in seguito alla rivoluzione politica, la rivoluzione sociale che si concluse con il trionfo del bolscevismo.</p> <p>(Da: John Reed, "I dieci giorni che sconvolsero il mondo", Prefazione dell'autore)</p>					
<b>AB05201</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal testo?	<b>a) Prima dell'avvento dei bolscevichi, la Russia era una monarchia costituzionale</b>	<b>b) A seguito della Rivoluzione bolscevica, la difficile situazione interna del Paese e quella dell'esercito migliorarono temporaneamente</b>	<b>c) L'insurrezione ebbe come epicentro Pietrogrado</b>	<b>d) I due principali ceti sociali in Russia dopo il sovvertimento rivoluzionario aspiravano a differenti forme di governo</b>	a
<b>AB05202</b>	Stando al contenuto del brano, si evince che:	<b>a) la Rivoluzione bolscevica trasformò il Paese in una monarchia costituzionale</b>	<b>b) la Rivoluzione d'Ottobre si svolse nella cornice di una guerra esterna</b>	<b>c) i bolscevichi alla guida dell'insurrezione, una volta impadronitisi del potere, lo trasferirono alle masse popolari</b>	<b>d) la Rivoluzione di Marzo accelerò il piano di sabotaggio iniziato dai reazionari</b>	b
<b>AB05203</b>	Dal brano si evince che l'autore:	<b>a) attribuisce la disorganizzazione della vita economica alla Rivoluzione bolscevica</b>	<b>b) non è mai stato a Pietrogrado</b>	<b>c) analizza in questo volume la funzione dell'Assemblea costituente</b>	<b>d) continua la descrizione della Rivoluzione e degli eventi ad essa collaterali in un altro volume</b>	d
<b>AB05204</b>	Nella frase [1] "malgrado la confusione seguente a un grande movimento rivoluzionario", "malgrado la confusione" è un complemento:	<b>a) di mezzo</b>	<b>b) di limitazione</b>	<b>c) di causa</b>	<b>d) concessivo</b>	d

<b>AB05205</b>	Individuare l'affermazione corretta, stando al contenuto del brano.	<b>a) La Rivoluzione d'Ottobre scatenò una guerra esterna</b>	<b>b) Gli avvenimenti descritti sono frutto dell'immaginazione dell'autore</b>	<b>c) I bolscevichi guidarono gli operai e i contadini di Russia</b>	<b>d) Il registro della narrazione è cronachistico</b>	d
<b>AB05300</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano</i></p> <p>Balotelli spaventa l'Inter L'ex interista Mario Balotelli ha segnato il primo dei tre goal con il quale il Manchester City ha superato i nerazzurri vincendo la Dublin super cup con 12 punti (6 per le due vittorie e 6 per i goal segnati in totale). In vista della finale di Supercoppa italiana a Pechino contro il Milan, il tecnico interista Gasperini, per sostituire Castellazzi vittima di un colpo alla testa in allenamento, ha schierato tra i pali il portiere brasiliano Julio Cesar. Questi è stato chiamato agli straordinari proprio da Balotelli. Dopo due reti annullate per fuorigioco, il Manchester di Mancini ha trovato infine la strada del goal con Supermario, di testa sugli sviluppi di un corner. In avvio di ripresa il 2-0 di Dzeko lanciato da Silva e nel finale la terza rete di Wright-Phillips entrato al posto di Balotelli. L'inter ha chiuso il torneo terza con cinque punti, dietro al Celtic (otto) ma davanti all'Airtricity XI (zero). Quello che importava a Gasperini era verificare le condizioni di Julio Cesar, che era andato in vacanza il 17 luglio dopo l'eliminazione del Brasile dalla Copa America. Il portiere ha dimostrato di essere pronto, più della difesa, ieri rimaneggiata ma un po' troppo ballerina. "A Pechino sarà un'altra Inter" rilancia l'allenatore, che sabato si affiderà a un altro reduce della Copa America: capitano Zanetti sarà infatti chiamato a sostituire Nagatomo, vittima di un infortunio contro il Celtic. (da "La Stampa")</p>					
<b>AB05301</b>	Julio Cesar:	<b>a) è stato sostituito da Castellazzi per infortunio</b>	<b>b) ha vinto la Copa America nel luglio scorso</b>	<b>c) è il portiere del Brasile e dell'Inter</b>	<b>d) non ha dimostrato una buona forma</b>	c
<b>AB05302</b>	La Dublin super cup è stata vinta:	<b>a) ai rigori</b>	<b>b) grazie ai tre goal di Balotelli</b>	<b>c) dal Manchester con due goal di vantaggio</b>	<b>d) dal Manchester City</b>	d
<b>AB05303</b>	L'Inter nella Dublin super cup:	<b>a) ha totalizzato sei punti meno del Manchester</b>	<b>b) ha superato il Celtic</b>	<b>c) è arrivata terza</b>	<b>d) ha ottenuto sei punti per i goal segnati complessivamente</b>	c
<b>AB05304</b>	Quale delle seguenti affermazioni sul Manchester City NON è deducibile dal testo?	<b>a) Ha vinto tre gare nella super cup</b>	<b>b) È allenato da Mancini</b>	<b>c) Ha vinto la super cup con dodici punti</b>	<b>d) Si è visto annullare due reti durante questa partita</b>	a
<b>AB05305</b>	Nella finale di Supercoppa italiana:	<b>a) l'Inter affronterà il Milan a Pechino</b>	<b>b) Castellazzi sarà il portiere dell'Inter</b>	<b>c) verrà richiamato all'Inter Balotelli</b>	<b>d) Julio Cesar ha parato una punizione del Manchester</b>	a
<b>AB05400</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>All'epoca dell'imperatore Gordiano, gli dei pagani avevano goduto per secoli di un culto ininterrotto. Nelle città i loro culti venivano sostenuti dal richiamo alla tradizione e all'antichità, vanti che ricorrono come luoghi comuni nella letteratura pagana, dagli oratori attici dell'età classica all'orazione di Libanio "In difesa dei templi", composta nel 386 d.C. I culti degli dei avevano sostenuto gli uomini e le loro città nel loro cammino così lungo. Forse la vita era grama, ma chi poteva dire che non lo sarebbe stata ancora di più se quei culti non fossero stati mantenuti in vita? Queste argomentazioni non escludevano l'innovazione: dèi nuovi venivano accettati, dèi antichi accolti in nuove manifestazioni: si aggiungevano o si dimenticavano particolari del culto e del rituale. Anche se l'ultimo nuovo dio pagano, Mitra, era stato introdotto nell'Occidente latino già verso la fine del primo secolo d.C., i culti pagani non divennero statici: perfino i vetusti sacerdoti statali di Roma, i Fratelli Arvali e le Vestali, presentarono vivaci modificazioni di dettaglio durante la prima metà del terzo secolo. Tuttavia, l'antico richiamo alla tradizione sopravvisse alle continue modificazioni in fatto di pratica. Esso sopravvisse perché era fondamentale per il modo in cui gli uomini intendevano il culto pagano.</p> <p>Il richiamo alla tradizione continuò a soverchiare lo scetticismo espresso talora da persone appartenenti alle classi colte. I pensatori del passato avevano scritto cose assai penetranti circa la natura degli dei e la pratica della religione e avevano proposto parecchie idee che i moderni teorici della religione hanno dovuto riscoprire. (Da: R. Lane Fox, "Pagani e cristiani", Laterza, 1991)</p>					

<b>AB05401</b>	Quale delle seguenti idee è manifestata dall'autore del brano?	<b>a) La religione antica coinvolgeva solo gli strati più umili della società, ma era difesa dai letterati</b>	<b>b) I moderni teorici della religione hanno molto da imparare dagli scettici antichi</b>	<b>c) Fino all'epoca di Gordiano, le interazioni di un dio con gli uomini potevano modificarsi</b>	<b>d) Alcune limitate innovazioni nella religione antica furono permesse per continuare a blandire il popolo, in particolare illudendolo che nella religione esso potesse trovare aiuto</b>	c
<b>AB05402</b>	Nel brano, il richiamo alla tradizione NON viene indicato come:	<b>a) un luogo comune</b>	<b>b) una remora all'introduzione di nuovi dei</b>	<b>c) un atteggiamento mentale in grado di prevalere contro alcune idee scettiche</b>	<b>d) un'esigenza della mentalità religiosa antica</b>	b
<b>AB05403</b>	Perché il richiamo alla tradizione non scomparve mai dal culto pagano?	<b>a) Perché rendeva meno grama la vita degli uomini</b>	<b>b) Perché era necessario a bilanciare le innovazioni</b>	<b>c) Per l'operato dei letterati</b>	<b>d) Perché era una sua caratteristica basilare</b>	d
<b>AB05404</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON si può dedurre dalla lettura del brano?	<b>a) Alcune idee religiose dei pensatori antichi sono state riscoperte in tempi moderni</b>	<b>b) Il culto del dio Mitra non nacque a Roma</b>	<b>c) Libanio visse molto prima dell'Imperatore Gordiano</b>	<b>d) L'introduzione di nuove divinità non implicava l'uscita dal Pantheon romano di altre divinità di culto più antico</b>	c
<b>AB05405</b>	Quale dei seguenti meriti riconosce l'autore ai culti pagani?	<b>a) Essersi mantenuti sostanzialmente integri, nonostante poche modificazioni</b>	<b>b) Aver confortato l'umanità</b>	<b>c) Non aver precluso la comparsa di nuovi dei</b>	<b>d) Aver saputo sopravvivere alle obiezioni di talune persone colte</b>	b
<b>AB05500</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Aosta romana</p> <p>La città di Aosta (Augusta Praetoria, fondata nel 25 a.C.), posta lungo la via delle Gallie all'incrocio degli itinerari per i valichi del Piccolo e del Gran San Bernardo, presenta all'interno del tessuto urbano attuale un buon numero di monumenti di epoca romana. Il Criptoportico, costruito in epoca augustea e situato nell'area del complesso forense, è uno dei siti archeologici meglio conservati della città. Il Teatro romano, dalla notevole capienza di spettatori, si impone subito all'attenzione per l'unica facciata superstite rivolta a sud e alta 22 metri. L'Arco di Augusto, risalente alla fondazione della città ed eretto in onore dell'imperatore Augusto, ha una sola arcata costruita con imponenti blocchi di puddinga, una roccia sedimentaria costituita da frammenti tondeggianti uniti tra loro da varie sostanze cementanti. La Porta Praetoria era la maggiore delle quattro porte di Aosta romana e costituiva l'ingresso orientale della città. Tra i due corpi di fabbrica è inserita una doppia cortina di tre arcate ciascuna separate da una piazza d'armi: il passaggio sotto le arcate centrali era carreggiabile, mentre quello sotto le arcate laterali era destinato ai pedoni. La porta è costruita in grossi blocchi di puddinga e il fronte esterno orientale conserva ancora parte del rivestimento in marmo grigio-verde e in marmo bianco. Le Mura romane sono fra le mura fortificate meglio conservate della romanità, dotate di porte urbiche e di quattro torri angolari (Tour Neuve, Torre dei Balivi ecc.); lungo il perimetro erano scandite da altre torri quadrangolari di minori dimensioni.</p> <p>(da "Documentazione turistica-Regione Autonoma Valle d'Aosta")</p>					
<b>AB05501</b>	La città di Aosta fu fondata:	<b>a) nel secondo secolo a.C.</b>	<b>b) nel primo secolo d.C.</b>	<b>c) nel 125 a.C.</b>	<b>d) nel primo secolo a.C.</b>	d
<b>AB05502</b>	Nel Teatro romano:	<b>a) rimangono solo resti delle gradinate</b>	<b>b) la facciata occidentale è alta 22 metri</b>	<b>c) nessuna delle facciate superstiti supera i dieci metri d'altezza</b>	<b>d) la facciata meridionale è l'unica ancora esistente</b>	d
<b>AB05503</b>	L'ingresso orientale della città era costituito:	<b>a) dalla Porta Praetoria</b>	<b>b) dall'Arco di Augusto</b>	<b>c) dal Criptoportico</b>	<b>d) dalla Tour Neuve</b>	a

<b>AB05504</b>	Quale tra le seguenti affermazioni riguardanti la Porta Praetoria è FALSA?	<b>a) Le sue arcate laterali erano riservate ai pedoni</b>	<b>b) Il passaggio sotto le arcate centrali era carreggiabile</b>	<b>c) Era la maggiore fra le tre porte di Aosta romana</b>	<b>d) La facciata rivolta a est presenta ancora parte del rivestimento marmoreo</b>	c
<b>AB05505</b>	Le mura fortificate di Aosta:	<b>a) hanno torri tutte di dimensione uguale</b>	<b>b) hanno quattro torri angolari e porte per l'accesso alla città</b>	<b>c) sono molto mal conservate</b>	<b>d) hanno torri di pianta circolare distribuite lungo il perimetro</b>	b
<b>AB05600</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano...</i></p> <p>Ho cercato di dimostrare come l'oggetto industriale sia derivato da un primitivo e arcaico oggetto artigianale, opera individuale d'ogni uomo, quasi prolungamento degli stessi arti dell'individuo; e ho anche accennato come, in un secondo tempo, tale oggetto, creato per l'uso del singolo, si sia andato trasformando in oggetto standardizzato e destinato all'uso di molti, di tutti.</p> <p>È anche stato accennato al progressivo evolversi e modificarsi di alcuni concetti-base che presiedevano alla valutazione estetica e alla progettazione stilistica degli oggetti; e cioè come a un primo criterio estetico divenuto dominante nel periodo bauhausiano secondo il quale l'“utile” e il “bello” venivano quasi a identificarsi, sia venuto sostituendosi un secondo criterio per cui si tiene conto – accanto al binomio di utilità e bellezza – anche dell'elemento “piacevolezza” e “novità”. Ossia, come, per soddisfare il gusto del pubblico e quindi per sollecitare l'acquisto di sempre nuovi prodotti, si sia giunti a concepire la necessità di produrre oggetti in cui l'elemento funzionale venga posto in secondo ordine di fronte all'elemento estetico capace di costituire una efficacissima molla per l'acquisto di sempre nuovi prodotti.</p> <p>È proprio a questo proposito che gli ultimi tempi hanno visto svilupparsi una situazione di particolare disagio che ha colpito non solo i designers, ma la parte più illuminata del pubblico.</p> <p>È accaduto infatti che, sotto la spinta incessante della iperproduzione, soprattutto nei Paesi capitalisti di più avanzata industrializzazione, si sia giunti a una vera e propria inflazione dell'avvicendamento dei singoli oggetti di design.</p> <p>(Da: Gillo Dorfles, <i>Introduzione al disegno industriale</i>, Einaudi)</p>					
<b>AB05601</b>	L'autore del brano:	<b>a) è sicuro di aver provato che l'oggetto artigianale si è progressivamente migliorato fino a diventare oggetto industriale</b>	<b>b) presume di aver fornito le prove che l'origine dell'oggetto prodotto industrialmente è da ricercare nell'attività artigianale</b>	<b>c) si meraviglia di aver documentato che l'oggetto che un tempo era prodotto artigianalmente è oggi generato dall'industria</b>	<b>d) suppone di aver dimostrato che l'oggetto che oggi è prodotto dall'industria era, nei tempi antichi o preistorici, prodotto artigianalmente</b>	b
<b>AB05602</b>	In base al brano, quale tra le seguenti affermazioni è esatta?	<b>a) Il fatto di essere un prodotto standardizzato è una caratteristica dell'oggetto industriale</b>	<b>b) La produzione industriale è finalizzata al consumo diversificato</b>	<b>c) Il passaggio alla produzione industriale ha causato un appiattimento dei gusti</b>	<b>d) La produzione industriale è più democratica di quella artigianale</b>	a
<b>AB05603</b>	In base a quanto riportato nel brano, quale tra le seguenti affermazioni è ERRATA?	<b>a) L'oggetto industriale è standardizzato</b>	<b>b) L'oggetto artigianale non è l'oggetto industriale</b>	<b>c) L'oggetto artigianale è opera individuale di ogni uomo</b>	<b>d) L'oggetto industriale è una sorta di prolungamento degli stessi arti dell'individuo</b>	d
<b>AB05604</b>	Durante il periodo bauhausiano:	<b>a) la funzionalità di un oggetto era tenuta in gran conto quando si trattava di dare di esso una valutazione estetica</b>	<b>b) la funzionalità di un oggetto non era ancora un fattore importante nei giudizi che si davano sulla bellezza di certi oggetti</b>	<b>c) la funzionalità distingueva gli oggetti industriali da quelli artigianali</b>	<b>d) la funzionalità dell'oggetto veniva trascurata a favore del suo impatto estetico</b>	a

<b>AB05605</b>	Quale tra le seguenti affermazioni è esatta?	<b>a) Nel momento in cui si uscì dal periodo bauhausiano, l'aspetto funzionale venne istantaneamente messo in secondo piano quando si trattava di attribuire un valore estetico agli oggetti</b>	<b>b) L'incessante innovamento scalzò a un certo punto il criterio utilitaristico di apprezzamento degli oggetti, divenendo uno dei fattori principali per indurre le persone a comprarne di sempre nuovi</b>	<b>c) Piacevolezza e “novità” vennero assunti come unici canoni per determinare il grado di bellezza degli oggetti industriali, e per indurre di conseguenza le persone a comperare prodotti sempre nuovi</b>	<b>d) Il binomio piacevolezza-novità risulta incompatibile con quello utilità-bellezza; il passaggio dal prevalere del secondo binomio al dominio del primo segnò la trasformazione successiva al periodo bauhausiano</b>	b
<b>AB05700</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano</i></p> <p>L'homo sedentarius è uno sfaticato: per lavorare di meno ha inventato auto, ascensori, scale mobili, lavatrici. Ma il suo corpo non si è ancora abituato: gli studi dicono infatti che la sedentarietà accorcia la vita, facendo aumentare malattie cardiache, tumori, degenerazioni senili del cervello, osteoporosi, diabete.</p> <p>Qualche sospetto l'aveva, quattro secoli prima di Cristo, Ippocrate, fondatore della medicina: "Tutte le parti del corpo hanno una funzione" scriveva, "esercitate con adeguati allenamenti, diventano più sane, meglio sviluppate e invecchiano più tardi". Alla fine del Settecento, William Heberden, medico inglese, raccontava di un suo paziente, al quale era bastato segare legna mezz'ora al giorno per guarire i dolori anginosi al petto. L'efficace terapia cadde nel dimenticatoio finché negli anni Cinquanta Jarry Morris, della London School of Hygiene, scoprì che l'esercizio fisico diminuiva i rischi di malattie cardiache. Da allora le ricerche sono diventate più mirate, per cercare di scoprire di che intensità e durata deve essere l'attività fisica, e quali parti del corpo ne traggono beneficio.</p> <p>Ma non è benefica solo per il corpo. Kenneth Fow dell'università di Exeter, sta studiando il rapporto tra attività e umore. "Abbiamo le prove che è efficace contro la depressione lieve e moderata, come antiansia, contro lo stress e l'etilismo" dice.</p> <p>Secondo i ricercatori dell'università di California, l'attività fisica è correlata anche all'invecchiamento cerebrale. Finora non si sapeva perché gli anziani attivi si conservassero meglio dei coetanei sedentari. Ora i ricercatori hanno notato nei ratti che l'allenamento fa aumentare le concentrazioni di un fattore di crescita in una particolare zona del cervello. E sospettano che la maggiore disponibilità di sostegno neurotrofico faccia aumentare la resistenza al deterioramento delle cellule nervose.</p> <p>(da: Amelia Bertramini, "Panorama", in "Dossier Attualità di Mariangela Gasparetto", Polis)</p>					
<b>AB05701</b>	Secondo quanto riportato nel brano, l'homo sedentarius:	<b>a) è ansioso, perché tende a non fare attività fisica</b>	<b>b) è l'uomo completamente adattato alle invenzioni che gli permettono di lavorare di meno</b>	<b>c) è inconsapevole del fatto che tutte le parti del corpo hanno una funzione</b>	<b>d) ha inventato macchine ed elettrodomestici che gli risparmiassero la fatica fisica</b>	d
<b>AB05702</b>	La proposizione "non si è ancora abituato" (2° paragrafo):	<b>a) è al passato prossimo</b>	<b>b) è alla terza persona singolare</b>	<b>c) tutte le risposte sono corrette</b>	<b>d) comprende un verbo riflessivo</b>	c
<b>AB05703</b>	Secondo quanto riportato nel brano, Kenneth Fow:	<b>a) è l'autore del brano</b>	<b>b) è l'ultimo studioso che si è occupato del rapporto tra attività fisica e umore</b>	<b>c) è l'unico studioso che si è occupato del rapporto tra attività fisica e umore</b>	<b>d) studia il rapporto tra attività fisica e umore</b>	d
<b>AB05704</b>	Secondo quanto riportato nel brano, il fatto che allenare il fisico renda più resistenti alle malattie:	<b>a) è vero solo per le malattie cardiache</b>	<b>b) non è dimostrabile</b>	<b>c) è stato sostenuto anche da Cristo</b>	<b>d) è stato supposto già da Ippocrate, nel IV secolo a.C.</b>	d

<b>AB05705</b>	Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?	<b>a) Un anziano che svolge attività fisica regolarmente è più sano di un giovane che non la svolge</b>	<b>b) Per gli studi sul rapporto tra attività fisica e condizioni di salute sono stati usati anche animali</b>	<b>c) Ippocrate fu il primo a dimostrare empiricamente che tutte le parti del corpo hanno una funzione</b>	<b>d) Dopo l'esperienza del paziente di William Heberden non è mai più stata usata l'attività fisica per guarire dolori anginosi al petto</b>	b
<b>AB05800</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Il cibo, come l'acqua potabile, non solo è un diritto, ma è la necessità biologica principale del corpo umano: è difficile pensare che il cibo non sia sostenibile ecologicamente ed è ovviamente impossibile pensare che non tutti possano accedervi. Forse sarebbe il caso di chiederci che cosa mangiamo e come, ma soprattutto se il modo in cui il cibo viene prodotto e distribuito è il migliore, quello che garantisce cibo sano e con il minor impatto ambientale possibile. Anche perché siamo abituati a pensare come inevitabili, o comunque a non dedicare attenzione alle abitudini alimentari. In realtà esistono moltissimi modi diversi di nutrirsi: in ogni area geografica si predilige un cereale piuttosto che un altro (grano, mais, riso ecc.), alcune qualità di frutta e verdura, oppure il pesce in luogo della carne.</p> <p>Inoltre, basta fare un piccolo viaggio nel passato per scoprire che l'alimentazione nel mondo era prevalentemente vegetariana quasi dovunque e la specificità delle cucine in ogni luogo era molto più forte. Si tende spesso a identificare l'aumento del consumo di carne con una delle conseguenze positive del benessere, così come la possibilità di mangiare cibo proveniente da tutto il mondo; eppure spesso le cose non stanno così. Il fast food, ormai diffusissimo, è quasi sempre malsano; la dieta ricca di grassi conduce all'obesità mentre, d'altra parte, la denutrizione nel mondo continua, come in passato, a essere una piaga diffusissima. Ecco perché un'alimentazione consapevole può aiutare a stare meglio e favorire l'equilibrio ecologico globale.</p> <p>(da: "Metrozine, manuale di buone pratiche di sostenibilità urbana", Sfumature edizioni)</p>					
<b>AB05801</b>	Secondo quanto riportato nel brano, la denutrizione:	<b>a) sta prendendo una piega sempre più brutta</b>	<b>b) è ancora un grave problema mondiale</b>	<b>c) è una situazione che porta più malsanità rispetto alla dieta ricca di grassi proposta dai fast food</b>	<b>d) può condurre a obesità e altri problemi alimentari</b>	b
<b>AB05802</b>	Secondo quanto riportato nel brano, il cibo:	<b>a) in quanto necessità biologica principale del corpo umano dovrebbe essere ecologicamente sostenibile e accessibile a tutti</b>	<b>b) è un diritto dell'uomo, come l'acqua potabile</b>	<b>c) tutte le alternative proposte sono corrette</b>	<b>d) è meno legato a singoli luoghi rispetto al passato</b>	c
<b>AB05803</b>	Qual è l'argomento del brano?	<b>a) L'alimentazione e il suo impatto ambientale</b>	<b>b) Le diverse abitudini alimentari nel mondo</b>	<b>c) I diritti dell'uomo e le sue necessità biologiche</b>	<b>d) I metodi per mangiare più sano</b>	a
<b>AB05804</b>	Secondo quanto riportato nel brano, il benessere:	<b>a) corrisponde a nutrirsi in modo ecologicamente sostenibile</b>	<b>b) può essere favorito da un'alimentazione consapevole</b>	<b>c) è legato all'aumento del consumo di carne e alla possibilità di mangiare cibo proveniente da tutto il mondo</b>	<b>d) è sempre più diffuso a livello mondiale, nonostante la denutrizione sia ancora presente in alcuni paesi</b>	b
<b>AB05805</b>	A cosa è legata la sostenibilità ecologica del cibo?	<b>a) Nessuna delle altre alternative è corretta</b>	<b>b) All'attenzione e la consapevolezza riguardo alla varietà di modi di nutrirsi a seconda dell'area geografica</b>	<b>c) Alla differenza tra alimentazione vegetariana e non</b>	<b>d) Al modo in cui viene prodotto, distribuito, scelto</b>	d



<b>AB05900</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Nelle società moderne la giustizia, l'equità, l'uguaglianza sono ritenute valori fondanti da una parte consistente, maggioritaria di cittadini. Nel corso degli anni essi sono stati tradotti in diritti riconosciuti nelle Costituzioni e nella Dichiarazione dei diritti dell'uomo con varie specificazioni: il diritto alla salute, all'assistenza, all'istruzione, al lavoro, al mantenimento del reddito in seguito a vecchiaia e malattia. Sono stati assunti a obiettivo di un numero crescente di politiche pubbliche e tradotti in progetti, interventi e misure volti a eliminare, o almeno a ridurre, gli ostacoli che impediscono la loro realizzazione. Politiche che hanno impegnato risorse via via crescenti, ottenendo molti risultati ma senza raggiungere in modo soddisfacente l'obiettivo.</p> <p>[1] Tra i limiti che hanno reso le politiche per l'uguaglianza non del tutto soddisfacenti, due sembrano essere quelli più importanti: l'eccessiva enfasi posta su interventi volti più a compensare le differenze che a mettere le persone nelle condizioni di promuovere il proprio sviluppo e l'eccessivo attaccamento ai mezzi (alle politiche, appunto) rispetto ai fini.</p> <p>Il loro superamento richiede una modifica piuttosto radicale nelle strategie. Va superato il concetto di "individuo assistito", inteso come portatore di bisogni uguali per tutti, per sostituirlo con quello di persona, con la sua identità e la sua biografia, facendo diventare la stessa, e non il suo stereotipo, il fine ultimo di ogni intervento. Vanno inoltre sostituiti gli interventi riparatori, volti solo ad attenuare le condizioni di disagio, con interventi capaci di restituire ad ogni persona la possibilità di perseguire in autonomia i propri obiettivi di vita. E va ribadito che il "fine" è la persona, il suo progredire, mentre gli strumenti possono essere diversi, perché sono solo mezzi e, in quanto tali, fanno parte della Storia, delle sue conquiste, delle innovazioni istituzionali e organizzative via via più adatte per fronteggiare i problemi della povertà e del bisogno.</p> <p>(Da: C. Borzaga, A. Ianes, "L'economia della solidarietà – storia e prospettive della cooperazione sociale", Donzelli)</p>					
<b>AB05901</b>	Perché le politiche che hanno per obiettivo i diritti dei cittadini non hanno ancora ottenuto risultati soddisfacenti?	<b>a) Perché mettono l'accento sui diritti individuali anziché su quelli collettivi</b>	<b>b) Non è specificato nel brano</b>	<b>c) Perché non promuovono lo sviluppo degli individui e perdono di vista le finalità a cui sono rivolte</b>	<b>d) Perché usano strategie ormai superate</b>	c
<b>AB05902</b>	Quale delle seguenti affermazioni è coerente con quanto riportato dal brano?	<b>a) Le politiche dell'uguaglianza sono uno strumento per garantire i diritti fondamentali dei cittadini</b>	<b>b) Le politiche dell'uguaglianza sono un diritto fondamentale sancito dalle Costituzioni</b>	<b>c) I bisogni dei cittadini sono uguali per tutti a prescindere dalle loro storie individuali</b>	<b>d) Le politiche dell'uguaglianza sono volte a combattere gli stereotipi</b>	a
<b>AB05903</b>	Quale delle seguenti strategie di superamento dei limiti delle politiche per l'uguaglianza NON è menzionata nel brano?	<b>a) Il fine degli interventi delle politiche per l'uguaglianza deve essere la persona</b>	<b>b) Negli interventi delle politiche per l'uguaglianza non bisogna tenere conto delle differenze che intercorrono tra le persone</b>	<b>c) Grazie agli interventi delle politiche per l'uguaglianza le persone devono diventare in grado di raggiungere i propri obiettivi</b>	<b>d) Gli interventi delle politiche per l'uguaglianza devono considerare il fatto che le persone hanno bisogni diversi</b>	b
<b>AB05904</b>	Cosa intende dire l'autore del brano con la seguente frase? "... gli strumenti sono solo mezzi e in quanto tali fanno parte della Storia...".	<b>a) Nessuna delle altre alternative è corretta</b>	<b>b) Gli strumenti usati sono ormai obsoleti</b>	<b>c) Gli strumenti, per loro natura, sono insufficienti a raggiungere i fini per i quali vengono usati</b>	<b>d) Gli strumenti possono cambiare in base alle necessità</b>	d
<b>AB05905</b>	Quale dei seguenti è sinonimo della parola "enfasi", così com'è usata nella frase del brano contrassegnata da [1]?	<b>a) Passionalità</b>	<b>b) Impetuosità</b>	<b>c) Efficacia</b>	<b>d) Nessuna delle altre alternative è corretta</b>	d

<b>AB06000</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Se riuscite a non abbuffarvi e siete capaci di tenere a bada la gola, il merito è anche suo: un ormone prodotto dal fegato che controlla la fame golosa. Il suo nome è FGF21 (abbreviazione di fibroblast growth factor 21) e si unisce alla schiera di ormoni, come la grelina e la leptina, che controllano l'appetito. Ma, a differenza di questi ultimi, l'FGF21 agisce controllando l'assunzione di un nutriente specifico: gli zuccheri. E pare avere effetti anche nel regolare l'assunzione di alcol.</p> <p>A puntare gli occhi sull'FGF21 sono oggi due studi, interessati a capire di più su questa sostanza prodotta dal fegato e le cui mutazioni (nel gene che ne codifica la produzione) sono associate a diverse preferenze in fatto di gusti negli esseri umani. Il primo studio, capeggiato da Matthew Potthoff della University of Iowa ha osservato che, nei topi, la produzione di questo ormone da parte del fegato avviene dopo l'assunzione di cibi zuccherini. Una volta rilasciato in circolo, FGF21 raggiunge il cervello e qui, agendo sull'ipotalamo – una regione che controlla l'assunzione di cibo – inibisce la fame golosa. Di fatto, funziona come un segnale di stop, come un sistema che autoregola l'assunzione di cibi dolci. Potthoff e colleghi hanno anche osservato come cambiava il comportamento dei topi geneticamente modificati per produrre meno FGF21. Rispetto a quelli normali, questi roditori mostravano una spiccata preferenza per le sostanze addolcite. Somministrando invece dosi extra dell'ormone ai roditori, questi evitavano le sostanze dolci (anche quelle non caloriche).</p> <p>Il team di Steven Kliewer della University of Texas di Dallas ha invece studiato gli effetti dell'ormone nelle scimmie e, di nuovo, in alcuni topi. In modo simile a quanto osservato da Potthoff e colleghi, Kliewer ha notato che, somministrando ai primati l'ormone, le scimmie diventavano meno golose. Ma anche che, somministrandolo ai roditori, i topi diventano meno propensi ad assumere alcol, continuano i ricercatori. Entrambi gli studi quindi suggeriscono che FGF21 contribuisca a regolare la fame golosa, controllando l'assunzione degli zuccheri. E non è escluso che possano esistere sostanze simili che regolano l'appetito per altri nutrienti, ma che devono essere ancora scoperte. Certo è che la modalità di azione di FGF21 ne farebbe, a una prima analisi, un candidato ideale nella lotta all'obesità e al diabete di tipo 2, aiutando a tenere a freno la gola. E non è un caso che analoghi dell'ormone siano in fase di valutazione proprio per il potenziale terapeutico contro queste condizioni.</p> <p>(Da: A. Bonfranceschi, "Fame golosa addio: a dire stop ai dolci ci pensa un ormone", La Repubblica)</p>					
<b>AB06001</b>	Secondo quanto riportato nel brano, qual è la differenza principale fra lo studio condotto da Matthew Potthoff e quello condotto da Steven Kliewer?	<b>a) Il primo ha analizzato anche le variazioni riportate dall'ipotalamo a seguito del rilascio dell'FGF21</b>	<b>b) Il secondo ha coinvolto altri animali, oltre ai roditori</b>	<b>c) Il secondo era maggiormente incentrato sull'analisi degli effetti dell'ormone FGF21 sull'assunzione di alcolici</b>	<b>d) Il primo aveva anche lo scopo di capire se ci potessero essere ormoni che influiscono sull'appetito in generale e non solo sulla golosità per i cibi zuccherati</b>	b
<b>AB06002</b>	Secondo quanto riportato nel brano, lo studio della University of Iowa:	<b>a) Non ha interessato animali geneticamente modificati</b>	<b>b) È stato promosso unicamente da Matthew Potthoff</b>	<b>c) Prevedeva l'assunzione di sostanze dolci da parte di topi</b>	<b>d) Si è concentrato su varie specie animali, fra cui alcuni roditori</b>	c
<b>AB06003</b>	Secondo quanto riportato nel brano, quale delle seguenti affermazioni NON è applicabile all'ormone FGF21?	<b>a) Non ha influenza sull'assunzione di sostanze salate</b>	<b>b) Viene prodotto in continuazione e indipendentemente dai cibi assunti dal soggetto</b>	<b>c) Ha una funzione più specifica della grelina e della leptina</b>	<b>d) Limita la golosità solo quando raggiunge l'encefalo</b>	b
<b>AB06004</b>	Secondo quanto riportato nel brano, il gene responsabile della produzione dell'FGF21:	<b>a) Influenza la nostra capacità di assimilazione dei cibi</b>	<b>b) Non subisce mai mutazioni</b>	<b>c) Influisce sulle nostre preferenze verso cibi dolci piuttosto che salati</b>	<b>d) Determina la velocità del nostro metabolismo</b>	c
<b>AB06005</b>	Secondo quanto riportato nel brano, cosa succedeva ai roditori cui venivano somministrate dosi extra di FGF21 nel corso dello studio a cura del dottor Potthoff?	<b>a) Mostravano segni di malessere se assumevano sostanze dolci anche in quantità limitate</b>	<b>b) Diventavano golosi di cibi zuccherati solo se ipocalorici</b>	<b>c) Diventavano golosi di cibi dietetici</b>	<b>d) Perdevano completamente la voglia di assumere qualsiasi alimento che fosse dolce</b>	d

<b>AB06100</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano...</i></p> <p>La costa deviava leggermente, e io virai in modo da oltrepassare la curva; così, anche prima di atterrare, avevamo perso di vista le imbarcazioni. Balzai fuori, e mi portai correndo, più avanti che mi fu dato osare, con un fazzolettone di seta sotto il cappello per raffrescarmi, e un paio di pistole pronte al fuoco, a mia salvaguardia. Non avevo percorso cento metri che giunsi al fortino. Ecco come era disposto, quasi sulla sommità di un monticello scaturiva una polla di acqua limpida. Orbene, sul monticello, includendovi la polla, era stata costruita una robusta ridotta di tronchi, capace di una quarantina di uomini con feritorie da fucilieri su ogni lato. Tutt'allintorno era stata ricavata una vasta radura, e la costruzione era stata completata con uno steccato alto sei piedi, senza porta o altra apertura, troppo solido per poter essere demolito senza tempo e fatica, e troppo aperto per proteggere gli assalitori. Chi si fosse trovato nel fortino, li aveva sotto tiro da qualsiasi posizione; standosene tranquillo al riparo poteva fulminarli come tante pernici. Quel che più mi sedusse fu la polla. Perché quantunque nella cabina della Hispaniola avessimo abbondanza di armi, munizioni e viveri una cosa vi era stata trascurata: non avevamo acqua. Stavo riflettendo su questo quando mi giunse, ripercosso attraverso l'isola, il grido di un uomo colpito a morte. Non sono un novizio in fatto di morti violente. È qualcosa esser stato combattente, ma qualcosa di più essere dottore. Non c'è tempo di gingillarsi nel nostro mestiere. Così io presi all'istante la mia decisione, e senza perdere un minuto tornai alla spiaggia e balzai nella barchetta. Trovai tutti assai scossi, come naturale.</p> <p><i>(Da: Stevenson, L'isola del tesoro, Einaudi)</i></p>					
<b>AB06101</b>	Qual è il mestiere del protagonista?	<b>a) Combattente</b>	<b>b) Medico</b>	<b>c) Capitano della Hispaniola</b>	<b>d) Vivandiere</b>	b
<b>AB06102</b>	Che cosa colpisce maggiormente l'attenzione del protagonista mentre osserva il fortino?	<b>a) La perizia con cui era costruito</b>	<b>b) La sua solidità</b>	<b>c) La sua strategica posizione</b>	<b>d) La presenza di una fonte di acqua</b>	d
<b>AB06103</b>	Quale delle seguenti alternative è deducibile dal testo?	<b>a) I compagni del protagonista sono sempre molto scossi</b>	<b>b) L'essere dottore non consente di tergiversare</b>	<b>c) Il protagonista è stato autore di più di una morte violenta</b>	<b>d) Il fortino era destinato a cacciatori di pernici</b>	b
<b>AB06104</b>	Quale significato è attribuito, nel contesto del brano, al termine "ridotta"?	<b>a) Rifugio</b>	<b>b) Che ha subito una riduzione di dimensioni</b>	<b>c) Piccola fortificazione</b>	<b>d) Catasta</b>	c
<b>AB06105</b>	Cosa è possibile affermare in merito al fortino descritto nel brano?	<b>a) La radura che lo circonda è artificiale</b>	<b>b) La sua guarnigione è di una quarantina di fucilieri</b>	<b>c) È una costruzione alta sei piedi</b>	<b>d) È costruito a 100 metri sul livello del mare</b>	a
<b>AB06200</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Negli otto campus universitari della regione di Oromia, in Etiopia, sono scoppiate violente proteste antigovernative, in cui sono rimasti uccisi almeno undici studenti e altri settanta sono stati feriti. Le manifestazioni studentesche sono cominciate il 28 aprile, in una regione dove dall'inizio degli anni Settanta è attivo un movimento secessionista, il Fronte di liberazione oromo, che chiede l'autodeterminazione per la popolazione di etnia oromo.</p> <p>In breve tempo le proteste hanno attirato in piazza migliaia di persone e si sono diffuse ad alcune città, tra cui Ambo. La polizia regionale ha giustificato la dura repressione con il timore che le manifestazioni siano state strumentalizzate dall'opposizione politica – che in realtà è estremamente ridotta in Etiopia.</p> <p>Le proteste sono scoppiate dopo l'annuncio, a inizio aprile, di un nuovo piano di sviluppo urbanistico per la capitale, che conta quasi quattro milioni di abitanti ed è in continua crescita. Il progetto prevede l'espansione della città su territori che attualmente sono sotto la giurisdizione della regione federale di Oromia. "La capitale sorge al centro di Oromia", spiega il sito Think Africa Press. "Secondo la costituzione, Addis Abeba è un territorio semi-autonomo, ma nei fatti è trattata come un distretto federale a sé stante. Allo stesso tempo, la regione di Oromia gode di privilegi speciali".</p> <p>Secondo il piano di sviluppo i confini della capitale dovrebbero essere ampliati fino a includere un'area di 1,1 milioni di ettari (più di venti volte le dimensioni attuali), inglobando trentasei città e villaggi di Oromia. Gli studenti, gli attivisti e i politici oromo sostengono che questo progetto finirà per limitare i privilegi garantiti a Oromia dalla costituzione.</p> <p><i>(Archivio Selexi)</i></p>					
<b>AB06201</b>	Secondo quanto riportato nel brano, Addis Abeba:	<b>a) è ufficialmente un territorio autonomo</b>	<b>b) include un'area di 1,1 milioni di ettari</b>	<b>c) si espanderà presto su un'area di più di venti volte le dimensioni attuali</b>	<b>d) nessuna delle altre risposte è corretta</b>	d

<b>AB06202</b>	Dove e quando sono scoppiate le proteste antigovernative di cui si parla nel brano?	<b>a) Ad Addis Abeba, a inizio aprile</b>	<b>b) In tutte le Università etiopi, a partire dal 28 aprile</b>	<b>c) Negli otto capus universitari della regione di Oromia, negli anni Settanta</b>	<b>d) Nella regione di Oromia, in seguito all'annuncio di un nuovo piano di sviluppo urbanistico per Addis Abeba</b>	d
<b>AB06203</b>	Secondo quanto riportato nel brano, le manifestazioni antigovernative:	<b>a) sono state pacifiche</b>	<b>b) sono state duramente repress</b>	<b>c) sono state strumentalizzate dall'opposizione politica</b>	<b>d) sono state scarsamente partecipate</b>	b
<b>AB06204</b>	Qual è il motivo delle proteste?	<b>a) La denuncia della strumentalizzazione politica in Etiopia</b>	<b>b) La richiesta di autodeterminazione per la popolazione di etnia oromo</b>	<b>c) La difesa dei privilegi garantiti a Oromia dalla costituzione</b>	<b>d) Il rifiuto dei privilegi speciali di cui gode Addis Abeba</b>	c
<b>AB06205</b>	Il brano è tratto verosimilmente da:	<b>a) un libro di geografia</b>	<b>b) un saggio storico</b>	<b>c) il testo di una campagna politica</b>	<b>d) un articolo di giornale</b>	d
<b>AB06300</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>K. fissò l'ispettore. Lo prese una certa agitazione, spinse indietro i polsini, si tastò il petto, si ravviò i capelli, passò davanti ai tre e disse: "È assurdo", al che quelli si volsero verso di lui e lo fissarono cortesi ma severi, e infine si arrestò di nuovo davanti al tavolo dell'ispettore. "Il procuratore Hasterer è un mio buon amico", disse, "posso telefonargli?". "Certo", disse l'ispettore, "ma non so che senso possa avere, a meno che lei non abbia da discutere con lui di qualche questione privata". "Che senso?", gridò K., più sorpreso che irritato. "Ma chi è lei? Pretende un senso e si comporta nel modo più insensato che ci sia! Questi uomini mi hanno prima aggredito, e adesso se ne stanno seduti o girano qui intorno a guardarmi mentre lei mi fa scuola! Che senso avrebbe telefonare a un procuratore se, come si pretende, sono in arresto? Bene, non telefonerò". "Ma sì", disse l'ispettore, e con la mano fece un cenno verso l'anticamera dov'era il telefono, "prego, telefoni pure". "No, non voglio più", disse K.</p> <p>Di fronte a lui, quei tre erano ancora alla finestra, e solo ora che K. vi si era accostato parvero un po' disturbati nella loro tranquillità di spettatori. "Di là ci sono anche degli spettatori", gridò K. rivolto all'ispettore, e indicò fuori con l'indice. "Via di lì", gridò. I tre si ritrassero subito di qualche passo, ma non scomparvero del tutto, sembravano piuttosto aspettare il momento di potersi riaccostare inosservati alla finestra. "Razza d'indiscreti, maleducati", disse K., ritirandosi nella stanza. L'ispettore parve d'accordo, come K. credette di capire con un'occhiata in tralice.</p> <p>"Bene, signori", esclamò K., e gli parve per un istante di portarseli tutti sulle spalle, "a vedervi si direbbe che la mia faccenda sia chiusa. Sono del parere che la cosa migliore sia non stare più a chiedersi se il vostro modo di procedere sia stato legittimo o illegittimo, e chiudere qui la cosa e riconciliarci con una stretta di mano. Se siete anche voi del mio parere, ecco qua..." e si avvicinò al tavolino dell'ispettore porgendogli la mano. L'ispettore levò gli occhi, si morse le labbra e guardò la mano che K. gli tendeva; e K. continuava a credere che l'ispettore avrebbe accettato la stretta. Ma quello si alzò, prese un cappello duro, tondo e se lo calzò con le due mani, delicatamente, come si fa quando si prova un cappello nuovo. "A lei sembra proprio tutto semplice!", disse a K., "chiudere qui la cosa e riconciliarci, è questo che intendeva? No, no, proprio impossibile. Con questo, peraltro, non voglio affatto dire che deve disperare. Lei è solo in arresto, tutto qui. Questo è quanto dovevo comunicarle, l'ho fatto e ho anche visto come lei l'ha presa. E con questo per oggi basta, ci possiamo congedare, almeno per il momento. Immagino vorrà andare in banca adesso, no?". "In banca?", disse K., "pensavo di essere in arresto". (Da: F. Kafka, "Il Processo", Garzanti)</p>					
<b>AB06301</b>	K. si rifiuta di telefonare al procuratore perché:	<b>a) La situazione è talmente assurda che anche il procuratore potrebbe prendere le parti dell'ispettore e non le sue</b>	<b>b) Ha capito che sarebbe una telefonata inutile</b>	<b>c) È stanco di parlare con persone che non lo ascoltano</b>	<b>d) È talmente stanco e affranto che non trova più né le forze né la voglia di parlare con altre persone</b>	b

<b>AB06302</b>	K. allontana i tre personaggi dalla finestra perché:	<b>a) Ha paura che possano deriderlo</b>	<b>b) Non è educato "spiare" gli altri</b>	<b>c) Nessuna delle altre alternative è corretta</b>	<b>d) È nervoso per il fatto che possano riportare ad altri quanto visto nella stanza dell'ispettore</b>	c
<b>AB06303</b>	Qual è l'atteggiamento dell'ispettore nei confronti del protagonista?	<b>a) È infastidito dal nervosismo del protagonista tanto che non vede l'ora di lasciare la stanza</b>	<b>b) Vorrebbe aiutarlo in tutti i modi e per questo motivo gli permette di telefonare al suo amico procuratore</b>	<b>c) È cordiale ma fermo nella sua decisione di arrestare il protagonista</b>	<b>d) È totalmente indifferente rispetto alla situazione vissuta dal protagonista, tanto da non voler nemmeno sentire le sue istanze</b>	c
<b>AB06304</b>	Il protagonista K.:	<b>a) Si fa prendere dall'ansia e non riesce a difendersi da solo davanti all'ispettore, per questo vuole telefonare al suo amico</b>	<b>b) Non è preoccupato per la situazione che sta vivendo perché la considera semplicemente assurda</b>	<b>c) È preoccupato per la situazione che sta vivendo, ma confida nel fatto che l'ispettore lasci cadere la cosa</b>	<b>d) È preoccupato per il suo stato di arresto ma non vi dà molto peso, in quanto confida nel fatto di essere innocente</b>	c
<b>AB06305</b>	Per quale motivo K., il protagonista del brano, si trova in arresto?	<b>a) Il motivo specifico del suo arresto non gli è stato comunicato dall'ispettore ma si evince, dalla lettura del brano, che egli è comunque consapevole della sua colpevolezza</b>	<b>b) Perché ha commesso un reato finanziario nella banca dove lavora</b>	<b>c) Perché ha risposto alle aggressioni dei pubblici ufficiali che sono venuti a prelevarlo</b>	<b>d) Non è possibile evincerlo dalla lettura del brano</b>	d
<b>AB06400</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Salivano in treno a Codogno tutti i venerdì, e il bambino andava a Milano perché i suoi genitori erano separati; doveva passare cinque giorni col padre a Codogno e il fine settimana a Milano con la madre. La bambina andava a Milano perché era in cura da uno psicanalista, per un suggerimento da qualche dottore, che suo padre aveva trovato giustissimo.</p> <p>Lei forse aveva tredici anni, lui forse undici. Siccome a casa entrambi si annoiavano sempre a sentire parlare i loro genitori, s'erano formati l'idea che i genitori sono tutti noiosi. Poi hanno sviluppato l'idea giungendo alla conclusione che tutti gli adulti sono noiosi; infine alcune circostanze li hanno portati a credere che genitori e adulti, più che noiosi, sono cretini: veramente così cretini che non val la pena di badare a ciò che dicono o fanno.</p> <p>Durante il fine settimana a Milano, i due bambini andavano in giro per vedere se riuscivano a individuare per le strade qualcuno che non fosse noioso, e ad esempio seguivano qualcuno sugli autobus o in metropolitana facendo scommesse: "Scommettiamo che quello lì non è noioso". E tenevano i conteggi delle scommesse scritti in un taccuino. Poi però si annoiavano moltissimo, soprattutto in metropolitana, a osservare la gente che non sa mai dove mettersi perché ha paura che gli altri la guardino, oppure quelli che vogliono far capire agli altri che loro se ne infischiano di tutto, o quelli che vogliono far capire agli altri che loro sono stanchissimi di tutto.</p> <p>(Da: G. Celati, "Bambini pendolari" in "Narratori delle pianure", Mondadori)</p>					
<b>AB06401</b>	Quale idea si sono fatti i bambini dei propri genitori?	<b>a) Che siano le persone più noiose del mondo</b>	<b>b) Nessuna delle altre alternative è corretta</b>	<b>c) Che siano le persone più cretine del mondo</b>	<b>d) Che si annoino molto</b>	b
<b>AB06402</b>	Il bambino va a Milano tutti i venerdì per:	<b>a) Andare a trovare il padre</b>	<b>b) Andare dallo psicanalista</b>	<b>c) Passare il fine settimana con la madre</b>	<b>d) Fare un giro in metropolitana</b>	c

<b>AB06403</b>	Quale delle seguenti affermazioni a proposito della bambina NON è corretta?	<b>a) Ritiene giusto andare dallo psicanalista</b>	<b>b) Crede che tutti i genitori siano noiosi</b>	<b>c) Considera cretini gli adulti</b>	<b>d) Pensa che non valga la pena badare a ciò che dicono i genitori</b>	a
<b>AB06404</b>	In base al brano, nel fine settimana i bambini vanno in giro per Milano per:	<b>a) Vedere se riescono a individuare qualcuno che non sia noioso</b>	<b>b) Fare un giro in metropolitana</b>	<b>c) Stare insieme</b>	<b>d) Non pensare alla separazione dei loro genitori</b>	a
<b>AB06405</b>	I bambini fanno il gioco:	<b>a) Di osservare la gente che ha paura che gli altri la guardino</b>	<b>b) Di seguire gli autobus</b>	<b>c) Di mostrare che loro se ne infischiano di tutto</b>	<b>d) Delle scommesse scritte sul taccuino</b>	d
<b>AB06500</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Quarant'anni fa, quando a Roma le losche BR lasciarono l'auto con il corpo di Moro, da loro assassinato, nel bagagliaio di una macchina in via Caetani, a due passi dalla sede del PCI in via Botteghe Oscure e a tre passi da quella della DC in piazza del Gesù, a Cinisi, una bella e luminosa cittadina sul mare a due passi da Palermo e sulla strada per Punta Raisi, la mafia uccise il trentenne Peppino Impastato facendolo saltare in aria con una tremenda carica di tritolo e fingendo che stesse commettendo un attentato sulla linea ferroviaria. Furono l'ostinazione e la purezza d'idee e comportamenti dei suoi amici, di sua madre, di suo fratello, a stabilire definitivamente la verità, oltre le posizioni preconcelte [1] di parte della polizia, della magistratura e della stampa, a fare infine condannare il capomafia Tano Badalamenti e gli esecutori del crimine. La mafia uccide quando le si dà fastidio per davvero, quando si denunciano fatti concreti e si fanno nomi precisi. Così è stato per Peppino, così fu anche, a non troppa distanza di tempo e di luogo, per Mauro Rostagno, dalle parti di Trapani. Peppino irrideva e provocava quotidianamente da una radio libera (Radio Aut) che aveva fondato insieme ai suoi amici, tra cui Mauro. Quest'ultimo si era rifugiato in Sicilia non per fuggire dalla vita pubblica dopo le radicali esperienze di lotta politica – cominciate nel PSI torinese, continuate nel movimento studentesco di Trento e in Lotta Continua, negate e reinventate nelle rivendicazioni libertarie degli anni milanesi, centrate sull'invenzione di un luogo di incontro per i giovani, Macondo, che rappresentò una delle esperienze più libere e affascinanti nella crisi della politica e dei movimenti post-'68. Scendendo in Sicilia, Mauro conobbe e affascinò anche Peppino, che io non ho purtroppo conosciuto ma di cui ho saputo dai suoi amici che era un accanito lettore dei "Quaderni piacentini" e di "Ombre rosse". Su Peppino, per chi non lo conoscesse, consiglio la visione del dvd del film di Marco Tullio Giordana "I cento passi", che ricostruisce fedelmente, con convinzione e commozione il suo breve passaggio nella vita. Di Peppino ci parla Serena Randazzo in questo numero della rivista "Gli asini", che idealmente gli dedichiamo, ma abbiamo voluto che a parlare fosse anche lui, con parole sue e anzi con versi suoi, presi dalla manciata di poesie che ha lasciato, pubblicate nel 1990 da Ila Palma, una piccola coraggiosa casa editrice palermitana oggi scomparsa, e riprese di recente da Navarra Editore. Dà il titolo al libro l'acrostico che lega i versi dedicati da Peppino a una ragazza amata, "Anna: Amore Non Ne Avremo".</p> <p>(Da: Goffredo Fofi, "Peppino Impastato, quarant'anni dopo". Rivista Gli Asini online)</p>					
<b>AB06501</b>	A quale delle seguenti esperienze Mauro Rostagno NON prese parte attivamente nel corso della sua vita?	<b>a) Ombre Rosse</b>	<b>b) Il PSI</b>	<b>c) Lotta Continua</b>	<b>d) I movimenti sociali milanesi</b>	a
<b>AB06502</b>	Le BR lasciarono l'auto con il corpo di Moro:	<b>a) in via Caetani</b>	<b>b) in via Botteghe Oscure</b>	<b>c) in piazza del Gesù</b>	<b>d) a Cinisi</b>	a
<b>AB06503</b>	Quale dei seguenti termini è sinonimo di "preconcelte" [1] così come inteso nel testo?	<b>a) Giustificate</b>	<b>b) Precostituite</b>	<b>c) Razionali</b>	<b>d) Pregiudizievoli</b>	b
<b>AB06504</b>	Quale delle seguenti affermazioni rispetto alla morte di Peppino Impastato NON è corretta?	<b>a) In un primo momento la polizia affermò che Peppino rimase ucciso nel tentativo di compiere un attentato terroristico</b>	<b>b) Infine un importante capo-mafia fu condannato per l'omicidio del ragazzo</b>	<b>c) Inizialmente la magistratura, la polizia e la stampa furono reticenti ad approfondire e accertare quanto accaduto</b>	<b>d) Le persone vicine a Peppino si spesero molto perché la verità venisse alla luce</b>	a
<b>AB06505</b>	Mauro Rostagno:	<b>a) fondò "Radio Aut" alla quale in seguito anche Peppino Impastato collaborò</b>	<b>b) fu ucciso per mano della mafia in Sicilia</b>	<b>c) si trasferì in Sicilia stanco della vita politica delle grandi città italiane</b>	<b>d) si allontanò da "Macondo" per poter reinventare le sue posizioni politiche</b>	b

<b>AB06600</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano...</i></p> <p>Da molto tempo i naturalisti erano sconcertati dalla presenza di grossi blocchi di granito e di scisto sui fianchi sud-orientali della catena del Giura, perché la geologia del substrato di quella catena montuosa era esclusivamente sedimentaria, soprattutto calcarea. La loro somiglianza col substrato alpino era chiara a un certo numero di studiosi, come De Luc, che avevano fatto l'ipotesi che i blocchi potessero essere stati scagliati violentemente attraverso l'interposta Valle del Rodano come conseguenza di uno sprofondamento localizzato che aveva compresso l'aria in profonde caverne.</p> <p>Questa interpretazione fu sprezzantemente rifiutata da De Saussure, che chiese si citassero esempi attuali di esplosioni capaci di scagliare enormi blocchi di roccia a una distanza così grande. Perché i blocchi non si erano frantumati nell'impatto o non erano sprofondati nel terreno? Infatti i massi erratici si trovavano sempre in superficie. Le precise osservazioni di De Saussure mostrano che la distribuzione delle morene alpine poteva essere in relazione con le avanzate e i ritiri di piccoli ghiacciai. I frammenti alpini nel Giura seguivano i corsi delle valli attuali e i luoghi dove si erano fermati si trovavano di fronte all'imbocco delle valli alpine da cui erano venuti. De Saussure pensava che gli erratici fossero stati sparpagliati in conseguenza di un evento catastrofico che aveva coinvolto enormi masse d'acqua impetuosa.</p> <p>Hutton, che leggeva avidamente De Saussure desiderando imparare il più possibile di una catena montuosa che non riuscì mai a visitare, non poteva accettare la sua spiegazione, perché nessuna inondazione poteva aver trasportato dei blocchi erratici in salita per 1000 metri, altezza alla quale si trovavano alcuni massi rispetto al fondo della valle del Rodano. Egli sosteneva invece che il trasporto doveva essere avvenuto prima che la valle fosse scavata.</p> <p>(Da: <i>Le grandi dispute della geologia. Dalle origini delle rocce alla deriva dei continenti</i>, A. Hallan)</p>					
<b>AB06601</b>	Secondo il brano per quale motivo si giudicavano di provenienza diversa i grossi blocchi di granito presenti sul fianco sud-est della catena del Giura?	<b>a) Per l'impossibilità di applicare la teoria della glaciazione in quella regione</b>	<b>b) Per la distribuzione dei blocchi che non erano raggruppati</b>	<b>c) Per la costituzione del substrato sedimentario della catena diverso dai grossi blocchi granitici e scistosi</b>	<b>d) Non si evidenzia nel brano</b>	c
<b>AB06602</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è deducibile dal brano?	<b>a) I blocchi erratici del Giura sono costituiti da rocce simili a quelle alpine</b>	<b>b) Le morene si trovano all'imbocco delle valli alpine da cui provengono</b>	<b>c) De Saussure respinge l'ipotesi dell'esplosione di De Luc</b>	<b>d) Hutton proseguì gli studi di De Saussure, cercando di spiegare come un'inondazione fosse stata in grado di spingere in salita alcuni blocchi di roccia per 1000 metri</b>	d
<b>AB06603</b>	Secondo l'autore, quale era il punto comune tra le ipotesi dei tre geologi citati nel brano?	<b>a) Per l'autore non esistono punti in comune tra i tre</b>	<b>b) I massi erratici del Giura seguivano il corso della valli attuali</b>	<b>c) Il substrato roccioso della catena montuosa del Giura era esclusivamente sedimentario</b>	<b>d) I massi erratici provenivano dalla catena delle Alpi</b>	d
<b>AB06604</b>	Secondo il brano, qual è l'ipotesi di De Luc per spiegare la posizione dei massi erratici del Giura?	<b>a) Un evento catastrofico localizzato che ha coinvolto enormi masse d'acqua in caverne</b>	<b>b) Un'esplosione, seguita a una depressione nella catena alpina che ha compresso l'aria in profonde caverne</b>	<b>c) Il movimento di compressione dei ghiacciai alpini lungo la valle del Rodano</b>	<b>d) Lo sprofondamento nella valle del Rodano di caverne in cui si è compressa l'aria</b>	b
<b>AB06605</b>	Per quale delle ragioni seguenti De Saussure rifiuta la teoria di De Luc?	<b>a) Perché un'inondazione non avrebbe potuto innalzare i blocchi di granito fino a 1000 metri dal fondovalle</b>	<b>b) Non esistevano esempi attuali di esplosioni capaci di spostare blocchi di roccia tanto distante dal punto di origine</b>	<b>c) Perché i blocchi di roccia granitica e scistosa erano diversi dal substrato sedimentario del Giura</b>	<b>d) Perché De Saussure considerava lo spostamento dei blocchi erratici legato ai movimenti dei ghiacciai</b>	b

<b>AB06700</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano.</i></p> <p>Buone o no, le storielle hanno molto da dirci sulla cultura di Roma. Che suscitassero risate di cuore, risatine appena accennate o netto sconcerto, esse offrono uno sguardo obliquo su enigmi, problemi e dibattiti antichi che resterebbero altrimenti sepolti. È una verità quasi lapalissiana (abbondantemente sfruttata in questo libro) affermare che il riso sia un indicatore di aree di disturbo e di ansia sociale, culturale e psichica. Abbiamo visto, per esempio, in che modo ridere a Roma avesse a che fare con i controversi confini del potere e della condizione sociale – tra animali e umani, imperatori e sudditi. E il fatto che all'incirca il 15 per cento delle barzellette del Philogelos riguardi in un modo o nell'altro la morte (dalle bare al suicidio, all'eredità) è probabilmente sufficiente a stimolare il teorizzatore freudiano che è in tutti noi. Tuttavia, riflettendo in un senso più ampio sulle implicazioni culturali delle storielle del Philogelos, ho trovato ancora una volta particolarmente utile l'analisi sull'umorismo e sul riso di Simon Critchley. Secondo Critchley, le storielle e lo humour (nel senso in cui egli lo intende) agiscono in parte come dispositivi distanzianti, che ci inducono a guardare il mondo di sbieco. Le storielle attirano perché ci aiutano a vedere la nostra vita e le nostre convinzioni "come se fossimo appena atterrati da un altro pianeta", e a "relativizzare le categorie" che diamo generalmente per scontate. "Il comico è l'antropologo della nostra banale vita quotidiana", e trasforma coloro che capiscono il senso della storiella in altrettanti antropologi improvvisati. Ridendo, non solo ci liberiamo del "buon senso", ma riconosciamo anche le manipolazioni, le scorciatoie e le chiusure sulle quali il buon senso è fondato. Per Critchley, in altre parole, le battute sono dispositivi euristici e intellettuali ma anche finestre sulle origini del nostro inconscio.</p> <p>(Da: M. Beard, "Ridere nell'antica Roma", Carocci, 2016)</p>					
<b>AB06701</b>	Come si può rendere il significato dell'affermazione di Critchley, per cui "il comico è l'antropologo della nostra banale vita quotidiana"?	<b>a) Il comico è portatore di una saggezza che viene rivelata in forme divertenti</b>	<b>b) I comici hanno una doppia natura</b>	<b>c) La risata suscitata dai comici è sempre amara</b>	<b>d) Il comico fa una forma di indagine sulle nostre vite comuni</b>	d
<b>AB06702</b>	Quale delle seguenti affermazioni NON è giustificata alla luce del testo?	<b>a) I Romani sapevano ridere della morte</b>	<b>b) Le barzellette a Roma erano una forma di protesta sociale</b>	<b>c) Alcune barzellette romane riguardavano gli animali</b>	<b>d) Le barzellette antiche non sono uno strumento secondario di conoscenza del mondo che le ha prodotte</b>	b
<b>AB06703</b>	Affermare che il riso sia indicatore di aree di disturbo significa dire che:	<b>a) si ride di cose scomode, insoddisfacenti</b>	<b>b) ridere fa sentire meglio</b>	<b>c) ridere è un mezzo per risolvere problemi</b>	<b>d) chi ride prende le distanze da ciò di cui ride</b>	a
<b>AB06704</b>	Il fatto che a Roma il riso potesse riguardare i "controversi confini del potere", spiega, secondo l'autrice del brano:	<b>a) che nell'antichità ci si divertiva a prendere in giro i potenti</b>	<b>b) che il riso viene spesso a cadere su tasti dolorosi</b>	<b>c) che ridere era un modo per i potenti di mantenere sottomessi i dominati</b>	<b>d) che, sotto le risa, il popolo preparava la rivoluzione</b>	b
<b>AB06705</b>	Quale delle seguenti affermazioni, secondo quanto riportato nel brano, NON può essere riferita a Critchley?	<b>a) Le barzellette ci fanno guardare dentro di noi</b>	<b>b) Tramite le barzellette, possiamo guardare ai nostri problemi in modo più distaccato</b>	<b>c) Anche le barzellette rivelano il mondo di Roma</b>	<b>d) Le barzellette mettono a nudo il buon senso</b>	c



<b>AB06800</b>	<p><i>Leggere attentamente il seguente brano...</i></p> <p>Hong Kong, Singapore, Taiwan, Cina, Malaysia, Thailandia, Indonesia, Filippine, India, tutto il Centro e il Sudamerica, Australia, Nuova Zelanda, Sudafrica, Paesi europei dell'ex blocco comunista (Russia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia e così via).</p> <p>A esclusione dei primi tre – che comunque sono tradizionalmente inclusi nell'area degli emergenti perché molto dipendenti dalle economie vicine e per l'alta volatilità dei loro mercati azionari – sono questi i Paesi emergenti, caratterizzati da un reddito pro capite inferiore alla media (secondo i dati della World Bank) e da un tasso di crescita dell'economia sensibilmente più elevato di quello dei Paesi già sviluppati: negli anni '90 il Pil dei Paesi asiatici è cresciuto al ritmo del 10% annuo, e la previsione della World Bank è che nel XXI secolo il tasso di sviluppo sia vicino al 7,5%, cioè tre volte la crescita stimata dei Paesi occidentali.</p> <p>Lo sviluppo in America Latina e nell'Est europeo, sebbene di molto inferiore a quello dei Paesi asiatici, dovrebbe essere doppio rispetto a quello dei Paesi occidentali.</p> <p>Gli investitori spaventati dalle borse emergenti dovrebbero ricordare che alla fine dell'Ottocento gli stessi Stati Uniti erano considerati dai ricchi europei un grande Paese emergente. Investirvi era un'avventura ai limiti dell'azzardo: frodi e fallimenti (inclusi quelli di alcuni enti pubblici come lo Stato del Mississippi) erano all'ordine del giorno. Ciononostante gli Stati Uniti sono emersi come la più forte economia mondiale e Wall Street si è rivelato il maggior investimento del XX secolo.</p> <p>Allo stesso modo, alla fine degli anni '60 il Giappone era un mercato emergente (o riemergente dalla sconfitta della seconda guerra mondiale); grazie alla determinazione e alla imprenditorialità dei suoi abitanti, ha prodotto un miracolo economico che lo ha proiettato rapidamente nel club delle grandi potenze. Un investimento di 10.000 dollari nella borsa giapponese nel 1962 si sarebbe trasformato in un capitale di 1,5 milioni di dollari alla fine del 1997, nonostante la pessima performance del Kabuto-cho (la borsa di Tokyo) negli anni '90.</p> <p><i>(Da: Marco Liera e Andrea Beltratti, Capire la borsa. Guida all'investimento, Il Sole 24 ore)</i></p>					
<b>AB06801</b>	Quale di queste affermazioni è esatta, relativamente al brano?	<b>a) I tassi di crescita dei vari Paesi emergenti sono determinati dalla World Bank</b>	<b>b) Nessun Paese africano appartiene alla sfera delle economie emergenti</b>	<b>c) Le economie emergenti garantiscono margini di guadagno molto alti</b>	<b>d) Taiwan appartiene più che altro per convenzione, oltre che per la volatilità del suo mercato azionario, ai Paesi considerati emergenti</b>	d
<b>AB06802</b>	Quale tra le seguenti affermazioni NON è ricavabile dal testo?	<b>a) Tra il 2000 e il 2100 i Paesi del Sudamerica dovrebbe crescere economicamente con un ritmo pari a circa il 5% annuo</b>	<b>b) Nel XXI secolo la crescita economica dei Paesi più sviluppati dovrebbe aggirarsi intorno al 2,5% annuo</b>	<b>c) Nel XXI secolo Australia e Nuova Zelanda non saranno più considerate economie emergenti, vista la vigoria dei loro mercati azionari</b>	<b>d) Il XX secolo si è chiuso con una crescita economica sostenutissima di alcune economie asiatiche</b>	c
<b>AB06803</b>	Quale tra le seguenti affermazioni è FALSA relativamente al brano?	<b>a) Alla fine del secolo XIX investire nella borsa di Wall Street era rischioso anche se ha offerto buone possibilità di guadagno</b>	<b>b) Tra l'inizio degli anni '60 e la fine degli anni '90 il Giappone da Paese emergente è diventato un Paese potente e più ricco</b>	<b>c) La borsa di Kyoto ha avuto negli anni '90 dei rendimenti non particolarmente buoni</b>	<b>d) L'autore non esclude che le borse asiatiche e sudamericane promettano per il futuro buoni rendimenti</b>	c
<b>AB06804</b>	Quale tra le seguenti affermazioni è ricavabile dal testo?	<b>a) Nel corso del Novecento l'economia degli Stati Uniti ha fatto un tale balzo in avanti da superare quella europea</b>	<b>b) Sebbene abbiano un'economia in forte crescita, i Paesi asiatici non potranno mai superare gli Stati Uniti che sono la maggiore potenza economica mondiale</b>	<b>c) In futuro dovrebbe essere l'Africa la nuova economia emergente</b>	<b>d) Il prodotto interno lordo dell'America Latina cresce a un ritmo inferiore rispetto a quello dell'Europa dell'Est</b>	a

<b>AB06805</b>	Il Giappone:	<b>a) è un Paese troppo piccolo per poter contare a livello globale pur avendo oggi un'economia piuttosto forte</b>	<b>b) non ha mai conosciuto tra il '62 e il '97 momenti di cattivo andamento della propria economia</b>	<b>c) tra il '62 e il '97 ha più che centuplicato il valore del proprio mercato azionario</b>	<b>d) ha conosciuto un miracolo economico nella seconda metà del Novecento grazie alla competitività delle sue tecnologie digitali</b>	c
----------------	--------------	---	---	---	--	---